

LETTERE AL L'ECCELLENTTISSIMO
MAGISTRATO SOPRA LA SANITÀ DI VENEZIA
DELL' ILLUSTRISSIMO ed ECCELLENTISSIMO
SIGNOR PAOLO BOLDÙ PROVVEDITORE
GENERALE IN DALMAZIA ed ALBANIA, l'anno 1783.

1

1783, srpanj 1, Zadar

Pismo upućeno Poglavarstvu za zdravstvo 1. srpnja 1783. Generalni providur za Dalmaciju i Albaniju, putem okružnica izdao je naredenja za djelovanje u pograničnim naseljima uz tursku granicu, da bi se čuvala od kuge, koja se širila sve većom snagom. O tome ga je izvijestio Veliki knez Poljica. Traži od mjerodavnih liječnike, vojnike i potreban materijal, a sam je poduzeo sve moguće potrebne mjere. Zabtijeva da se odijele sva pogranična naselja, te da se učvrste. Isto je tražio i za područje Sinja uz pomoć područnih četa, a i Omiša. Kuga se širi i na otomanskoj strani.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Mentre dal zelo, e dover mio erano già circolarmente prescritte le più attente custodie, e guardie nè territori confinanti collo Stato Ottomano¹, dove nelle situazioni, che mi sono dato l'onore di indicare precedentemente a cotessto Ecc.mo Magistrato si sostiene da repplicati rapporti, e costituiti serpeggiare con forza, e dilatazione sempre maggiore il morbo micidiale, mi arriva con lettera della Rappresentanza Ill.ma di Spalato delli giorni 25 e 26 giugno scaduto affliggente notizia comunicata alla stessa dal conte Grande comandante della suddita provincia di Poglizza², con lettere 25 del mese stesso, di cui territorio confina con quelli di Sign³, Almissa⁴, e Spalato⁵ stesso. Espone egli per relazioni avute dal conte della villa di Dolaz in Rudine⁶ di quella provincia esser nel giorno dei 22 del mese stesso morto un fanciullo di certo Stefano Bartulovich di detta villa, e nella successiva mattina essersi in altre quattro case di

¹ Otomansko carstvo (Turska carevina), R. Jelić i I. Zorić, Dalmatinsko-bosanski sanitarni kordon, u: Sanitarni kordon nekad i danas, Zagreb 1978, str. 33 i dalje; V. J. Velnić, Organizacijsko i stvarno stanje obrane od kuge na području Mletačke Dalmacije polovicom XVIII. st., u: Sanitarni (1978), str. 67 i dalje.

² O kneževini Poljica, kojoj je na čelu bio Veliki knez, pisano je vrlo mnogo, tako među ostalim I. Pivčević, *Povijest Poljica*, II. izd., Split 1996; A. Laušić, *Postanak i razvitak poljičke kneževine*, Split 1991; J. Marušić, *Sumpetarski kartular i poljička seljačka republika*, Split 1992, *Poljica, Godišnjak poljičkog dekanata*, God. XXII, Gata 1997.

³ Sinj.

⁴ Omiš.

⁵ Split.

⁶ Dolac u Rudinama u pokrajini Poljica.

quella, scoperte sette persone inferme con esplosione di bubboni nell'inguine, nel collo, nel poplite, e sotto le ascelle che in vista a questa notizia egli sul momento si trasferiva sopra luoco per far seguir la pronta separazione di cadauna villa, e ridurre in campo le persone da quel malore attaccate.

Ricerca intanto la pronta spedizione dè medici, e di soldati, e provvista di polvere, e di balle, onde mantener vigili le custodie, ed in soggezzione quegli abitanti.

Questi avvisi determinarono sul momento il collegio di Spalato non solo a separarsi con positiva parte da quella provincia, coll'impianto di linea di segregazione, ma insieme di segregare li territori di frontiera, e le tenute montane dalla comunicazione col territorio di marina, locchè pure fu deliberato anco dagli altri collegetti di Traù⁷, Sebenico⁸, e Zara⁹, dai quali ho ritratto i lodevoli riscontri.

Sebbene per strane combinazioni non sia stato possibile a quella Rappresentanza, come mi riscontra coll'accennate lettere d'innoltrar sul momento abile medico, che veramente qualificasse la natura del male, i veri sintomi, che lo accompagnano e togliesse quindi ogni possibile dubbio in così seria circostanza, pure confesso a VV. EE. la vera afflizione, in cui si trovò involto l'animo mio, e l'agitazione mia nei vari pensieri, trovadomi senza forze, e senza i necessari mezzi, onde oppormi ne casi di possibile bisogno.

Rinfrancando ad ogni modo lo spirito, ho al primo avviso ben tosto rilasciate le più stringenti comissioni alla rappresentanza di Spalato, perchè subito fosse rinforzata la linea di separazione di quel territorio colla nominata provincia¹⁰, innestando a pochi militari nazionali, che colà esistono anche quei territoriali con giornaliero assegnamento a pubblico peso, destinando soprintendente alla stessa quell'abile Coll.o Mazzuccato, onde impiegar gli usi assai bastanti di vigilanza e della più attenta custodia.

Ho comesso, che immediatamente, e senza dilazione si spedisca di intelligenza con quel Conte Grande sul luogo e con le avvertenze di salute da stabilirsi da quel Colleg(gett)o.

⁷ Trogir.

⁸ Šibenik.

⁹ Zadar – grad u sjevernom dijelu Dalmacije, nekad glavni grad cijele Dalmacije za vrijeme mletačke, austrijske i francuske vlasti.

¹⁰ Za migracije u austrijske zemlje i u osmanlijske krajeve donesene su brojčane tablice u djelu: Fra Josip Ante Soldo, Sinjska krajina u 17. i 18. st., knj. II, 1997, str. 64.

Esso soprintendente col reputato medico Dr. Bajamonti¹¹ e con qualche sperimentato chirurgo ordina, che tosto dovessero colà trasferirsi per i necessari esami, ed osservazioni, sulla qualità, natura, e sintomi del male, e per le opportune occorrenti segregazioni, ed avvertenze, che per le locali circostanze potessero esser suggerite dalla di lui esperienza, chiamando in pari tempo quella benemerita Rappresentanza a darmene i più solleciti circostanziati dettagli.

Ho comandato in difetto di legni pubblici privi di milizie sbarcate per le occorrenze della linea, dai quali perciò tesser non si possa la costa marittima di quella provincia, che quattro barche di quei territori siano armate di tre soldati nazionali, e di terrieri¹² a peso pubblico sotto abili bassi uffiziali, e colla soprintendenza di un sargente munito di apposite istruzioni, e robuste commissioni, perchè abbiano a tessere continuamente le acque sudette, nè permettere alle barche di Poglizza ora addette alla pesca delle sardelle l'approdo à vicini litorali, chiamando il colleggetto di Spalato a fissar alle stesse un punto di accesso per le occorrenti loro provviste con metodi, e forme caute, e d'intelligenza con quel Conte Grande, a cui pure ho fatto somministrare in discreta quantità polvere, e balle da quei depositi.

Ho anche prescritto alla rappresentanza di Sign la più prossima col suo territorio all'indicata villa di Dolaz il rinforzo della linea di segregazione coll'uso de' territoriali, ed egual prescrizione ho data all'altra di Almissa, la cui città, e territorio è immediatamente vicino ad essa provincia, chiamando dette rappresentanze, e spettabili colleg(gett)i a far uso di quel zelo distinto, che animar deve in casi di salute, e dove si tratti di vicino pericolo.

Lo stesso Conte Grande di Poglizza fù con mie lettere animato a darsi il movimento più solecito, ed attento, onde presservar al caso la sua provincia dalle minacciate disgrazie, e l'ho chiamato a non lasciar correre disordine alcuno, ma anzi ad operar con vigore risoluzione, ed onore come esige l'importanza dell'argomento.

Dal vicino Stato Ottomano crescono giornalmente i rapporti della dilatazione del morbo micidiale in varie situazioni, come risulterà alla loro sapienza dagli assunti costituiti de' procedenti da quella parte, e dalle lettere, che accom-

¹¹ Ugladni liječnik, književnik i skladatelj (Split, 4.VIII.1744 – Split, 12.XII.1800). Glazbu je studirao vjerojatno već u nadbiskupskoj gimnaziji u Splitu. Medicinu je studirao i doktorirao na sveučilištu u Padovi, te pohađao predavanja iz filozofskih znanosti. Vjerojatno je za boravka u Italiji nastavio i s glazbenim školovanjem. (Duško Kečkemet i Ivona Ajanović, Hrvatski biografski leksikon, svez. 1, str. 251 i dalje.)

¹² *Terrieri* su najvjerojatnije bili domaća vojska iz seljačkih redova. Tumačenje za ovaj izraz nisam našla ni u jednom dostupnom mi rječniku.

pagno del diligente, ed attivo tenente colonnello Carrara, soprintendente d'Imoschi¹³, e del capitano Filaretto dell'appostamento militare di Billibrigh¹⁴. Anche da Knin¹⁵ mi derivano gli altri costituiti; che compiego concludenti, ed analoghi alle voci preccorse, e fanno giustamente temere della rapida propagazione delle infermità sospette e desolatorie.

In tali stringenti circostanze questa divota carica sempre animata dal dovere e dal zelo, altro non attende, che i primi avvisi per riddursi a Spalato e vicina ad accorrer al bisogno, sebben col grande sconforto di esser priva di quanto può occorrere in circostanze di tanta esiggenza.

Io posso ben volentieri dar applicazioni, rischi e fatiche, ma la somma esperienza dell' EE. VV. mi amaestra che in tali frangenti vi vogliono spese e generi inservienti a difesa, senza di che nulla è concesso operare. Se la delicatezza ripugna allorchè la necessità mi costringe ad incontrare dispendi, la loro rispettabile autorità da cui dipendo mi farà scorta, e difesa presso l'eccellentissimo Senato onde non mi siano imputati ad arbitrio. Ad esso pure ho rappresentata la necessità, in cui sono di aggravare la pubblica economia in aumento di rinforzi di gente ed in tante altre esiggenze inevitabili; ma una sola occhiata del pubblico maturo discernimento, ben comprenderà quanto sarei responsabile al loro supremo Magistrato, se per me si omettesse di supplire ad alcuna di esse.

Contemporaneamente alle suddette lettere della rappresentanza di Spalato mi arrivano pure le lettere del fedel priore di que' Lazzaretti, che mi accompagna la fede della salute continua dei noti tre contumaccianti e bastazzo, che rassegnano insieme alla loro autorità.

In circostanze di apparenza così ingrata e spiacevole, da cui non si devono, che temere luttuose conseguenze, priva questa carica di tutti i mezzi al bisogno, ed in momenti nei quali chiuder devo la faragginosa mole degli affari di questo difficile Generalato, io non posso, che invocare a mio conforto quelle providenze che, derivar mi possono dalla suprema autorità di Vostre Eccellenze e quelle istruzioni, e documenti, che imploro sommamente dalla loro sapienza, quali soli rinfrancar possono l'abbattuto mio spirito, e loro ecc.

Zara, primo luglio 1783.

¹³ Imotski.

¹⁴ Bili Brig na području Sinja.

¹⁵ Knin.

2

1783, srpanj 2, Zadar

Kuga je planula u selu Dolac u Rudinama u pokrajini Poljica, obuhvatila je pet kuća i iz njih sedam osoba, a javljaju i o novim slučajevima. Prenio ju je jedan povratnik s otomanskog područja. Generalni providur nabraja umrle od ove bolesti te članove obitelji, koje su bile pod sumnjom, a navodi i razne događaje vezane uz ovaj slučaj. Traži pomoć za područje Poljica i Sinja, te za ostala sela koja okružuju zaraženo područje. Govori o mjerama što ih je sam poduzeo za suzbijanje kuge. Liječnik koji je tamo djelovao bio je "medico fisico" Pettorosso. Dao je odijeliti područje Poljica. I Omiš se morao također odijeliti.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Dopo spedite le lettere del giorno di ieri dirette a VV. EE. colle ingrate notizie partecipatemi dal n(obil) h(omo) Conte di Spalato del malore scoperto nella villa Dolaz in Rudine della suddita provincia di Poglizza, nelle cinque case indicate con attacco di sette persone inferme con esplosione di buboni in varie parti del corpo, oggi mi arrivano per espresso altri fatali rapporti con lettere 28 scaduto giugno dal N. H. Provveditore di Sign.

Esponde egli, che ai primi avvisi privati dello spiegato malore da lui ricevuti nel giorno dei 26 del mese passato, ha inoltrato immediatamente sulla faccia del luoco quell'accreditato medico fisico, Dottore Petorosso¹⁶, scortato da una deputazione di Sanità e dal Vice Coll.o di quel territorio, il quale potè oculamente assicurarsi essere indubitato, e senza equivoci, e per la propria esperienza e per le mediche osservazioni l'attacco del terribile contagioso morbo nelli individui delle cinque case accennate. Dalla diligente trasmessami terminazione di quel medico del girono dei 28 caduto, risulta, che nella metà del passato Carnovale li Mattio Luccassevich e Paolo Luccassevich da quella villa si siano trasferiti con porzione delle loro famiglie nello Stato Ottomano sotto la fortezza di Scoppie¹⁷ onde trovar sussistenza nelle calamitose circo-

¹⁶ Pettorosso (Petorossi) Gabriel (Gabriele) Spalatensis quondam Ioannis Baptiste, medicinu i filozofiju završio je na Sveučilištu u Padovi. Ispit je položio s uspjehom 22. rujna 1768. (Michele Pietro Ghezzeo, I Dalmati all' Università di Padova dagli atti dei gradi accademici, 1601-1800., u: Atti e memorie della Società de storia patria, Venezia 1992, str. 118.

¹⁷ Skopje.

stanze di fame. Restituitosi Mattio, figlio di Paolo solamente nel giorno dei 12 del passato giugno alla propria casa nella detta villa di Dolaz aver esso portato seco un fardello con pochi stracci, ed esser anco dopo due giorni del suo arrivo passato fra morti e sebbene sul fatto non è caduto alcun sospetto della sua morte, dimostrasi però dall'esito essere stata la di lui mancanza causata dalla contaggiosa infezione. Da questa famiglia essersi dilatato il contaggio nelle altre cinque di quella villa, quali essendo in parentela, e vicine alla stessa famiglia, ebbero maggiore comunicazione colla medesima, senza, che sino a quel giorno se ne siano scoperte altre. In derivazione di questo fatale attacco esser perito nel giorno dei 25 un fanciullo di nome Mattio, figlio pure del nominato Mattio Lucassevich, una femmina di nome Zvita, moglie di Antonio Lucassevich nel terzo giorno del loro decubito.

Nel giorno 26 essere mancata a' vivi nel quarto giorno Mande, moglie di Stipan Lucassevich, ed assieme la di lui figlia Ivanizza, nel giorno dei 27 Luca Lucassevich di Tadia, Luca Lucassevich di Paolo e Catte di lui sorella, alcuni di essi al terzo, alcuni al quarto giorno di decubito, tutti però con bubboni, e carboni pestilenziali.

Aver egli oculamente osservati quattro individui con bubboni e carboni, indubitatamente attaccati dal contaggioso malore, concludendo finalmente sei essere le case infette, otto il numero de' morti compreso il primo, e venti il numero delle persone sospette, quattro le infette.

Accorso già al primo avviso, come ho partecipato il Conte Grande, comandante di quella provincia sul luoco, separò tosto la villa Dolaz dalle altre conterminanti, e le case infette dalle sospette apponendo guardie e custodie onde là resti il pestiffero morbo concentrato dove scoppiò. Nelle lettere dal medesimo scritte alla rappresentanza di Spalato del giorno dei 27 suddetto marca egli essere le sei case infette quelle delli Taddia Lucassevich, Paolo Lucassevich, Zuanne Simunitich, Don Michel Lucassevich, Stefano Lucassevich, Antonio Lucassevich e nel numero delle sospette ripone le due di Don Vido Lucassevich e Marietina Lucassevich, combinando nel numero degli otto periti individui. Fra le case infette e sospette esservi il numero di persone 24; i quali tutte fece esso Conte già passare in campo sotto la custodia di guardie, trattenendosi egli pure sul luoco, onde invigilare seriamente nella grandezza dell'argomento e provvedere alle occorrenze instantanee.

L'arrivo del medico Professore consolò grandemente l'animo abbattuto di quel Conte Grande, e di quelle sue genti, avendo lo stesso medico oltre alle sue osservazioni suggerito qualche facile rimedio per il bisogno degli infetti, e qualche altro per la presservazione e difesa de'sospetti, e le avvertenze e metodi necessari da usarsi in circostanze tanto gravi, e luttuose, da lui per altro

non individuati. Alle prime lettere di partecipazione del n(obil) h(omo) Conte di Spalato quel spettabile Colleg(gett)o di Sign con parte presa nel giorno dei 27 scaduto fu solecito di proveder sul momento alla possibile sicurezza del suo territorio immediatamente confinante colla provincia di Poglizza, e sole 25 miglia distante dalla villa infetta di Dolaz, escludendo fra le altre avvertenze assolutamente tutte le procedenze di Poglizza, quelle d'Immoschi, e delle ville Bisco¹⁸, e Gardun¹⁹ e Zaporizze²⁰ come luochi immediatamente contermini colla colpita villa. Stabili nelle situazioni più essenziali gli appostamenti e caselli con corrispondente cordone di linea per chiuder ogni comunicazione di quella provincia col territorio: Ordinò l'impianto de' caselli e appostamenti per la linea interna, onde chiuder la comunicazione d'Immoschi, e delle indicate ville col territorio, e fu altresì armata l'altra linea del confine sul primo piano, come degnaranno VV. EE. rimarcare dalle compiegate carte.

In tanta, e così grande disgrazia sente il mio zelo il dolore più vivo, considerando in qual situazione si trovi un cittadino, che serve alla Serenissima Patria in una provincia esposta da tutti i lati col confine Ottomano, dove va con rapido volo e con incostante corso serpeggiando il contagioso malore, e dove mancano forze capaci, provvidenze e quelli indispensabili mezzi, che valer possano al grande bisogno, documentandomi la maturità e sapienza di cotoesto Eccelso Magistrato di quanto pericolo, e di quale conseguenza esser possano tutti i ritardi. Ad ogni modo non mancando al dovere, ed a quelle diligenze, che si fanno indispensabili, giacchè Dio Signore ha voluto visitare anche con sì orribile flagello questa ormai desolata provincia, ho tosto scritto al N. H. Proveditore di Sign, applaudendo alle tenute direzioni sue, e del spettabile Collegio, ed ho chiamato la sua attività alla vigilanza più esatta per il mantenimento delle guardie e custodie di separazione dalla provincia di Poglizza, destinando alla Sopraintendenza anche di queste seconde Linee interne il T. Coll.o Pellegrini di Dragoni a cavallo, onde acceleri le più diligenti e frequenti visite, rinforzi le stesse, occorrendo, con quei territoriali, e faccia uso anche della cavalleria colà acquarterata, sicchè non siano violate da alcuno le gelose risserve, eccitandolo ad operar con vigore, affinchè siano le linee medesime concludenti e robuste. Ho comandato, che quel benemerito diligente medico Dr. Pettorosso si trasferisca con una deputazione, e colla scorta del vice-colonnello di quel territorio Surich, e sufficiente accompagnamento colle Discipline, ed avvertenze di Sanità da stabilirsi da quel Colleg(gett)o quanto più

¹⁸ Selo Bisko nedaleko Sinja.

¹⁹ Selo Gardun na sinjskom području.

²⁰ Odnosi se na selo Čaporice, koje se nalazi također na sinjskom području.

frequentemente è possibile nella infetta villa, non solo per osservare il progresso del fatale contagio, ma anche per documentare in continuazione quel Conte Grande, e villici, sopra i metodi necessari da osservarsi a tenor delle insorgenze, colla certezza di ritraere dalla pubblica Cassa il conveniente onorario alle di lui fatiche, ed impegnante occupazione, ed ho chiamato cadauno ad avanzarmi i più soleciti, e diligenti rapporti. Prescritta già precedentemente la linea anco al N. H. Provveditore d'Almissa, onde tutelare con pronta segregazione da quella provincia quella città e suo territorio da qualunque sinistro accidente, ho non solo rinnovato a quella parte gli ordini più pressanti e robusti, ma assieme ho destinato altro capace ufficiale alla soprintendenza della medesima, con facoltà di rinvigorirla, ove credesse necessario, eccitandola egualmente agli usi di attenzione e vigilanza. N.H. Rappresentante di Spalato ho già preventivamente scritto per l'armo delle quattro barche territoriali, affine di tener la costa marittima di Poglizza come ho rassegnato a cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato, ed ho inoltre prescritto di inoltrar subito, e senza dilazione, per le vie più sollecite e caute al Conte Grande di Poglizza la pronta somministrazione di Biscotto ricercato a sovrvegno delle genti separate della infetta villa, spedizione di calcina per tumulazione de' cadaveri di quelli, che perissero colpiti dal contagio, e di prestarsi prontamente a tutti quei sussidi maggiori ed assistenze occorrenti, che dal medesimo gli fossero ricercate, locchè pure ho egualmente inculcato al provveditore di Sign.

Ma perchè tutto l'oggetto massimo deve esser quello di concentrar il pestifero morbo nel sito dove appunto è scoppiato, al che unicamente tendono le linee, appostamenti e caselli eretti, ed i miei voti, come ho esposto di sopra, innoltre alla volta di Spalato anche il sargente maggiore di battaglia Noveiller,²¹ colla generale soprintendenza di esse tre linee, e posti, che circondano la provincia di Poglizza onde questo capace ed attivo capo militare si porti ne' luoghi tutti necessari, che riguardano quella provincia, esamini, e provveda a ciò, che per avventura mancasse, invigili alla osservanza delle fatte disposizioni, e nulla si ometta di ciò, che suggerisce prudenza e consiglio, in casi, che hanno bisogno di pronti, robusti e determinati espedienti.

Quanto alla mia persona, ho già precorso l'avviso a VV. EE. del mio vicino distacco per Spalato, tosto che sia, alla meglio riparata quella rovinosa abitazione generalizia, e sia allestita l'unica galleria, che mi ritrovo avere sotto le mie disposizioni, onde esercitare anche a quella più prossima parte gli usi della vigilanza in così grave emergente.

²¹ U rukopisu se ovo prezime pojavljuje u raznim oblicima, a u Splitu se zadržalo i do danas kao Nonveiller. Koliko je iz ovih pisama vidljivo, on je u ovoj teškoj epidemiji kuge odigrao vrlo važnu i požrtvovnu ulogu.

Nelle prese misure e deliberazioni abbiano VV. EE. un testimonio dell'indefesse incessanti mie sollecitudini, ma occultar non devo la somma afflizione dell'animo atrovandomi in così grandi emergenti, non solo mancante dei più essenziali requisiti, ma persino delli più ovvi ed ordinari, come sono zolfi, pegola dura, barracche, attrecci, latrami, e quel di più, che si fa indispensabile in simili casi e che non sfugge dalle reputate cognizioni loro.

Non vi sono legnami nè depositi per erezioni di caselli, ospitali e stangate per gli opportuni necessari ripari, non finalmente medicinali per accorrer a soccorso degli infelici, colpiti da questo flagello, e proveder alla salute de' sospetti. La mano potente di Dio Signore, che invoco prostrato, tolga i vicini pericoli, onde questa fatal scintilla non promova incendi maggiori, e la somma maturità e sapienza di cotesto Eccel. Magistrato, in cui confido, accorra sollecitamente colle sue istruzioni, colle opportune necessarie provvidenze e consigli, onde confortare la mia ubbidienza ed il costante mio zelo, solo, come sono, fra tante e fra le diverse cure del Generalato, e vicino al medesimo.

Per quanto la mia volontà, si presti a questo maggior argomento, ben comprenderà la loro penetrazione, che senza qualche assistenza non potrò mai supplire a tutti gli oggetti, con quella prontezza, che il med(ico) esigge, e molto meno nel caso di maggiori manifestazioni, che Dio ne tolga l'augurio. Le importanti verificazioni esposte in così grave argomento, la mancanza dell'occorrente, in cui verso, e il difetto delle manzere, mi hanno persuaso di inoltrar la presente con brazzera espressa P. Antonio Ivanich, a lume delle loro venerate deliberazioni.

Zara, 2 luglio 1783.

3

1783, srpanj 5, Zadar

I dalje je riječ o haranju kuge u Gornjem Docu u Rudinama. Generalni providur je zabijevao da se ovo područje odijeli od okolice. Područja oko ovog sela stavio je pod nadzor. To se odnosi na područje Sinja i Omiša. Govori o svojem djelovanju sa svrbom suzbijanja širenja kuge. Bolest se širila i u Bosni, a i na području Livna. Riječ je o lošoj stezi stanovnika i o prelazima preko granice na područje Dalmacije. To je i bio glavni uzrok širenja kuge. Generalni providur je izvijestio vlasti u Dubrovniku i carskog zapovjednika Like o stanju

na spomenutom području. Potrebni, koji su dolazili u kuću ("kazertu"), što ju je čuvala vojna posada, dnevno su dobivali pet gazeta brane ili jednu libru dvopeka.

Illustriissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Rassegnato all'autorità rispettabile di cotesto Ecc.mo Magistrato il contagioso attacco, scoppiato nella villa Dolaz in Rudine della suddita provincia di Poglizza, colle precedenti ossequiate mie lettere de di 2 luglio corrente, ho l'onore di umiliare anche in continuazione le altre notizie, che successivamente mi sono derrivate da quella parte in così tristo affliggente avvenimento. Con lettere dei 30 dello scaduto giugno, scritte da quel Conte Grande al N. H. Rappresentante di Spalato, e dallo stesso diligentemente trasmesse, come gli ho efficacemente raccomandato, risulta, che dopo il giorno dei 28 giugno passato erano periti dal contagio unicamente due individui, cioè un fanciullo della famiglia Lucassevich Michel ed il sacerdote, Don Michel Lucassevich, che cogli otto primi già scritti formano il numero di dieci persone. Diecinove esser le persone sospette, già ridotte in separazioni, in cinque delle quali si manifestò l'attacco del pestiffero umore, nè essersi scoperta dilatazione alcuna contagiosa oltre alle prime individuate sei case. Si fa esso Conte Grande anco ad una semplice e rozza descrizione de' sintomi, che accompagnano il fatale attacco, rimarcando che dei cinque caratterizzati per colpiti dalla infezione alcuni contano il periodo di giorni sei, alcuni di giorni otto dall'attacco. Inoltrate già alla volta di Spalato tutte le forze che furono possibili, come ho rassegnato, ho raccomandato ne' più stringenti modi a quella benemerita rappresentanza, perchè colla validità delle maggiori custodie sia segregata quella provincia dai territori contermini, eccitando egualmente le rappresentanze di Sign ed Almissa, che ho pur rinforzato di milizie agli usi della più gelosa vigilanza e custodia nel grave emergente. Passato già in Spalato il sargente maggior di battaglia Noveller alla general soprintendenza delle linee, che circondano e segregano la nominata provincia di Poglizza, colle più ample facoltà tendenti appunto all'effetto medesimo a tenor anco di quanto a lui risultasse nelle locali osservazioni, e munito delle più determinate comissioni, mi giova sperare, che questo benemerito capo militare, da cui attendo solleciti riscontri dell'operato, sarà per aumentar a se stesso gradi di merito in così serio argomento.

Se nel difetto de' necessari mezzi hanno valore le indeffesse cure, applicazioni, studi, e disposizioni possibili, alle quali mi sono prestato, e mi presto giornalmente, del che possono essere certe VV. EE., ho qualche lusinga anche dalle premesse notizie, che concentrato il pestiffero male là dove è scoppiato, non si diffonda con altre irruzioni a quella parte.

Ma non possono che angustiar l'animo di chi serve le costanti notizie del contagio dilatato nella Bossina,²² ed ormai anche nelle tenute di Livno²³ assai vicino allo Stato dalla parte di Sign, e la indisciplina de' sudditi emigrati nello Stato Ottomano, che ricadendo con la buona stagione i momenti del raccolto, studiano le vie di clandestinamente introdursi nel Pubblico Stato, dovendosi certamente riputar questa la principale sorgente dell'accaduto disordine, e di quelli che verifficar si possono a fatalità maggiore della provincia tutta.

Ho creduto in aggiunta al precedente mio già umiliato proclama 28 agosto 1782 per le cause e gelosia d'allora, di segnar l'unito ancora in cui richiemando il primo ho aggiunte nuove cautelle, quale pure assoggetto alle mature ponderazioni di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato, e per togliere ai miserabili il pretesto dell'indigenza, con cui giustificar potriansi le ree prevaricazioni, mi sono creduto in dovere di levar la causa, coll'assegnar ai veramente bisognosi, che si presentassero alle caserte piantate sotto le custodie degli appostamenti militari allo sconto della contumacia gazzette 5 al giorno per cadauno, o una libra²⁴ di pan biscotto, comme mi onoraranno di rimarcare, disposto al primo caso di scoperta prevaricazione, dopo questo tratto di pubblica carità di dar rigorosi esempi contro le persone de' prevaricatori.

In conseguenza di ciò ho rilasciati rigorosi ordini, affinché siano perseguitati validamente i trasgressori, e nella dimostrazione di necessario rigore si mantengano gli altri nella comandata disciplina. Separatisi i spettabili colleg(gett)i delle città marittime dai territori montani e dalle procedenze dei medesimi, sempre pericolose, sono quasi da per tutto continui i bisogni, che mi spiegano le rispettive rappresentanze, onde tutelar i loro territori nelle correnti emergenze. Ho procurato sin qui di aderire possibilmente alle loro ricerche, onde in nulla per me si manchi dove si tratti di custodia in gelosia di salute per quanto portar poteva il difetto de' mezzi, ed ho rinvigorito cadauno agli usi di vigilanza e di attenzione la più scrupolosa. Anche al governo di Ragusa²⁵ ed al comandante cesareo di Licca²⁶ in dovere di corrispondenza ho fatto noto con mie lettere prontamente la molesta insorgenza di Poglizza, onde da essi pure rispettivamente possano esser prese le opportune precauzioni, e direzioni. Mi onoro intanto di trasmettere con compiacenza alle loro ri-

²² Bosna.

²³ Grad Livno u Bosni.

²⁴ *Una libra grossa di Venezia*, 47.700 dekagrama, a *libbra sottile di Venezia*, dekagrama 30 i 23 (Francesco Madirazza, Storia e costituzioni dei comuni dalmati, Split 1911, str. 436). Sigurno se radi o jednoj od dvije navedene libre.

²⁵ Dubrovnik.

²⁶ Područje Like u Republici Hrvatskoj.

spettabili autorità le due fedeli del medico di città e dell'altro assistente ai lazaretti di Spalato della continuazione di salute delli tre contumacianti e bastazzo colà esistenti sino al giorno 2 corrente in riscontro di mio dovere.

Disposto, come ho già accennato a VV. EE., di ridurmi in Spalato, a fronte di fronte di tante difficoltà, che si frappongono anche coll'unica galleria qui esistente per accorrer ad ogni maggior insorgenza con pronto provvedimento, attendo per determinar le mie mosse gli avvisi e notizie, che dervir mi dovranno dal N. H. Provveditore di Sign, delle osservazioni già commesse a quell'attento medico Dr. Pettorosso nella villa infetta, e ne' sospetti e colpiti individui, e così pure le altre del nominato sargente maggior di battaglia Noveller.

Sia certo cotesto Ecc. Supremo Magistrato, che ad onta delle ardue combinazioni, nelle quali verso non lascerò mai di prestarmi con vero impegno di zelo nell'interessante argomento, colla costante fiducia di essere dallo stesso compatito, protetto e documentato a proprio grande conforto, e loro ecc.

Zara, 5 luglio 1783.

4

1783, srpanj 8, Zadar

Teške su prilike u selu Dolac u Poljicama. Dalje je riječ o broju umrlih i bolesnih na spomenutom području. Generalni providur opisuje njihove krajnje bijedne nastambe, za koje je smatrao da ih treba spaliti zbog opreza. Epidemija je jačala na otomanskom području. Dolazi pomoć od mjerodavnih mletačkih vlasti. Jada se nad vlastitim prilikama u kojima se nalazi. Generalni providur traži da zbog teških prilika dode što češće izaslanstvo s liječnikom Petorossom, da osobno inide stanje. Donosi podatke o broju bolesnih i umrlih od kuge. Bile su ustrojene zaštitne crte prema otomanskoj strani oko pokrajine Poljica, a sela odijeljena jedno od drugoga. I dalje je riječ o pokrajini Poljica i o njenim potrebama. Kuga bara i na otomanskoj strani, a naročito u Sarajevu, u okolici Pomerice, Visokog i Ramića, ali i u drugim naseljima. Odijelili su se međusobno pojedini gradovi Dalmacije. Tuži se i na materijalne prilike.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Sebbene dopo le ultime mie partecipazioni 5 del corrente, assoggettate alla gravità di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato del contagioso attacco spie-

gatosi in Dolaz della cosiddetta provincia di Poglizza, vari siano stati i rapporti, che da diverse parti mi giunsero, tutti però li ho ritrovati oscuri, incerti ed equivoci per desumere fondatamente l'attuale posizione delle cose a quella parte. L'orrida situazione di quella provincia, posta fra scoscesi monti e governata dagli abitanti con metodi particolari, per sovrano speizioso indulto e col rozzo genio de' medesimi avvezzi a rustica vita, ed in sci di ciò, che vaglia il merito della precisione ed esattezza, dove si tratta di argomento fatalmente troppo importante, portano assai di frequente lo sconforto di relazioni dissonanti o almeno poco intelligibili.

Il N. H. Proveditore di Sign sempre vigile e pieno di zelo nel governo a lui affidato, eccittato da me, come precedentemente ho già rassegnato a VV. EE., a dover inoltrar nella colpita villa, quanto più frequentemente era possibile, in scorta ad una deputazione di Sanità il medico Dr Pettorosso, con diligenti sue lettere dei 5 corrente mi raguaglia d'essersi portato in persona colla deputazione di Sanità e col riferito professore sul luoco per comprendere ocularmente il vero stato e situazione di quegli infelici, e recar anco a' medesimi qualche tregua e ristoro.

Fu utile questa sua determinazione, poichè in fatti sul luoco, potè discernere alcuni disordini rilevatimi nelle preffatte di lui lettere, ai quali sono ben tosto accorso con gli ordini più risoluti, affine di subito toglier assolutamente i medesimi e apponer quindi quelle ulteriori provvidenze, che vagliano a maggior conforto di que' miseri abitanti, ed a presservazione della grave materia.

Dalla relazione del medico fisico Dottor Pettorosso risulta con precisione due soli essere attualmente in quella villa gli individui colpiti dal pestiffero malore, uno de' quali è Stipan Lucassevich e l'altro Ivan Lucassevich, contando il primo quindici e l'altro dodici giorni di contaggiato attacco, con quei sintomi, che nell'indicata sua relazione egli descrive.

Quindici esser sino a quel giorno i decessi dal contaggio, e 18 gli individui sospetti, tutti esistenti nel medesimo campo segregati, però uno dall'altro, anzi segregata famiglia per famiglia, e sei essere le famiglie attaccate, da detti individui composte, che vivono divise in dodici case.

Queste case, che realmente altro non sono che miseri abituri formati da muro a secco e coperti di solo fallasco, siccome erano assieme unite, ha creduto quel Conte Grande opportuno consiglio di incendiare le stesse, come un' espediente più pronto a togliere le facili prevaricazioni.

Da queste notizie giova aver qualche lusinga, che coll'assistenza dell'Altissimo questo insidioso nemico non si dilatti, ma termini anzi le sue fatali

straggi colà, dove si è spiegato, qualor non si omettano gli usi di vigilanza nella esecuzione delle provvidenze da me disposte e già precedentemente rassegnate, e quelle tante cautelle e ripari, che non cessai e non cessarò di aggiungere continuamente anche fra la scarsezza de' mezzi per estinguere se sia possibile la minacciosa fiamma.

Arrivato già in Spalato il sargente maggiore di battaglia Nonveiller, destinato soprintendente generale delle linee che chiudono e circondano quella provincia, come mi riscontra colle di lui lettere 4 corrente, si è esso posto subito in movimento per la visita delle medesime, e per accorrer anco nella stessa villa di Dolaz, onde esaminar le custodie colà disposte a segregazione di quella villa dall'altre, e quelle pure, che pressidiano il Campo degli infetti e sospetti, i metodi delle tumulazioni dei cadaveri, ed accorrer con consigli e presidi maggiori di precauzioni mai bastanti in così triste emergenze.

Ho motivo di lusingarmi vicini gli esatti dettagli, che devono derrivarmi de quell'attivo e benemerito capo militare, quali in dover di attenzione inoltrarò solleciti a riverito lume di VV. EE.

Continuano però i tristi rapporti, che da tutti i lati mi giungono del mal contagioso, quale ormai inferocisse nello Stato Ottomano, e massimamente nella città capitale di Serraglio²⁷, dove per gli ultimi assunti costituiti a' capi delle caravane pervenuti nei lazzaretti di Spalato, periscono fino da 80 e 100 persone al giorno, con sommo orrore e spavento di quegli infelici abitanti, che colla fuga ed abbandono delle loro case si procurano altrove la propria sicurezza.

Afflitte sono egualmente le pertinenze di Vissocca²⁸, Ramizza²⁹ e Pomerizza³⁰, oltre gli altri luoghi, che ho precedentemente indicati. Quanto sia pericoloso questo incendio, che va divampando, ben lo discerne la sapienza di VV. EE. per la vicinanza ed estesa confinazione di quello Stato con questa provincia, e per la indisciplinazione e scorrezione di questi sudditi, che o non comprendono la grandezza de' pericoli, o non prevedono le funestissime conseguenze di quelli.

Armate le linee, e pressidiate con le possibili forze, io richiamo continuamente il zelo degli ispezionati agli usi della più rigorosa vigilanza, onde allontanare le prevaricazioni e tutelare i pubblici stati da questo insidioso nemico.

²⁷ Serraglio je Sarajevo, glavni grad današnje BiH.

²⁸ Visoko u Bosni.

²⁹ Ramići u Bosni.

³⁰ Pomerica(?) u Bosni.

Arrivati opportunamente a queste rive, dopo le ultime accennate mie lettere, due bastimenti con legnami destinati ad uso delle pubbliche fabbriche, me ne sono prevalso, inoltrandone parte in Spalato per servirmene al caso in quelle diverse esigenze, che sono la conseguenza ingrata di simili fatali emergenti.

Non devo poi ometter di assoggettare a cotesto Ecc.mo Magistrato, che attese appunto le insorgenze di Poglizza, i spettabili colleggetti delle città marittime a tutela propria, e de' loro territori si sono segregati dalle tenute di frontiera e territori montani, e dalle procedenze tutte di Poglizza suddetta. I colleggetti di Traù e Sebenico a titolo di cautela avevano con parte presa deliberata la loro segregazione anco dalle procedenze di Spalato, Almissa, Macarsca³¹ e Narenta³². In altri simili egualmente ingrati avvenimenti in questa provincia dalla virtù e zelo degli Eccellentissimi miei precessori fu costantemente evitato, che avessero luoco tali angustianti separazioni de' luochi marittimi, senza una precisa immediata necessità. Con questo oggetto salutare, e perchè anco colle eseguite immediate segregazioni contemplai pressidiati i riguardi importanti di salute, e col fine di toglier le confusioni, che portar potevano le predette deliberazioni di essi colleggetti Traù e Sebenico, non ho creduto di adottar pure le stesse, sicchè a continuar abbiano le città, e territori di marina in libera comunicazione, come infatti attualmente esistono, sino che non nascano maggiori sopravvenienze, che Dio Signore tenga lontane.

Rasegno pure le fedì di salute in cui perseverano i tre contumacianti e bastazzo nei lazzaretti di Spalato, sino al giorno 5 corrente trasmesse da quel fedel priore.

Nelle angustie de' mezzi, nelle ricerche de' continui bisogni delle rappresentanze della provincia, occupato continuamente l'indefesso mio zelo, ho il conforto di non poter rimproverar a me stesso mancanze negli usi di quella vigilanza ed attenzione, che esige la grandezza del tristo argomento, ma il conforto maggiore alle fervorose mie cure ed instancabili sollecitudini mi derivarà unicamente dalle istruzioni che vivamente imploro dalla sapienza di co-desto Ecc.mo Magistrato. Grazie ecc.

Zara, li 8 luglio 1783.

³¹ Makarska.

³² Narenta, delta rijeke Neretve u blizini Opuzena.

5

1783, srpanj 11, Zadar

Ponovno je riječ o već spomenutih šest zaraženih kuća u Docu u poljičkim Rudinama. Kuga se tada nije dalje širila. Generalni providur nabraja mjere što ih je poduzeo. Zatim govori o naoružanju i satnijama raznih redova vojske³³, koja je čuvala zaštitni pojas i crte pokrajine prema otomanskom području. Dalje je riječ o granicama Imotskog, Knina i Sinja, o mjestima zabačenim kugom, o učvršćivanju granice prema područjima pod turskom vlašću. Izvijestio je i zapovjednika austrijske regimente u Lici o baranju kuge u Dalmaciji, kao i na otomanskoj strani. Spominje pojedince, koji su bili u zaraženoj bolnici, kao i trojicu nosača u splitskom lazaretu te o prilikama na zaraženom području, itd.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

A confortar l'abbattuto mio spirito nelle correnti insorgenze e combinazioni, giunsero le ossequiatissime lettere di codesto Ecc.mo Supremo Magistrato 5 del corrente luglio, e i generosi sentimenti, coi quali piacque allo stesso compatir le indeffesse mie sollecitudini nella fatal emergenza di contaggio spiegatosi negli individui delle colpite sei case della villa di Dolaz in Rudine di Poglizza.

Costante il zelo, che mi anima nel servizio della Serenissima Patria anche negli ultimi mesi del difficile generalato, che ho l'onore di sostenere, avranno rimarcato già dalle precedenti mie lettere 2, 5, ed 8 luglio corrente le prese disposizioni e misure, colle quali ho cercato vigorosamente di spegner le fatali scintille del minacciato incendio, onde là concentrato terminasse il pestifero minacciato flagello, dove appunto si è manifestato. Da vari rapporti fattimi dalla benemerita diligente rappresentanza di Spalato e Sign sino al giorno delli 7 corrente ho la compiacenza, che il maligno morbo non si sia dilatato, oltre agli individui dell'indicate sei case, quali già esistono separate in campo sotto l'occhio di valide custodie, e fossero quindi le cose in quello stato e posizione medesi-

³³ Činovi u mleračkoj vojsci u XVIII. st. su: *Stato generale*: general in capite, tenente general, sergente general, sergente maggiore di battaglia, soprintendente della cavalleria, soprintendente del genio. U *Stato maggiore o graduati* sljedeći: colonnello, tenente colonello, sergente maggiore; u *stato subalterno* spadao je: capitano, tenente, alfiere, cadetto; u *stato gregari*: sergente, caporale, tamburo, piffero, trombetta i fante. U XVII. st., a vjerojatno i u XVIII. capitano je u hrvatskom prijevodu kapetan, alfiere zastavnik, a sergente je podnarednik (Arsen Duplančić, Regesta zapisnika Splitskoga Velikog vijeća od 1620. do 1755, Grada i prilozii za povijest Dalmacije, 14, Split 1998, str. 93-94). Ultramarini su bili prekomorska hrvatska konjica našeg podrijetla (Josip Ante Soldo, Sinjska krajina u 17. i 18. st., knj. II, Sinj 1997, str. 45).

ma, che ho rassegnato a VV. EE. colle ultime mie lettere degli 8 corrente, senza nuove e più moleste insorgenze. Dalle notizie recenti che mi giungono da Spalato, mi risulta che appunto nel giorno corrente doveva passar nella villa colpita di Dolaz, colla deputazione di Sanità e fra le riserve e cautele prescritte da quel zelante Colleggetto, il soprintendente della linea sargente maggiore di battaglia Noveller, e devo quindi lusingarmi assai vicini gli esatti riscontri, che mi avvanzerà esso diligente capo militare, sopra questo argomento, non meno che i dettagli precisi del cordone e linee da lui visitate, che circondano e circonvallano quella provincia, onde tenerla custodita e segregata da' territori vicini. All'arrivo di queste notizie sarò sollecito nell'innoltrare le stesse a riverito lume di costesto Ecc.mo Magistrato ed in riscontro del mio dovere. Dalle stesse sarò anche al caso di determinar le mie mosse verso quella parte coll'unica compagnia nazionale, che a questo oggetto ho qui trattenuta, semprecchè così esiggano le urgenze e non consigli diversamente prudenza. Ma crassa sempre più nello Stato Ottomano il contagio, e colla stagione dilattasi e va da ogni parte serpeggiando.

Oltre a i rapporti dell'abile ed attivo tenente colonnello Carrara, soprintendente al geloso ed importante confine d'Immoschi, che umilio in originale, sono comuni e generali le voci che mi arrivano continuamente degli altri soprintendenti di Sign e Knin, di luochi colpiti, ed allarmano vieppiù quindi il zelo, onde aumentar gli usi di vigilanza alle linee, che diffendono il vasto pubblico confine riguardante lo Stato medesimo. Armate validamente le stesse dai terrieri, ho spinto alle tenute di frontiera pressochè tutte le milizie nazionali, che sono di questo ripparto, per rinvigorire le custodie, contener in disciplina i terrieri medesimi e far fronte alle facili prevaricazioni dei sudditi.

Sebbene i miei studi ad altro non siano diretti che a non portar aggravi alla pubblica economia, seguitando però sempre le sapientissime istruzioni di VV. EE. in urgenze così riflessibili, non sarà mai ch'io rallenti gli sforzi tutti valevoli a far fronte ad un inimico costante, insidioso e maligno.

Anche il comandante austriaco del Reggimento di Lica, da me ragguagliato delle fatali incidenze di Poglizza e della dilattata fiamma nell'Ottomano, si è determinato di far piantar il cordone di sanità lungo il tratto di confine, che riguarda quello Stato, come mi ha partecipato il comandante medesimo con sue lettere a me dirette.

Si sono però quelle genti tenute in libera pratica con li territoriali di Zara e Knin, senza far alcuna novità, come mi ha riscontrato il soprintendente alla Morlacca³⁴ tenente Coll. Knapich.

³⁴ Zagora, zaledo primorskog dijela Dalmacije.

Per richiamare gli uffizi di Sanità agli usi di vigilanza in queste circostanze tanto importanti, ho con circolari lettere eccittate le pubbliche rappresentanze di portarsi talvolta a visitare gli uffizi di Sanità, potendo la presenza delle medesime poner in movimento di esattezza gli ispezionati, che ho chiamato responsabili di omissione a cotesto Ecc.mo Magistrato.

Animato il mio zelo da' precetti di VV. EE. e dal benigno compatimento, che donano alle continue mie vigili cure, posso assicurarle che mi farò preggio d'instancabilità.

Trasmetto all'EE. Vostre in continuazione le solite fedì di perseveranza dei tre contumacianti e bastazzi esistenti ne' lazzeretti di Spalato sino al giorno 2 corrente a riscontro di diligenza e dovere, ratificando le proteste del maggior impegno mio in mezzo a queste ingrato combinazioni, per tutto ciò che suggerisce il zelo più appassionato del pubblico servizio. Grazie.

Zara, 11 luglio 1783.

6

1783, srpanj 16, Zadar

Generalni providur govori o izvješćima, koja su mu stigla od vrbovno nadzornika za crte, koje su okruživale pokrajinu Poljica. To je bio stalno spominjani Noveller. On je posjetio te crte namijenjene obrani područja Splita, Klisa i Sinja, kao i utvrđenja. A namjeravao je uskoro posjetiti i crtu za područje Omiša. Govori o prilikama u poljičkom Docu, o zaraženim i sumnjivim kućama s tog područja, zatim o svom djelovanju vezanom za zarazu, o novim slučajevima oboljenja, o djelovanju i mišljenju liječnika Pettorosa, o nabavkama lijekova na teret vlasti. Kuga se na otomanskoj strani brzo širi. Spominje i karavane, koje dolaze iz Otomanske države. Preporučio je predstavništvima Splita, Omiša i Sinja, da otpreme živo vapno. Spominje više rodova vojske potrebnih za čuvanje spomenutih crta. Bavio se uopće svim nužnim problemima. Kuga se s otomanske strane primiče sve više Dalmaciji. Spominje i lov na sardele u vodama oko otoka Hvara, što je morala nadzirati galija, kojom je upravljao kapetan Stanišić. Namjeravao je otići u Split, kamo je već poslao inženjera Benonija.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Mi sono arrivate nel giorno di ieri le prime desiderate lettere del benemerito soprintendente generale alle linee che circondano la piccola provincia di

Poglizza, sergente maggiore di battaglia Noveller, della data degli 8 luglio corrente. La sapienza di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato desserà dalle medesime i primi passi fatti da questo capo militare nella visita delle linee, che riguardano e diffendono i territori di Spalato, Clissa³⁵ e Sign, e li rinforzi, che ha creduto di aggiungere a sempre maggiore cautella e presidio della grave materia, in risserva di tosto visitar l'altra linea riguardante il teritorio di Almissa.

Promette egli dopo tutte le necessarie locali osservazioni di trasmetter un esatto piano della situazione e numero de' caseli eretti a custodia della linea, l'individuo numero delle impiegate persone, la carta topografica di quella piccola provincia, con indicazione precisa della villa infetta, del campo, ove stanno segregati gli individui infetti e sospetti, e le confinazioni di detta provincia con gli accennati territori, sicchè aver sotto facili osservazioni l'intiero complesso delle situazioni, dell'aggiustatezza delle prese provvidenze e delle prescritte discipline. Nel giorno poi delli 7 si trasferì esso soprintendente alla villa di Dolaz in Rudine, colpita dal pestifero morbo, scortato da una deputazione di Sanità, incontrando il malagevole viaggio di miglia settanta fra andata e regresso per quelle scoscese alpestri situazioni, onde con personal osservazione esaminar lo stato di quegli infelici da così grande flagello travagliati, e quindi vedere qual metodo e disciplina si tenga da quel Conte Grande, dalle custodie dal medesimo apposte, e dagli altri di lui ispezionati.

Se doloroso ed affliggente fu per l'animo mio il disgraziato fatalissimo avvenimento di Dolaz predetto, confesso ingenuamente a VV. EE. di esser rimasto altamente commosso dalla dispiacevole descrizione, che mi ha egli fatta dello stato e situazione in cui trovò gli infelici colpiti dal contagio, e gli altri in grado di sospetti, quali non ostanti le tante mie sollecitudini, provvidenze e disposizioni rilasciate a presidio e pronto soccorso de' medesimi, dovevo lusingarmi ragionevolmente, anche per le relazioni di quel colleggetto, non abbandonati alla infelicità del loro troppo tristo e miserabile destino.

Sebbene mancasse dal luoco di Dolaz il nominato Conte Grande all'arrivo colà del brigadiere Noveller, nè quindi trovasse persona bastantemente capace per renderlo informato con fondamento delle cose, pure osservò occularmente nel mezzo di un bosco sopra una nuda crodosa eminenza starsene i miseri infetti separati e divisi dalla cattergoria degli individui sospetti, esposti all'intemperie dell'aria, senza immaginabile ricovero, speranti qualche soccorso all'abbattuta loro costituzione, onde non perir dall'inedia, dall'incerta altrui carità. A questo primo disordine gli si fece pure presente l'altro importante

³⁵ Klis.

della umazione de' decessi da contagio, seguita con poca proffondità di fosse, per la qualità del crodoso non molto escavabile fondo, senza uso di calce viva, e con pericolo di triste conseguenze al presente non meno che ne' tempi successivi.

Sconfortato da questi ingrati rapporti, che mal combinano colle repplicate mie stringentissime commissioni rilasciate sin dai primi momenti del fatal emergente a pronto immediato soccorso di quella villa e per la cauta tumulazione de' cadaveri de' decessi, ben compresi, che fra quella gente tanto barbara e rozza, quanto è duro il loro genere di vita, ed il sito in cui abitano, non si poteva sperare, che la sola custodia di que' miseri sfortunati, ma non accompagnata da quella soave sensibilità e carità, che reclama dagli uomini lo stato di quei miserabili ridotti per estrema loro disavventura, i primi segni de' colpi, co' quali piace all'Altissimo di far comprender agli altri la potenza de' suoi flagelli.

Dagli avvisi del Conte Grande suddetto mi persuadevo, che le sue cure e la sua local presenza fossero intente non solo alla parte importantissima delle separazioni e custodie della villa di Dolaz e delle case infette e sospette dalle altre, nelle quali non si è scoperto il maligno contagio, ma riguardassero anche la singolarità di quei sfortunati, per le assistenze analoghe almeno al loro genere di vita. Dovevo creder più caute le tumulazioni de' decessi del contagio, sulle costanti ossrevaranze, che fossero state escavate fosse profonde, quanto comportava la qualità del terreno, e che nel difetto di aver immediatamente calce viva, da sottoponer e sovrainponer a' cadaveri, avesse sopra quelle fatte erigger delle robuste e grandi masiere di sassi, come appunto mi aveva raguagliato di aver praticato per unico espediente alle circostanze.

Queste affliggenti notizie mi determinarono sul momento ad altre direzioni, in oggetto di togliere e riparare i disordini, e dar sistema all'affare per tutti quei modi, che esser posono adattabili alla località. Avrei veramente desiderato di far che il Conte Grande sentisse in modo forte col castigo la mia disapprovazione, ma considerando che in tale circostanza era troppo necessaria quella principal figura fra quelle rozze e barbare genti e che forse di minor capacità all'esecuzione sarebbero stati gli altri individui, mi son risolto di scrivergli nel più robusto modo il mio sentimento e di rimarcargli le ommissioni sue, chiamandolo seriamente responsabile di qualunque mancanza (in) avvenire nell'eseguir gli ordini datigli, e degli altri stringentissimi disposti, che ho a lui pure comunicati, e che mi onoro al presente di rassegnare alla gravità di cotesto Ecc.mo Magistrato.

Non potendosi per tutti quei riguardi, che esiggon la materia di salute e la umana carità, sempre secondata dalle sovrane paterne cure verso quegli infe-

lici afflitti, riposare sull'incerta direzione di quelle genti, che non conoscono che gli principi della ferocia, ho subitamente scritto alla rappresentanza e colleggetto di Spalato di destinare un chirurgo e due guardiani pagabili dalla pubblica cassa, acciò senza dilazione abbiano a portarsi di fissa dimora sul luoco in quella situazione, che fosse trovata conveniente ed adattata al bisogno dal soprintendente brigadiere predetto, previe quelle discipline ed istruzioni, che fossero date dal colleggetto ai medesimi, e con quelle militari ... da esperto ufficiale, che si trovassero dal detto capo militare convenienti a sicurezza loro e della grave materia.

Ho prescritto che siano al chirurgo per conto pubblico somministrati quei medicinali, che dalla esperienza di questo protomedico furono suggeriti, onde valersene a vantaggio di quei sfortunati colpiti dal male, e a presservazione de' sospetti, colla norma ed istruzioni dallo stesso scritte, che sul luoco abbiano dovere di vegliar esattamente, perchè non manchi a' medesimi il giornaliero necessario nutrimento, al qual effetto ho incalorito i miei ordini al N. H. Rappresentante di Spalato per la somministrazione de' biscotti. Ho nuovamente eccitato il Dottor Pettorosso di Sign a portarsi colla maggior frequenza a quella parte e suggerir al chirurgo tutto quel di più, che trovasse necessario la sua medica virtù, ed all'esperienza pure del general soprintendente suddetto, che ho munito di padiglione di mia privata ragione e di barracche, onde potersi talvolta tradurre in quella situazione, dove nel difetto di alloggio aver possa un provvisionale indispensabile ricovero.

Versando poi sulla situazione degli infetti e sospetti ho chiamato la esattezza del soprintendente, ed il dover del Conte Grande ad erigger dei caselli di rami d'albero a ricovero della loro miseria, e fatal costituzione, lasciando in libertà il soprintendente stesso di valersi anche di qualche piccola porzione del legname di ragione pubbliche, che come ho precedentemente scritto, spinsi ne' depositi di Spalato.

Sebben non si abbia mancato dal zelo mio di raccomandare nei modi più stringenti e robusti alle rappresentanze di Spalato, Almissa e Sign, come le più a portata di quella Provincia, di inoltrar colà la possibile quantità di calce viva da provvedersi dovunque, per le tanto importanti tumulazioni de' cadaveri, particolarmente in luoco dove la natura resiste all'escavo di fosse nella debita cauta profondità, non fu possibile sino ad ora verificar questa malagevole spedizione non solo per la qualità del disastroso lungo trasporto, ma forse anche per la impossibilità della provvista immediata dell'indispensabile requisito.

Rinvigoriti da me gli ordini nel proposito più determinati, mi sono anche risolto di eccitare il N. H. Provveditor di Sign, acciò tosto procuri un abile

arteflice da calchere, quale colla dovuta mercede alle di lui fatiche abbia a trasportarsi nelle località più adattate, ed ivi eriggere al più presto, che sia possibile, una o più calchere, che somministrino abbondanza del requisito medesimo.

Ho ordinato intanto un circondario di muro a secco nel campo ove sono tumulati i cadaveri de' decessi dal contagio, prescrivendo che, all'arrivo da qualunque parte di calce viva, sia sovraimposto a quello un forte strato di calce, indi riempito lo stesso circondario di sassi in grande quantità, sicchè sia tolto ogni dubbio di future conseguenze e di pericolosi arbitri.

Inoltrati già da me a Spalato due beccamorti coi necessari camisotti impegolati e con quegli istrumenti, che servir possono a tali gelose tumulazioni, ho eccittato il soprintendente a valersi dei medesimi, ed a suggerirmi tutto quel di più, che la sua attenzione e lodevole zelo gli presentasse per necessario ed indispensabile, onde con sollecito modo accorrer alle imediate providenze ulteriori.

Se i comandi, le solecitudini, le più industriose cure vagliano fra gli uomini a riparo de' mali, le conseguenze de' quali spaventano, io non ho certamente a rimproverare a me stesso alcuna omissione, per quanto comportano i miei scarsi talenti, ma è molto spiacevole certamente, che il zelo stesso più infervorato si renda spesso inutile ed inefficace, dove resiste al medesimo o l'asprezza e situazione de' luochi o le³⁶ barbarie degli uomini.

Dai rapporti del brigadiere in essa relazione, cinque erano nel giorno degli otto corrente gli individui colpiti dal contagio, fra i quali potè vedere unicamente un religioso; disnove le persone computate fra le sospette, tutti delle sei già precedentemente conotate famiglie, gli abituri delle quali in numero di dodici furono già fatti abbrucchiare da quel Conte Grande, come quelli che non meritavano la pena degli espurghi, locchè ho già rassegnato a VV. EE. colle riverenti mie lettere degli 8 corrente, e siccome conviene alla esattezza non meno, che alla conoscenza dell'affare.

Mi scrive egli che successivamente nell'abboccamento avuto al molo di Spalato con il Conte Grande, colà di suo ordine capitato, come aveva concertato, ordinò al medesimo note precise e distinte degli infetti e sospetti adnessi co' loro nomi e cognomi, tempo della loro morte, cosa a cui io pure ho replicatamente eccittato esso Conte Grande anche in precedenza, ed ho raccomandato ad esso brigadiere sopraindicato.

³⁶ izv. la

Nel giorno delli 10 corrente, il medico Dottor Pettorosso si trasferì colla deputazione di Sanità di Sign in Dolaz. Dalle lettere del giorno stesso a me dirette, non senza vera turbazione rilevai essersi scoperta attaccata dal maligno morbo anche la casa di Steffano Lescich, pur di essa villa, la cui famiglia è composta di tre soli individui.

Segregata sul momento la stessa, e passato Steffano suddetto fra gli infetti, perchè con spiegati bubboni, passò poi lo stesso fra morti, restando la di lui moglie e figlia nella categoria de' sospetti.

Indicato avendo essa femmina di aver nascosto effetti sotto terra, prese il medico il partito di inoltrarla sul luoco, custodita fra risserve, onde indicarne la situazione, ordinando poi l'incendio della robba, che si trovasse, e della casa, come di cose di nessun calcolo. Da questa più recente relazione, si ha pertanto, che allora per la morte degli altri, due soli fossero rimasti gli infetti dal morbo, 23 i sospetti, e 18 i morti, tutti dell'ora sette famiglie agredite dal contagio.

Esso medico per altro riflette che non poteva impegnarsi nella precisione del numero de' sospetti, poco accurate essendo quelle genti in simili notizie, perlocchè io mi risservo di spedire a cotesto Ecc.mo Magistrato le note individuate, che mi derrivaranno dal soprintendente brigadiere Noveller.

Dal costituito assunto in Spalato al Conte Grande nell'occasione dell'indicato di lui arrivo a quel molo, per abboccarsi con esso brigadiere soprintendente, giustifica egli il motivo della sua lontananza al momento del ricapito in Poglizza di quel capo militare, ed accenna pur esso la spiacevole scoperta di attacco dell'indicata settima casa di Steffano Lascich, avvertendo che già aveva fatto seguir l'incendio anche di questa settima casa, e ridotti al campo gli individui della famiglia, che suppone aver comunicato colle prime sei, attesi i vincoli di parentella, che alle medesime la univano. Attribuisce la scoperta al merito della visita giornaliera, che fa praticar diligentemente nelle case tutte, onde rilevar lo stato di salute degli abitanti, e assicura di aver disposte valide e concludenti custodie, per toglier qualunque pericolosa mescolanza. Rassegnato da me lo stato in cui versano attualmente le ingrante emergenze, nelle quali nulla fu da me omesso, per rinserrare colà l'insidioso nemico, non posso poi negare, che non mi atteriscano sommamente le continue notizie, che da tutte le parti mi giungono del contagio ormai diffuso nel vicino Stato Ottomano, dove va serpeggiando a gran passi ed accostandosi sempre più ai pubblici stati.

Non dubbioso, nè equivoco colà questo terribile flagello, va esso portando le fatali sue straggi non senza spasimo e orrore di quelle genti. Le molte

unisoni notizie, che mi arrivano dall'esattezza de' pubblici rappresentanti, dall'attenzione de' soprintendenti alle rispettive linee di confine, da' colonnelli de' terrieri, da' capi di villa e caravane procedenti dall'Ottomano e da' particolari rimarcabili riscontri, non possono che aumentar i timori ed accrescere all'animo conturbato maggiori e più gravi angustie.

Spiegatosi questo anche nella villa Rujanne³⁷ dello Stato Ottomano in prossimità di quattro miglia alli confini limitrofi di Sign e Knin, allarma grandemente la notizia di sei individui emigrati dalla villa suddita di Potravie³⁸ di Sign, che erano erranti in quella situazione colpiti dal contagio e respinti da' Turchi medesimi.

Nel gravissimo dubbio, che costoro posti in disperazione cercassero le vie di clandestinamente introdursi nello Stato ed alle loro case, si era giustamente posta nel maggior moto la vigilanza de' soprintendenti alle linee e degli ispezionati, onde far argine al massimo pericolo. Nel momento in cui mi pervenne questa notizia, mi arrivò anche l'altra in lettere 11 luglio del tenente Coll. soprintendente Zulati, che mi accompagna in copia lettere del provveditore di Sign, nelle quali viene asserito essersi concludentemente rilevato, che quegli infelici erranti individui nelle stesse pertinenze di Rassane³⁹ avevano cessato di vivere. Sebben questa lusinga possa tranquillizar in parte lo spirito, non deve però ponerlo in calma. Ho quindi comandato, acciò si estendano le traccie più accertate sul destino di que' miseri, ed ho impegnata la vigilanza di tutti i rappresentanti di frontiera, soprintendenti ed ispezionati alla maggior esattezza delle custodie con tutti i possibili sforzi, sicchè nulla manchi di quanto è permesso agli uomini.

La somma penetrazione e sapienza di VV. EE. ben discerne esservi tutto il massimo pericolo in queste clandestine introduzioni, grande il numero de' sudditi spinti nelle tenute Ottomane dalla invincibile fame della passata invernale stagione calamitosa, sono essi atterriti al presente dall'aspetto orrendo dell'incendio, che divampa, sono bene spesso respinti da' Turchi, e contempiono avidamente come il solo asilo di sicurezza il Pubblico Stato, le loro ville, le loro case. Questo motivo appunto fu quello, come ho rassegnato colle mie lettere dei 5 corrente, che mi determinò al proclama inoltrato con esse all' autorità di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato, con l'oggetto di impedir tali clandestine introduzioni, anche con la provvidenza del mantenimento di

³⁷ Selo Rujane, u Bosni.

³⁸ Selo Potravlje nedalcko Sinja.

³⁹ Selo Raščane.

quelli, che capitassero alle stabilite caserte, sicchè toglier il motivo del pretesto all'indigenza, che si verifica sempre in questi popoli rozzi, e di se medesimi certamente poco curanti.

Spedito circolarmente il proclama suddetto, ho riscontri che ne sia seguita anche la sua pubblicazione a lume comune, e dietro allo stesso, sebben con repugnanza usarò contro li trasgressori il più determinato rigore, onde valga l'esempio di pochi a contener in disciplina il numero maggiore de' sudditi e a presservarli da un incendio vicino, che comparisce terribile e minaccioso, dove la pietà stessa diviene crudele. Intanto per aderire alle continue ricerche de' soprastanti alle linee per rinforzi occorrenti di truppa nelle varie situazioni più importanti di quelle, e per unir coi terrieri sempre indisciplinati un numero discreto di militari, ho inoltrato a Sign, Knin, Immoschi, Spalato e Almissa tutta la poca restante truppa nazionale, che qui esisteva, perchè subitamente avessero luoco i domandati rinforzi e non si mancasse alla sicurezza e conclusione delle custodie in affare dove ogni dilazione diveniva riflessibile.

Ho ordinato che occorrendo se ne valgano i soprintendenti anco della cavalleria aquartierata nelli territori, che pur ho rinforzati, traendola dai quartieri di questo contado, massimamente nella gelosa scorta e custodia delle caravane procedenti dall'Ottomano. Rimasta perciò a questa parte la carica senza truppa nazionale e senza pubblici legni, ho qui richiamato sollecitamente la galleria diretta dal capitano Stanissich, impiegata alla custodia delle pesche di sardelle nell'aque di Lesina⁴⁰, onde valermene della stessa.

All'arrivo di essa, qualor il bisogno lo esigga, sarò sollecito di ponerme in viaggio per Spalato, dove ho già inoltrato intanto il maggiore d'ingegneri Benoni, per accomodare provisionalmente l'abitazione generalizia resa presso, che inabitabile e cadente.

Io avanzo questo rispettoso cenno a VV. EE. che possono essere ben certe non mancare in me anco nel difetto de' mezzi le disposizioni più sincere di incontrar qualunque comando, incomodo e travaglio, dove si tratti dell'importante servizio pubblico e della comun sicurezza.

Accompagno al solito le fedi inoltratemi della continuazione in salute de' tre contumacianti e bastazzo fino al giorno dei 14 corrente. Intanto sempre desideroso di venerare le disposizioni supreme di cotesto Ecc.mo Magistrato, e le istruzioni, che gli piacesse darmi a mio lume e conforto. Le bacio ...

Zara, 16 luglio 1783.

⁴⁰ Otok Hvar.

7

1783, srpanj 19, Zadar

Generalnom providuru stigla su pisma od glavnog nadzornika crta, koje dijele i okružuju područje Poljica. Zajedno s dr. Julijem Bajamontijem pisao je o ispitivanju napredovanja kužne epidemije, o broju umrlih, o pokapanjima. Tamo vlada nered, što je on smatrao rezultatom primitivizma našeg brdskog stanovništva. Spominje unosenje kuge s otomanskog područja. Selo Dolac se odijelilo od ostalih sela. Nabraja oboljele i umrle. Sastaju se Veliki knez Poljica, glavari raznih tamošnjih sela i vanjski nadžupnik, Nadbiskupije te drugi uglednici. Crta oko pokrajine Poljica bila je vrlo dobro uređena. Traži je da dode jedan kirurg opskrbljen lijekovima i dvojica zdravstvenih čuvara. Izdaje vrlo stroga naređenja u svezi s načinom pokapanja okuženih. I u ovom pismu spominje nadzornika Nonveillera, koji je uvijek bio vrlo djelatan. Koristio je i narodnu (nacijonale) vojsku. Odijelila su se brdska područja, kao i ona pogranična od primorskih. Poljica su uskoro morala biti slobodna za komunikaciju.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Quasi nei momenti medesimi che con sommo conforto dell'animo mio riverisco le lettere di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato 7 e 14 luglio corrente, con le quali piacque allo stesso di compatire le solecitudini, ed indeffesse mie applicazioni nell'ingrato emergente di contaggio di Dolaz in Rudine di Poglizza, mi arrivano altre lettere del sargenta maggior di battaglia Noveller, soprintendente generale delle linee, che segregano e circondano quella provincia, della data dei 14 del corrente luglio.

Questo benemerito ed attivo capo militare sopra i miei più forti eccitamenti si trasferì per la seconda volta nell' infetta villa, in unione al valente medico professore Dr. Giulio Bajamonti di Spalato, coll'ottimo oggetto di esaminare non solo lo stato e progressione del pestilenziale malore a quella parte, quello reale ed ingenuo di quegli infetti e sospetti, il vero rispettivo loro numero, e quello dei sventurati decessi, ma anche per determinarsi a providenze opportune alla salute e possibile presservazione de' medesimi per adattar riparo a disordini nelle seguite umazioni de' cadaveri, e negli altri, che sono una derrivazione della rozzezza e barbarie di quella montana popolazione.

Ho già rassegnato alla sapienza di VV. EE. colle mie divote lettere dei 16 corrente i risultati della sua prima visita colle originali esatte di lui relazioni, e

le provvidenze colle quali ho creduto di accorrer immediatamente per sistemare questo doloroso argomento, e toglier il pericolo che maggiormente abbia a dilatarsi un così terribile flagello.

Con questa seconda relazione mi accenna egli di aver ritrovato sul luogo in attenzione del di lui già concertato ricapito quel Conte Grande della Provincia col suo cancelliere, vari capi delle ville, il vicario foraneo arcivescovile, colà comorante, e molti altri di quei più riguardevoli individui raccolti appunto per dèssumere le notizie depurate e precise delle cose corse, notizie tanto più importanti e necessarie, quanto che sempre mi risultarono incostanti ed incoerenti i rapporti del Conte Grande nelle varie lettere scritte a NN. HH. Rappresentanti finitimi, ed alla mia figura medesima.

Non avezze quelle genti a comprendere di quanta importanza sia la esattezza di tali rapporti, sono per essi inconcludenti li sbagli delle giornate e di quelle circostanze, che servono per chi deve provvedere e regolare le proprie direzioni e consigli a seconda delle più minute emergenze.

Dalla esatta scrittura del medico Proffessore e dalla dettagliata nota del Conte Grande, che sin dal principio di questa fatale scoperta avevo sommente raccomandato, mi risulta che Mattio Lucassevich, figlio di Paolo, proveniente da Scopie, Stato Ottomano, introducesse nella casa di Zuanne Scimunitich in Dolaz alcuni pochi effetti, dai quali appunto abbia contratto il contagio Zorzi, di lui fratello, che morì alli 13 di giugno decorso. Avvertito quel Conte Grande di tale morte sospetta per osservati bubboni nell'inguine del decesso, fece di suo ordine segregar tosto quella casa, sebben da' familiari ad altra estranea causa si attribuisce la morte medesima.

Da quell'avvenimento sospetto esso Conte Grandò prescrisse una giornaliera visita agli individui tutti di quella e delle altre case vicine, e nel giorno 25 giugno si svilluppò finalmente il fatale contagioso attacco anche nelle altre vicine case e famiglie, locchè diede luoco al medesimo di divenire subitamente all'immediata segregazione della villa Dolaz dalle altre della provincia, delle case infette e sospette, ed al ritiro nel campo degli individui infetti e sospetti, come mi son dato l'onore di scriver a V. EE. nelle prime mie devote partecipazioni.

Otto mi risultano, in conseguenza agli esami praticati, essere le case infette, descritte nella relazione del Conte Grande accennato, delle quali perirono dal contagio sino al giorno 9 corrente 17 individui in quelle marcati, ed il decimo ottavo poi per violazione di linea perì ferito dalle guardie del campo, senza che dopo siasi verificata altra morte. Diecisette si contano gli individui sospetti attualmente esistenti nel campo stesso, senza alcun segno sino al giorno del 12 corrente di alcun' attacco, fra quali uno deve calcolarsi nel detto

numero, perchè entrato con trasgressione nel campo medesimo, e quindi ritenuto anche alle disposizioni della giustizia. Due finalmente esistono al presente in qualità di individui infetti amalati da tre settimane con tre antraci, divenuti oramai piaghe purganti, con miglioramento evidente di salute e con probabile speranza di guarigione.

Dall'accennata nota del Conte Grande degnaranno VV. EE. desumere la precisione delle famiglie e case attaccate, i nomi degli individui componenti le stesse nelle diverse categorie, e nella scrittura del valente Professore i sintomi precisi del male contagioso spiegatosi nei sventurati, che hanno cesso alla fatalità del loro destino, lo stato degli esistenti ed i consigli ai quali si è esso determinato, cose tutte che in complesso mi annunziano la declinazione del temuto flagello.

Mi assicura il benemerito capo militare esser la linea che circonvalla quella provincia in tal modo sistemata e custodita, che può restar tranquillo l'animo mio per i finitimi territori alla medesima, ond'è che consolante lusinga mi nasca che concentrato il nemico là, ove si scoprì, ed in istato di sua declinazione a far non abbia maggiori nè più fatali progressi. Queste ricevute notizie, colle quali piacque all'Altissimo di consolarmi in mezzo alle travagliose cure, che hanno addolorato il mio spirito, mi hanno poi dato luoco a riflettere ai vari punti, che riguardano così geloso argomento, onde per quanto dipender può dal zelo mio indeffeso non mancar ai sommi oggetti, che col medesimo sono connessi in relazione ai venerati comandi, consigli ed istruzioni di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato.

Il governo degli individui esistenti, le successe disordinate umazioni de' cadaveri de' decessi, l'espurgo degli effetti suscettibili, le risserve di contumacia che devono scontare gli individui suddetti, sono stati presenti alle mie meditazioni. Ferma perciò la precedente mia rissoluzione, che a quella parte accorra immediatamente sotto custodie un chirurgo apposito con due guardie di Sanità a presidio di que' sfortunati, come ho avuto l'onore di rassegnare a VV. EE. colle lettere del 16 corrente luglio, ho perciò nuovamente scritto in vigoroso modo al N. H. Conte di Spalato ed a detto brigadiere soprintendente, affinchè non si dilazioni un momento tale spedizione, che certamente importa moltissimo per quella cura e custodia, che esigono quegli infelici, e per quelle influenti istruzioni, che è sempre pericoloso il mendicarle da lungi, anche con la total certezza di una esecuzione perfetta. Ho quindi impugnato la vigilanza del soprintendente a prestarsi con zelo, che sin qui ha dimostrato negli incontrati disastrosi viaggi, onde il chirurgo sia provveduto di medicinali, e con esso di istruzioni le più dettagliate anco i guardiani di Sanità, al che appunto ho eccittato il benemerito colleggetto di Spalato.

Seguite le umazioni de' cadaveri de' decessi dal contagio con quelle irregolarità, che ho egualmente rassegnato con le accennate mie lettere, con poca profondità di fosse, per la qualità del fondo sassoso, ove solamente si poté stabilire il campo de' morti, e con poca sovraimposta terra ai cadaveri, ho assolutamente escluso l'espedito suggerito di far sopra quelle accendere il proposto fuoco con quantità di legna, perchè poi successivamente si coprisse il campo stesso e quelle ceneri da mole riguardevole di sassi. Questo espediente non mi parve reggere colle gelose attenzioni, che essige la materia anche per le gravi conseguenze, che derivar possono, contra operanti all'oggetto. Quindi ho nuovamente comandato, perchè colla calce viva, che dovrebbe a quest'ora essere stata inoltrata sul luoco dalli NN. HH. Rappresentanti di Almissa, Spalato e Sign, come li ho repplicatamente eccittati, o con quella che sul luoco derrivarà dalla già ordinata sollecita costruzione di una o più calchere si debba imancabilmente sovraimponere al campo de' morti circondato da robusta masiera uno strato ben elevato di calce viva, da esser bagnata con l'acqua, onde nella ebolizione si sviluppi la sua efficace attività. Coperta in seguito la calce da altra terra si riempisca il circondario medesimo dalla maggior possibile quantità di sassi.

La stessa operazione ho prescritta anche sul luoco, ove fu sepolto il primo che morì colpito dal contagio nel giorno dei 13 passato giugno prima che qualificata fosse la natura del male.

Assicurato questo importante argomento coll'assoluta inibizione di qual si voglia vietata ...⁴¹ di cadaveri de' tumulati, ho fatto inteso della mia determinata volontà anche quel Conte Grande ordinandogli di far sapere, che incorrerà nella pena della vita chiunque ardisse in alcun tempo di poner arditamente mano ne' luochi suddetti, e gli spiccai anco le ulteriori istruzioni sugli altri non meno importanti propositi sopra dichiariti, in relazione appunto a ciò, che scrissi al soprintendente Noveller.

Incendiati dal Conte Grande i miseri abituri di quelle sfortunate famiglie colpite, che da esso furono creduti non degni di esser soggetti agli espurghi legali, precettai il medesimo di far publicare pena irremissibile della vita a chiunque avesse occultato o tenesse in qualunque modo effetti di ragione degli infetti o de' sospetti, di dover immediatamente manifestarli a' guardiani di Sanità, ond'essere esattamente espurgati e restituiti, se fossero di qualche valore ai proprietari, chiamando responsabile di ciò la pubblica fede e promettendo che per i miseri cenci sarebbe supplito verso i proprietari stessi al giusto valore imancabilmente, onde assoggettarli all'incendio.

⁴¹ istočkano u izvorniku

Comandai che gli abitanti delle case sospette avessero a maneggiare le loro robbe, esponendole all'aria ed alla necessaria ventilazione, onde con tal modo toglier qualunque seme maligno, che per avventura racchiudessero. E quanto a' vestiti de' sospetti, volli che questi pure fossero assoggettati all'espurgo, al qual effetto appunto ho colà inoltrate 30 camiccie e 30 paja brogoni, sicchè facilitar l'esecuzione stessa e dar modo di coprirsi a quei sventurati.

Al chirurgo poi prescrissi che giornalieri esser debbano le di lui visite verso gli individui sospetti, e assidua la cura delli due infetti, e quindi esser possa di qualunque avvenimento prontamente raguagliato il benemerito soprintendente e in conseguenza anche la mia figura.

Date in questi argomenti le istruzioni più dettagliate al soprintendente stesso ed al Conte Grande che mostra al presente zelo di servizio anche per non soggiacere a' quei castighi, che meritar potrebbe ogni sua noncuranza, e spinti tutti gli ordini più robusti per il provvedimento di pane e sostegno degli individui esistenti nell'indicate categorie e di quelli che sono impiegati all'interne custodie, ho poi comandato che due contumacie abbiano ad esser praticate da' preferiti individui, con tutte quelle avvertenze che sono prescritte dalle leggi di cotesto Ecc.mo Magistrato in simili casi: la prima, sporca, di giorni 40, da computarsi dal giorno dell'ultimo caso di morte verificata da alcuni di quegli individui; la seconda, netta, di altri giorni 40 quando non insorgano ulteriori novità, ed ho chiamato responsabile al loro Magistrato Ecc.mo, ed alla mia carica quel Conte Grande, acciò levar non abbia assolutamente il numero delle custodie attualmente esistenti, sino ad altre mie deliberazioni, eccitandolo anzi a mantenerle costantemente vigili e fedeli al dover proprio.

Con tutti questi pressidi che rassegnò alla loro benignissima tolleranza, per non mancare in parte alcuna al dettaglio del molesto affare non meno, che delle prese provvidenze e misure, io sempre più ho motivo di lusingarmi di non aver inutilmente spese le mie indeffesse fatiche e quel fervido zelo, che mi anima nella qualità e grandezza del presente dispiacevole argomento, di cui renderò conto a VV. EE. in seguito a tenor delle notizie, che saranno per arrivarci dall'attestazioni e vigilanze del soprintendente accennato.

Continuano nell'Ottomano i non dubbi rapporti del contagio che divampa. Armate le linee di confine, da ogni parte rinnovai gli eccitamenti, perchè singolarmente a quella riguardante il territorio di Sign aumentate siano le custodie, trovate da esso brigadiere non sufficientemente concludenti, e cercai di rinvigorire la vigilanza degli ispezionati in questi ardui momenti.

Impiegate tutte le milizie nazionali, che esistevano in provincia, ho fatto aumentar anche il numero de' terrieri, onde custodito sia possibilmente nella scar-

sezza de' mezzi il Pubblico Stato. Spaventano certamente le prevaricazioni de' sudditi indisciplinati, che a fronte del rigor de' castighi tentano furtivamente introdursi nelle loro ville e case, nè curano inconsideratamente i sommi desolatori mali, che promover possono i loro rei tentativi. Sono accorso ad alcuno di quei disordini coll'uso del rigor più determinato, avendo presente che giova la pena severa di pochi per esimer lo Stato ed i sudditi da una general rovina. Sino a questi momenti ho il conforto, che nessuna conseguenza funesta sia derivata nella vasta estensione de' confini della provincia colla vicina Bossina.

Separatesi da' colleggetti dell'isole del Quarner⁴² con imaturo consiglio l'isole stesse dalle procedenze tutte di questa provincia, sebben soggette alla comandata contumacia di giorni 40, ho riputato opportuno di toglier così danno disordine, che impedisce la comunicazione libera di queste procedenze marittime colle isole stesse. Animato quindi dalli sentimenti ossequiati di VV. EE. nell'accennate lettere 14 corrente, non ho creduto di admettere le parti prese per queste incommode confusionarie segregazioni, che eccedono le giuste misure di cautella tanto più quanto sono già separati i territori di frontiera dalle marine.

Spiegata alle rapresentanze rispettive questa rissoluzione, ho poi anco diffuso a cadauno la rispettabile terminazione 6 luglio corrente del Magistrato Ecc.mo accompagnata dalle altre riverite lettere del giorno stesso, onde sia a regola de' rispettivi uffizi di Sanità, locchè riscontro per dovere ed in pronto adempimento al comando.

Separati, come ho replicatamente accennato, li territori montani e di frontiera dalli territori marittimi, diviene agli abitanti sudditi di questi neccessario l'uso delle fedi per la sicurezza de' loro ricapiti. Altre volte in simili casi, e segnatamente sotto l'Ecc.mo mio precettore Michiel, di gloriosa ricordanza, si praticarono tali fedi a stampa, col fine di toglier ogni malizia, ed assicurar vieppiù le gelosie della materia. Innoltre alla loro auttorità un esemplare a stampa allora corso, perchè quando così piacesse a VV. EE. ne facessero seguir la stampa di 20 mila esemplari a tal uso, da diffondersi ne' rispettivi uffizi di Sanità.

Per toglier poi anche la incomoda segregazione de' territori adottata da' colleggetti nel momento, in cui si spiegarono le ingrute insorgenze di Poglizza, credo opportuno consiglio, spirati che siano giorni 40 computabili dal 25 giugno decorso, momento della separazione di quella provincia, di ponere li stessi a libera pratica e comunicazione fra di essi, sempre però coll'uso costante delle fedi accennate, perchè sia indubitata la procedura di ogni individuo a precauzioone della materia.

⁴² Kvarnerski otoci.

Io rassegno alla maturità loro questo cenno diretto unicamente a toglier la molto angustiante situazione, in cui si trovano i sudditi per tali segregazioni, che certamente aumentano le loro infelicità, e mi farò poi sempre gloria di dipendere da qualunque ulteriore loro rispettabile volontà.

Accompagno in riscontro di dovere la fede di continuazione in salute dei tre noti contumacianti e bastazzo, esistenti ne' pubblici lazzaretti di Spalato sino al giorno dei 15 luglio corrente.

Intanto nella già esposta situazione di cose, che nelle infauste combinazioni mostra almeno un consolante aspetto, che da Dio Signore vivamente imploro continuato per il pubblico e privato bene, io mi trovo nella persuasione di sospendere le mie mosse per ora, sebben fossi di tutto punto allestito, pronto però sempre alle stesse, qualor emergenze più rimarcabili così si esigessero.

Costante nel sacrificar tutto me stesso e qualunque particolar convenzione all'importante pubblico servizio, sicchè in alcun conto non manchi ai doveri, comessi alla carica, che debolmente sostengo, mi veggo animato sin qui dall'approvazione di cotesto Ecc.mo Magistrato a' miei passi, quale supplico umilmente di accorrer colle di lui autorevoli istruzioni e consigli a lume delle mie ulteriori direzioni. Ecc.

Zara, 19 luglio 1783.

8

1783, srpanj 23, Zadar

Izгледа да куга у споминјаном селу Доцу слаби, док у Босни јача и шири се. Генерални провидур појачава оружане снаге које се налазе на граници Босне селјачком војском (Terrieri). Иначе је ту био мали број народне војске (Милиције нацијонали). Туژی се на наше повратнике из Босне који настаје учи потајно. Генерални провидур је био још увијек у Задру, а тада је кренуо бродом према Сплиту. Доноси потврде о здравственом стању тројце раније окуженних и једног бастака (носаћа, подвornика). Споминје и каравану, која је стигла у Сплит.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Dopo le ultime divote mie lettere dei 19 luglio corrente, dirette a cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato, con le quali mi sono dato l'onore di render in-

formate VV. EE. dell'attuale posizione del contagioso morbo di Dolaz in Poglizza, e dello stato di declinazione, in cui par che si trovi al presente, seguitano ad arrivarci da quella parte unifforni notizie, che certamente lusingano arrestati colà i progressi del pestiffero incendio.

Continuano sino al giorno dei 17 luglio corrente i due soli individui infetti nel loro campo con giornalieri segni di manifesto miglioramento, e gli altri sospetti in stato di perseverante salute, senza che ne' medesimi si fosse palesato alcun indizio che portar potesse inquietudine. Quanto questi rapporti confortano il divoto animo mio per la utilità delle prese misure tendenti a poner argine alle minacciate espansioni, delle quali si doveva sommariamente temere in mezzo a quelle rozze e barbare popolazioni, altrettanto sono dispiacevoli le unifforni notizie della confinante Bossina, dove il funesto malore vieppiù arde e dilatasi, come degnaranno desumere VV. EE. anco dalli annessi costituiti assunti ai capi di caravana, giunta nei lazzaretti di Spalato.

Armata le linee di confinazione allo Stato Ottomano colle poche milizie nazionali di questo riparto, ho aumentato il numero dei terrieri e continuo a eccitare i Soprintendenti rispettivi di quella e gli altri ispezionati all'uso di incessante vigilanza ed attenzione.

Devo lusingarmi che dietro alla protezione dell'Altissimo non manchino le umane sollecitudini al riparo de' mali, l'aspetto de' quali innorridisce per le terribili loro conseguenze. Pure non è quieto l'animo mio in vista alle continue prevaricazioni, che si tentano da' sudditi emigrati nell'Ottomano, quali inorriditi del flagello, che colà veggono divampare, senza ritegno cercano tutte le vie possibili per insinuarsi clandestinamente nel Pubblico Stato e riddursi inosservati alle loro ville. Successi anche a quest'ora alcuni disordini di questo genere, sono accorso ben tosto con pronte esecuzioni ed esempi, onde ritenner colla via del rigore una indisciplina cotanto pericolosa, capace di promover conseguenze fatali.

Persuasato perciò da simili avvenimenti e da qualche lentezza nell'esecuzione degli ordini dati, io mi trovo già imbarcato e sulle mosse alla volta di Spalato, scortato anche dalla galleotta capitan Stanissich, qui da me richiamata dalle acque di Lesina, come ho già rassegnato a VV. EE. colle precedenti mie devote lettere.

In quella parte prossima alla provincia di Poglizza ed alla infetta villa di Dolaz, e più a portata delle gelose linee di confinazione colla Bossina, mi lusingo di poter riddurre le cose ad un miglior sistema, onde poi quando non accadano nuove insorgenze, con animo più sereno riddurmi di nuovo in questa città ed alle altre pubbliche esigenze.

Io di buon grado sacrifico in queste mie mosse qualunque convenienza, desideroso unicamente di non lasciar per mia parte intentato tutto ciò, che valer possa a presidio e sicurezza maggiore de' sudditi e dello Stato nella grandezza dell'argomento.

Accompagno al solito le fedì di salute continuata delli noti tre contumacianti e bastazzo sino al giorno 19 corrente. Iddio Signore accompagni i miei passi e benedica la restitutine delle mie intenzioni, che hanno per solo e primario oggetto il pubblico bene, la esecuzione costante del dover mio ai comandi ossequiati di cotesto Ecc.mo Magistrato, e le ...

Zara, li 23 luglio 1783.

9

1783, srpanj 26, Split

Generalni providur je stigao u Split. Do 9. srpnja nije se dogadalo ništa novoga u Poljicima, niti jedna nova nezgoda. Piše o ozdravljenju bolesnih i o zdravstvenom stanju onih, za koje se sumnja da su zaraženi kugom. Medutim, kuga je barala u raznim područjima Bosne, što je vidljivo i iz naredbi, što su ih dobili vodiči karavana, koje su stigle u splitske lazarete.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Sono in questi momenti felicemente arrivato in Spalato, per dove avevo dirette le mie mosse, come mi sono dato l'onore di partecipar a VV. EE. colle divote mie lettere 23 cadente. A questa parte dove mi hanno tratto i motivi in quelle indicati, ho ritrovato il benemerito sargente maggior di battaglia Novellet, già inteso della mia deliberazione e dalla sua voce non meno, che da altri riscontri ho il conforto continuato, che sino al giorno delli 9 corrente nessuna maggior novità sia accaduta in Poglizza, nè alcun altro dispiacevole accidente. Continuano colà in vita li due infetti con segni di manifesta guariggione dal sofferto attacco, e li 17 sospetti sono in stato di perfetta salute, ond'è che sempre più ho motivo di lusingarmi che sia arrestato il progresso e dilatazione del contagio, e che quindi non siano per nascere quelle funeste conseguenze, delle quali doveva a ragione dubitarsi.

Io mi risservo di umiliare a questo Ecc.mo Supremo Magistrato in dettaglio le deliberazioni, che a questa parte rissolverò di prendere, onde poner in sistema migliore la materia, e verifficar la esecuzione delle più opportune provvidenze, oggetto unico di questo mio viaggio.

Ma le notizie, che in continuazione mi giungono dalla Bossina, enunciano la costanza del contagioso malore in varie di quelle pertinenze, locchè pure risulta anche dai costituti assunti alli capi di caravane giunte a questi lazzaretti, che mi onoro di inoltrare alle considerazioni di VV. EE.

Rassegno questi cenni unicamente in riscontro di dovere, ben certo codesto Ecc.mo Magistrato, che non lascerò di prestarmi a questa parte col più forte impegno per ben servire in così difficile circostanza, e loro ecc.

Spalato, li 26 luglio 1783.

10

1783, srpanj 29, Split

Generalni providur ponovno piše o kugi u selu Docu u Poljicima, koja se polako gasila. Noveller mu je potvrdio, da ona u tom selu slabi, isto mu javlja i Veliki knez Poljica. Spominje raskuživanje dviju zaraženih crkava. Dalje opisuje stanje onih, koji su već od ranije болоvali. Nabraja osoblje i tvorivo, koje mu je potrebno u borbi protiv kužne zaraze, a koje je zatražio. Način ukapanja je bio vrlo važan kako bi se sačuvalo zdravlje drugih, pa i u ovom pismu o tome dosta opširno piše. Na granici prema otomanskom području, kuga se sve više razvija u Bosni. Spominje pojedina mjesta u Bosni i tamošnje teške prilike te vraćanje seljaka u naše krajeve. Govori o značaju kaserti, koje su sagradili na granicama Poljica, a i drugdje za skraćivanje vremena karantene. Javlja mu izvanredni providur da kuga bara i na granici Hercegovine, kao i u drugim mjestima u Bosni, o čemu ga izvješćuje Vlada u Dubrovniku.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Ho partecipato colle divote mie lettere del giorno 26 corrente luglio il mio arrivo in questa città per gli oggetti importanti che anche precedentemente mi sono dato l'onore di rassegnare a codesto Eccellentissimo Supremo Magistrato.

Le prime cure delle mie indeffesse applicazioni, dopo l'immediato abboccamento avuto col sargente maggior di battaglia Noveller, furono di rilevare la vera posizione e stato dell'ingrato affare del contaggio in Dolaz di Poglizza, ed ebbi il conforto di sentir confermati dalla sua voce i riscontri della declinazione del medesimo a quella parte, colle più forti lusinghe, che non sia dopo la opportuna prontezza delle precauzioni e pressidi per aver ulteriori dilatazioni e progressi. Uniformi riscontri mi derivano anche dal Conte Grande di Poglizza, che ho fatto appositamente capitar fra rigorose risserve a queste rive, sicchè assicurar posso VV. EE. con certezza, che in continuazione dal giorno dei 9 corrente sino al presente nessuna molesta novità sia accaduta. Continuano i due infetti nel campo con manifesti indizi di una non lontana guarigione dalla esulcerazione de' carboni pestilenziali, dai quali erano afflitti. I sedeci individui sospetti perseverano in stato di salute, senza che vi siano i più leggeri indizi, che somministrino dubitazione. Pure per quanto lusinghiere siano queste apparenze, e per quanto spero facciano non lontano il termine di quell'orribile flagello, non devono le precauzioni più rigorose mai bastare nella gelosia della materia.

Partito di prudente consiglio mi ha determinato di spedire ben tosto sul luogo di Dolaz in Rudine, come avevo già stabilito, un chirurgo approvato con due guardiani di Sanità munito di apposite istruzioni e di medicinali e requisiti necessari, e due beccamorti tutti scortati da un distaccamento di 16 soldati nazionali, e due bassi ufficiali di galleotta, onde abbiano a stabilirsi sul luogo, ed assumer l'esercizio delle rispettive incombenze. Al chirurgo demandai la cura degli infetti e la preservazione de' sospetti; ai guardiani l'importante materia degli espurghi degli effetti e delle case rimaste ed anco delle due chiese contaminate dal religioso già perito dal contaggio che aveva in quelle celebrato il sacrificio della Messa poco prima, che si manifestasse da tal morbo colpito; ai beccamorti oltre al loro ufficio, al caso di bisogno, il maneggio degli effetti sugli espurghi, ed opportune ventilazioni onde estinguer colle maggiori attenzioni e diligenze qualunque scintilla di questo minacciato fatal incendio. Dipendenti tutte queste figure dal benemerito sargente maggior di battaglia, general soprintendente ho comissionato il medesimo si usar tutto lo studio e la maggior vigilanza, onde da cadauno di essi si adempisca esattamente alle proprie rispettive incombenze, e quindi non omettere quelle caute precauzioni, che non si saprebbero altrimenti sperare da quelle rozze popolazioni, che non comprendono mai la grandezza del pericolo nemmeno allora, che ne riscontrano i funestissimi effetti.

Inoltrata non senza studio di molta fatica l'occorrente quantità di calcina viva nella infetta villa di Dolaz, ho efficacemente raccomandato all'attenzione del detto brigadiere, acciò sia tosto riparato possibilmente a tutti i disordini nella seguita umazione de' cadaveri, facendo circondare da forte masiera quel

campo e riempirlo dopo l'uso della calce da sovrapporre al medesimo, di quantità di sassi, onde toglier i pericoli, che tal volta fra barbare genti dervivar possono da una inopportuna pietà, qualor se gli somministri l'occasione.

Pressidiata da tutti i lati la materia con validità di guardie e custodie, con efficacia di provvedimenti e con robustezza di consiglio, giova sperare che si abbia a felicemente estinguere ogni ...⁴³ del reo morbo, sul qual argomento ho date le comissioni e le istruzioni analoghe, e i possibili aggiuti anche a quel Conte Grande, sicchè nulla manchi a cogliere il desiderato effetto.

Dalle compiegate lettere dall'attento soprintendente d'Immoschi T. Coll. Carrara dessumeranno VV. EE. estendersi a serpeggiar sempre più nel vicino confine Ottomano la pestilenziale infezione, ormai esistente anche in Serpez⁴⁴ nelle vicinanze di Travnik⁴⁵, residenza del visir bassà di Bossina.⁴⁶

Continua con forte espansione nella capital di Serraglio, in Cupres⁴⁷ ed esser ormai distrutto il tener di Vissocco e molto sospetto il borgo di Rama⁴⁸ nel territorio di Duvno.⁴⁹ Da questo orribile incendio fuggono i sudditi, che le angustie della passata fame aveva spinti a procacciarsi il misero vitto in quelle tenute, e molti ormai se ne contano già presentati alle caserte instituite al confine in Poglizza, ed in altre caute situazioni allo sconto di contumacia.

Io riconosco quanto sia stato salutar il consiglio della istituzione di dette caserte approvate dalla sapienza di cotesto Ecc.mo Magistrato, poichè certamente anche la speranza di salvar la vita dal pericolo, trovando dalla carità sovrana un sussidio alla sussistenza, rende minori, sebben non tolga del tutto le ree clandestine introduzioni de' sudditi, che sanno le vie di deluder con passaggi presso, che inaccessibili la validità della pubbliche custodie. Ho però la compiacenza di aver arrestato sin qui le stesse coi mezzi più forti ed anco coll'uso della severità, avendo fatto passar per l'armi qualche contraffattore, severità necessaria, e per cui forse nessuna trista conseguenza si è sin qui grazie al Cielo manifestata.

⁴³ istočkanu u izvorniku

⁴⁴ Serpez, naselje u blizini Travnika.

⁴⁵ Travnik, grad u Bosni.

⁴⁶ Vezir je najviša titula u hijerarhiji Turske carevine, a baša poglavar, starješina, znači vrhovni starješina Bosne. Abdulah Škaljić, Turcizmi u srpskohrvatskom jeziku, Sarajevo 1966.

⁴⁷ Kupres u Bosni.

⁴⁸ Rama, naselje u Bosni.

⁴⁹ Duvno, danas Tomislavgrad.

Da lettere trasmesse mi dalla benemerita vigilanza del N. H. Provveditore Straordinario di Cattaro⁵⁰ dei 16 luglio corrente, mi viene partecipato con vero dolore dell'animo mio essersi nell'Erzegovina⁵¹ confinante a quella superior provincia manifestato il contagioso attacco. Queste infauste notizie furono al medesimo riscontrate dall'attento soprintendente di Castel-Nuovo⁵², conte Burrovich, dalle quali rilevasi esser colpite in Fossa dal morbo stesso otto case, in Drini⁵³ dieci, in Cogniz⁵⁴ quindici, in Monstar⁵⁵ una, ed in Gliubigne⁵⁶ tre, senza però individuazione di tempo dell'attacco e del numero de' morti, ed aggiunge anzi, che un mulattiere spedito da Stossa sia dal contagio perito presso Turine, luoco contiguo dello Stato Raguseo⁵⁷.

Combinano queste notizie con quelle che ricevei dal Governo di Ragusa in lettere 13 corrente, ove mi si accenna la propagazione del pestilenziale incendio ne' casali vicini di Stolaz⁵⁸, Gliubigne, Monstar e Nevissine⁵⁹ con la morte anche di più persone. Il zelo distinto di esso N. H. Straordinario non ha mancato di estendere ai primi avvisi le convenienti linee di Sanità, e di tutelar quella superiore provincia dalla prossimità del pericolo, che ormai contorna colle sue fiamme queste suddite provincie.

Terminata la quarantena di contumacia computata dal girono della morte di Antonio Slipeevich senza alcuna indicazione dalli tre di lui socii, e bastazzo come avranno degnato di rimarcare VV. EE. dalle fedì regolarmente trasmesse de' medici di questi lazzaretti, furono anche ammessi li stessi di mio ordine a libera pratica dal N. H. Conte di Spalato, come spicca dalle di lui lettere, che rassegno dei 19 luglio corrente.

Porto questo cenno in atto di rispettoso dovere. Pieno in tanto di rassegnazione ad ogni superior prescrizione, che mi derivasse dalla loro sapienza, bacio ecc.

Spalato, 29 luglio 1783. M. v.

⁵⁰ Kotor.

⁵¹ Hercegovina, danas dio Republike Bosne i Hercegovine.

⁵² Herceg Novi.

⁵³ Drinići ili Drijen.

⁵⁴ Konjic, grad u Hercegovini.

⁵⁵ Mostar.

⁵⁶ Ljubinje u blizini Trebinja.

⁵⁷ Tada Dubrovačka Republika.

⁵⁸ Stolac u Hercegovini.

⁵⁹ Nevesinje u Hercegovini.

11

1783, kolovoz 3, Split

Stanje u poljičkom Docu sve se više popravlja. Na lice mjesta stiglo je potrebno osoblje, a među njima i kirurg, te vojno osoblje. Kuga u Bosni hara i dalje, pa tamošnji stanovnici prelaze potajno na područje Mletačke Republike.

Velik broj domaćih stanovnika u toj se sezoni iselio u susjedne zemlje (stati), zbog gladi. Opisuje njihov vrlo težak život u velikoj bijedi i bolesti. Neki su se odmah vraćali natrag. Boravili su na granici u na brzini izgrađenim kućicama ("casertama") koje su služile u razne svrbe građanima i vojsci, pa i kao bolnice. Spominje i područja Sinja i Knina, u vezi s izbjeglicama.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Continuano dopo il giorno 29 luglio spirato, in cui segnai l'ultime mie lettere dirette a cotesto Eccellentissimo Magistrato, ad arrivarvi costanti ed unifformi le consolanti notizie, che nell'infetta villa di Dolaz in Poglizza siano le cose nella posizione ed essere, che con le lettere medesime mi son dato l'onor di rassegnare a VV. EE.

Arrivati già sul luoco il chirurgo, guardiani, e beccamorti scortati dallo scritto distaccamento di milizie nazionali⁶⁰, coperto da abile ed attivo ufficiale di galleotta, è pervenuto anco a quella parte il benemerito indefesso soprinten-

⁶⁰ Ovaj izraz je najvjerojatnije označavao narodnu vojsku. Za hrvatsku konjicu, *Compagnia de Croati a cavallo*, ili *Regimento della cavalleria croata*, koja se spominje u doba Filipa Grabovca i kojoj je on bio vojni kapelan, a kretala se od Udina do Brescice, tj. cijelim mletačkim područjem (*terra ferma*) on je razaslao po cijeloj Dalmaciji i među vojnike svoje zemljake pjesmu u formi letka, pod naslovom "Esortazione amorosa di un zelante Dalmatino in verso illirico sopra il vestir abusivo praticato da molti officiali della stessa nazione illirica, omettendo l'antico uso eroico delli loro segnalati antenati appresso la Serenissima Republica" (tiskana 1729). Naime naši su ljudi, ti vojnici, odbacivali svoju narodnu odjeću, po dolasku u službu na talijansko područje Mletačke Republike i oblačili se na talijansku. Iste te godine izišla je duždeva naredba, kojom se časnicima "ispriko mora" zabranjuje nositi bilo kakvu drugu odjeću, osim svoje narodne, pod prijetnjom da će prekršitelji biti otpušteni iz službe, bilo kojem činu da su pripadali. Na kraju pjesme Grabovac moli dužda da njegove zemljake "na hrvacku obuče". Možda je upravo Grabovčeva pjesma bila poticaj duždevoj naredbi, iako se to ne smatra dokazom. (Filip Grabovac, Cvit razgovora, Split 1986, str. 12-13). Možda je i "Milizia Nazionale" bila također odjevna u hrvatsku narodnu odjeću, ali to za sada ne možemo tvrditi.

I talijanski pisci tvrde da je odora vojnika iz Dalmacije bila naša narodna nošnja (A. Duplančić, n.dj., str. 93; Fotografije hrvatskih (*Schiavoni*) pješaka donosi P. Molmenti u svom djelu *La Storia di Venezia nella vita privata* (dio III. Il decadimento, izdanje Lint, Trieste 1773, str. 22. Prvo izdanje u Torinu 1880).

dente sargente maggior di battaglia Noveller munito delle apposite istruzioni, sempre relative alle venerate sapientissime prescrizioni di cotesto Ecc.mo Magistrato. Aspetto a momenti le di lui dettagliate relazioni dell'operato colà nei diversi importanti argomenti associati alla di lui soprintendenza, per poter anche rassegnare le prese misure alla loro suprema autorità. Intanto dalle fedì che dal nominato chirurgo furono spedite da Poglizza al protomedico della carica, nella data primo corrente, rimarco che li due infetti individui Stefano e Zuanne Lucassevich ancor travagliati dalla esulcerazione de' carboni pestilenziali si trovino ormai fuori del dubbio di ogni pericolo, e che li sedeci sospetti perseverano nello stato di salute, senza indicazioni inducenti dubitazione di sorte alcuna, come dalle fedì stesse degnaranno desumere, accennando anzi in altra fede apposita detto chirurgo la morte di un piccolo fanciullo di Luca Struich, perito in Dolaz Stigni o Rodovich⁶¹, per mala fisica costituzione, e senza alcun sospetto di contagioso malore, locchè ratiffica anco il Conte Grande in lettera del giorno di ieri.

Ho repplicatamente accennato nelle divote mie lettere il sommo pericolo che nasce nelle correnti combinazioni di non equivoco, indubitato feroce contagio diffuso nella Bossina Turca confinante dalle clandestine contraffazioni de' sudditi, che cercano insinuarsi nel Pubblico Stato per fuggir le straggi di questo flagello.

Grande il numero de' sudditi emigrati nella calamitosa passata stagione, per provedersi nei contermini stati qualche scarso suffraggio a sostenimento di una vita miserabile combattuta in allora dall'orrenda invincibile fame, deve una parte de' medesimi computarsi rífuggiata nello Stato Ottomano, ed oggi dalle tristissime combinazioni di contagio ferocemente rispinta a riguardar il loro primo asillo col più efficace e vivo desiderio di avvicinarsi al medesimo.

Fra il numero di questi emigrati esistono anche molti individui Poglizzani, alcuni de' quali hanno potuto nei primi momenti dell'ingrate insorgenze deluder la vigilanza delle linee di confine e riddursi nella loro provincia come avranno l'EE. VV. osservato anche dalle lettere precedentemente trasmesse dal Conte Grande di Poglizza, e dalle note del soprintendente brigadiere Noveller.

All'arrivo di costoro colà, fu solecito il nominato Conte Grande di dispor i medesimi sotto custodia vigilante ed assidua de' suoi villici dipendenti, e stabilirli in figura di sospetti di cattergoria diversa da' primi, affine di far loro scontare il competente periodo di contumacia.

⁶¹ Dolac Stinji ili Rodović.

Raccomandati questi pure all'attenzione del soprintendente, e ispezionati, ho il conforto che si mantengano in salute, nè sia nata alcuna novità turbativa, come assicurano le fedì che umilio dell'accennato chirurgo pur del giorno di ieri. Ma non sono già questi soli gli individui riflessibili di tal genere.

Nelle caserte instituite al confine, providamente approvate dalla sapienza di VV. EE., esiste numero riguardevole di sudditi provenienti dal pubblico Ottomano confine, che si presentarono volontariamente allo sconto di contumacia, ed alle riserve ed espurghi prescritti, quali sotto l'occhio degli appostamenti militari sono gelosamente custoditi e frequentemente visitati, le note de' quali rassegnarò opportunamente alla rispettabile autorità di codesto Ecc.mo Magistrato, tosto che mi pervenga il complesso delle medesime, come l'ho già comandato efficacemente agli subalterni rappresentanti di frontiera e soprintendenti alle linee, colla individuazione più dettagliata e precisa. A fronte però delle incessanti sollecitudini pubbliche e degli aiuti, che al misero infelice stato di costoro sono offerti dalla grazia sovrana a loro sostentamento, lorchè si presentino volontari alle caserte medesime, ve ne sono alcuni che per incredibile rozzezza ed ignoranza non comprendono i pericoli ai quali si espongono contraffacendo ai pubblici risoluti comandi, ed alcuni altri, che per malizia studiano nell'uscita dal confine inaccessibili precipitosi passaggi, per deludere la vigilanza delle Custodie, ed inosservati riddursi alle loro ville e case, riponendo la loro sicurezza nella vana speranza di sfuggir le osservazioni. Veramente se contra tutti questi contraffattori si avesse ad esercitare l'ultimo rigore, troppo estesa dovrebbe essere la stragge, e non combinante colle viste della carità pubblica, ad ogni modo in materia tanto grave, come la comun sicurezza tende massime anche alle più piccole colpe, ho cercato di alternar i castighi, e tanto più, quanto che difficilmente costoro sfuggir posson di cader nelle mani degli ispezionati, poichè se per avventura si insinuano inosservati per qualche parte del confine, non sfuggono poi le custodie ed attenzioni, a cui sono precettati in pena della vita i capi de' terr(itor)i e delle ville rispettive, dai quali sono ricondotti fra le riserve alle caserte de' militari appostamenti.

Tra il numero di costoro ho dovuto far passare per l'armi nel territorio di Sign li Giovizza e Bose Giuchich da Bitelich⁶², Nicolò Erzegh dal borgo di Sign, e Gerco Videssaglievich di Bossanie, il primo de' quali fuggito dalle custodie pubbliche, si introdusse con infrazione di confine occultamente entro lo Stato e li altri due egualmente viziosi contraffattori della linea, ed accusati anco per correggibili dallo stesso comandante turco di Livno, per le continue

⁶² Bitelić, selo na području Sinja.

loro ree contraffazioni. Anche nel tener di Knin ho fatto passar per l'armi Petar Covacevich, che procedendo dall'Ottomano, si introdusse nello Stato, facendo forza e resistenza alle pubbliche armi, nel momento in cui si voleva praticare il di lui fermo, per lo che anzi ho dovuto poner fra le riserve di contumacia un soldato, che per praticar il di lui fermo dovette necessariamente mescolarsi con esso. Alcuni altri individui contraffattori, posti fra le riserve, comandai che scontato il periodo prescritto di contumacia, abbiano a rimaner custoditi alle mie disposizioni per assoggettarli opportunamente a castighi più miti, sicchè gli uni e gli altri servano di esempio del pubblico determinato rigore in argomento di tanta importanza e di sì grande gelosia.

Rassegnate colle precedenti mie delli 29 spirato le notizie della dilatazione del contagio, umilio al presente li costituiti assunti alla Bazzana di Knin ed a questi lazzaretti, nonchè il costituito trasmesso dalla diligenza del N. H. Provider di Sign, assunto da sopraindicato T. Coll. Pellegrini, direttor di quella linea di confine, e le lettere de' direttori di quegli appostamenti, dai quali documenti risultano in continuazione le ingrate emergenze dello Stato Ottomano nelle vicinanze a' pubblici confini. Intanto possono essere certe VV. EE., che da me non si mancherà certamente agli usi della maggior vigilanza ed attenzione, onde presservar possibilmente da ogni disgrazia questa provincia. Ecc.

Spalato, 3 agosto 1783. M.v.

12

1783, kolovož 6, Split

Pojedini volovi upućeni iz Turske nabavljaju u Zadar, a namijenjeni tržištu u Veneciji, bili su zaraženi. Od druge pošiljke volova, koja je također stigla iz Turske, a bila je određena za klaonice u Zadru, dio volova je uginuo, a ostali su bili bolesni. Liječnik profesor, a i kirurg, smatrali su da postoji velika sumnja da su zaraženi. Dalje, generalni providur govori o svemu što je poduzeo da zaštiti narod. Boji se kako je riječ o zarazi i da ne bi Zagorci krali zaražene volove.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

La diligenza de' NN. HH. rettori di Zara con loro lettere 2 agosto correnti mi partecipano esser perito qualche bovino, di ragione delle condotte diret-

te al caricatore di quella città per esser inoltrate ad uso del partito di cotesta Serenissima Dominante, e successivamente in altra condotta proveniente pure dall'Ottomano, e diretto per le beccarie di Zara esser alcuni bovini periti, ed alcuni altri a trovarsi⁶³ in stato di evidente malattia. Fatti esaminar diligentemente i medesimi dall'attenzione di quel colleggetto alla Sanità, risulta dal giudizio del medico professore e del chirurgo della città grave esser il sospetto, che il mal da cui sono afflitti possa essere contagioso.

Questo avviso amareggiò sommamente l'animo mio per il giusto timore che, qualora il male si verifichi decisamente dell'esposta natura, non siano egualmente infette le altre condotte che, successivamente capitar devono dall'Ottomano, passando per il lungo tratto de' pubblici stati, e non portino quindi nuovo argomento di desolazione a questa infelice provincia afflitta dalle passate e presenti travagliose calamità.

Spiccati da me ben tosto gli ordini pressanti ai detti NN. HH. rettori, onde possibilmente dilucidare con osservazioni costanti questo grave interessante argomento, e di pressidiare sul momento con robustezza di custodie i passaggi di tali condotte, sicchè non si mescolino cogli animali del contado, nè abbia adito il genio rapace de' Morlacchi di praticar furti di tali bovini ormai sospetti.

Ho poi comandato il pronto uso delle discipline che in questi casi devono sommamente osservarsi a precauzione, chiamando quel colleggetto alla maggior vigilanza su questo proposito, colla norma di quanto in simili avvenimenti fu altre volte praticato, sicchè presservar possibilmente da questo nuovo flagello la popolazione, qualor si verificasse il sospetto.

Persuaso che non ometterassi dal zelo de' nobili rettori la più costante vigilanza, mi onoro di assoggettar questo emergente alla sapienza di VV. EE. col fondamente delle carte e perizie, che mi furono trasmesse.

Ho avvertiti i NN. HH. rappresentanti di frontiera di tale avvenimento e del giusto sospetto, in cui si versa a regola delle loro direzioni, e mi riservo poi di umiliare a cotesto Ecc.mo Magistrato quelle maggiori notizie, che mi risultassero nel proposito, pregando l'Altissimo che tolga il sospetto di questo nuovo pericolo, che può decider dell'essere di quelle popolazioni se per avventura si diffondesse la fatalissima epidemia.

Spalato, 6 agosto 1783.

⁶³ *Izv. attraversarsi*

13

1783, kolovož 6, Split

Generalni providur ponovno govori o kugi u selu Docu, koja se tada već gasila. Nastavlja izlagati o svom djelovanju na uništavanju te bolesti, slanju osoblja i potrebnog materijala u Rudine. Upravnike vojske ("Capo militare") i izaslanstvo za zdravlstvo stigli su na lice mjesta. Kuga plamti i na otomanskom području i u pograničnim mjestima. Riječ je i o Poljičanima, koji su se vratili s otomanskog područja, pa su sada izdvojeni. Spominje i raskuživanje dviju okuženih crkava. Duga je bila granica između Venecije u Dalmaciji i Otomanskog carstva, a čivali su je vojnici smješteni na područjima Sinja, Knina, Imotskog, Vrgorca i Neretve.⁶⁴ Bjegunci su se na povratku nastojali spasiti u pograničnim kućama. Generalni providur strogo zabranjuje bilo kakva javna okupljanja na sumnjivim područjima. U Split je stigla jedna karavana.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Mi sono pervenute nel giorno di ieri le ossequiose lettere di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato della data 26 luglio spirato. Confortano l'animo mio gli umanissimi sentimenti coi quali piacque alla sapienza di VV. EE. di approvare le mie deboli, ma certamente zelanti tenute direzioni nell'ingrato argomento di Dolaz, sopra di cui non ho lasciato di tenerle intese anco colle successive mie divotissime lettere 29 luglio scaduto e 3 del corrente agosto, che mi giova credere ormai pervenute alle mature considerazioni. Come in esse mie precedenti rassegnai, ho la costante consolazione che continuo in Dolaz in stato di vicina sperata guariggione i due infetti, travagliati però ancora dall'esulcerazione de' carboni pestilenziali e che si veriffichi ne' sospetti individui una perseverante salute, perlocchè è da giustamente lusingarsi arrestata la maligna fiamma, e pressochè estinta in quella medesima località, dove si spiegò fatalmente col pericolo di rovinose dilatazioni.

Determinate le mie mosse a questa parte per quella causa che colle lettere 23 deccorso ho rassegnato alla maturità di cotesto Ecc.mo Magistrato, ho veduto col fatto di quanta importanza sia stata la mia rissoluzione per dar siste-

⁶⁴ Ti čuvari na crtama bili su jedan od drugog udaljeni čak i jednu milju, a možda i više. Navodno su bili nešto malo plaćeni, kako ćemo to vidjeti, ali su ustvari gladovali. Bili su hrabri naši Zagorci, bez straha od kazne i bez nade u nekakvu nagradu. (*Ellogio di Sua Eccellenza Andrea Querini di Signor Zuanne, Cavalier*, Dubrovnik 1796, str. XCII).

ma ai comandati provvedimenti, e far, che il veramente attivo ed intelligente brigadiere soprintendente Noveller avesse pronti i mezzi al bisogno, onde poner in pratica quelle providenze tutte che in relazione alle leggi supreme di Sanità mi sono fatto singolar studio di stabilire e prescrivere.

Innoltrati e già spinti sul luogo di Rudine il chirurgo, guardiani e beccamorti, guardati da appostamento militare diretto da ufficiale esperto, ho munito i medesimi delle apposite istruzioni scritte, che rassegnò a VV. EE., fornendoli⁶⁵ in oltre di caldaja, mastelli ed altri attrecci inservienti ad uso degli espurghi e delle umazioni de' cadaveri, ed ho poi con apposite comissioni, che pur umilio, chiamato il brigadiere suddetto a non immorar un momento alla pronta esecuzione di quanto si faceva necessario alla sicurezza della grave materia, pronto io a tutte le providenze maggiori che nell'argomento si avessero per necessarie.

La loro sublime sapienza discernirà che le mie comissioni furono, come lo saranno sempre analoghe alle leggi venerabili di codesto Ecc.mo Magistrato, sicchè nella esecuzione ed in pratica tutto sia eseguito possibilmente colla sola norma delle stesse.

Infatti l'attivo ed intelligente capo militare instancabile nell'esercizio della sua mansione si trasferì ben tosto colla deputazione di Sanità sulla faccia del luogo, superando in mezzo ai bollori della corrente stagione quelle dure ed alpestri situazioni per continuar ne' saggi sin qui dati del fervoroso suo benemerito zelo anche in questo geloso servizio.

Dalle di lui lettere 5 agosto corrente mi risulta che all'immediato di lui arrivo sia stato sollecito di rilevare, se per avventura vi fossero effetti occultati di ragione de' decessi e sospetti impegnando a tale manifestazione la religione non meno che il timor delle pene e dei castighi. Non fu inutile l'esperimento mentre furono trovate ben tosto due sacchetti di effetti del decesso sacerdote don Vido Lucassevich, quali ha esso creduto opportuno di dare alle fiamme, purgando unicamente il calice con la patena e le carte nei modi debiti dal medesimo indicati anche in una delle due chiese interdette, ove celebrò il riferito sacerdote, rilevo essere stati riposti vari generi di ragione delle famiglie colpite dal contagio, quei chiese fece chiudere e custodire in valido modo per farne successivamente praticar i convenienti già comandati espurghi legali.

Arsi ed incendiati i cespugli e le frasche dove ebbero infelice nicchia e riparo i miseri dal contagio colpiti, li due convalescenti e gli altri sospetti,

⁶⁵ *Izv. fornindoli*

compita che abbiano questi la prima quarantena sporca, saranno tosto fatte passare nei caselli per consumare l'altra quarantena netta, e saranno cambiati di panni surrogando ai loro miseri cenci quei vestiti che ho già di pubblico conto inoltrato a quella parte.

Riflette però a gran ragione quel benemerito capo militare la necessità in cui è posto di espiar questi sospetti anche coll'uso delle fiamme in una situazione, dove manca sino la terra per le umazioni de' cadaveri e dove ogni altro esperimento diviene o troppo pericoloso, o impossibile da eseguirsi.

Una orribile alpestre situazione dove mancano i mezzi addattati all'uso delle più sapienti provvidenze umane, non può infatti consigliare, che a quei soli remedi, che sono più validi ed atti a coglier il massimo oggetto del comun bene, e che possono adattarsi al luoco non solo, che alla natura degli uomini barbari e rozzi, e addetti ad una vita quanto misera, altrettanto dura e feroce.

Intanto sotto gli occhi del medesimo brigadiere colla di lui direzione, fu eretto il circondario di sassi al campo, ove stanno le fosse de' decessi dal contagio e sovraimposto un valevole strato di calce, sopra cui fece sparger conveniente quantità di aqua per promover l'attività della medesima, indi dopo coperta quella di buona quantità di terra, riempir fece il circondario di sassi sino all'altezza di un uomo. Questa medesima operazione comandò che si eseguisca sul sepolcro del primo decesso esistente in villa, tumulato prima della manifestazione del contagio, appoggiandone la verificazione al capitano tenente Stanissich, de' nazionali, che è cola alla direzione del distaccamento e custodia del chirurgo, guardiani e beccamorti. Adempito di tal modo alla importante raccomandata parte delle umazioni, e provveduto al mantenimento di quegli infelici individui con soccorsi relativi alla loro costituzione, non meno che agli individui destinati alla custodia della segregata villa e delle situazioni ove stanno i due infetti e i sedeci sospetti, ho il conforto di poter dire con verità a VV. EE. nessuna contrafazione o disordine essermi nato in quella pertinenza, dove cadauno guardò esattamente le discipline prescritte e dove quel Conte Grande si fece merito prestargli con cieca obbedienza, e con risoluzione a tutto ciò, che gli venne ordinato dalla mia carica e dal nominato brigadiere soprintendente, anche per non incorrer nella severità di quei castighi, ai quali mi sarei imancabilmente determinato contro qualunque trasgressore.

Ma le contraffazioni de' sudditi devono considerarsi nella lunga estesa della confinazione de' Veneti Stati coll'Ottomano, guardati da linee di soldati e terrieri nei territori di Sign e Knin, Immoschi, Vergoraz⁶⁶ e Narenta sopra di

⁶⁶ Gradić nedaleko od Makarske.

che mi sono fatto preggio di tener informato cotesto Supremo Ecc.mo Magistrato colle mie lettere dei 3 agosto corrente.

Arde la peste nell'Ottomano, e serpeggia con stragge anche nelle località poco discoste dalla confinazione, e sebbene molti de' sudditi fuggiti dagli orrori della fame nel decorso inverno in quello Stato siano al presente respinti dal terrore del divampante flagello al loro primo asillo, abbiano cercato di presentarsi alle caserte piantate lungo il confine, e sotto le osservazioni de' militari appostamenti⁶⁷ allo sconto di contumacia, molti però ve ne sono, che o per una invincibile ignoranza e rozzezza, o per una irriflettuta malizia, cercano di introdursi occultamente scegliendo passaggi che presentano l'aspetto del precipizio per riddursi alle loro ville. Alcuni di questi, come ho già rassegnato feci passare per le armi ad esempio e terrore altrui, ed alcuni altri stanno a mia disposizione per subir altri castighi, terminata che sia la contumacia loro.

È necessario alternar il rigore e la clemenza in argomento assai esteso, e dove spesso non opera la malizia, nè la cognizione della colpa, che viene commessa. Io mi farò preggio di umiliare a VV. EE. anche queste notizie, onde alla gravissima autorità di cotesto Supremo Ecc.mo Magistrato sia presente tutto ciò, che di riflessibile emerger potesse in tale argomento.

Anche i contumacianti Poglizzani, che sono capitati nella loro provincia dalla Turchia e stanno guardati fra risserve formando un'altra categoria di sospetti, continuano a mantenersi in salute, e degli effetti loro sarà praticato il legale espurgo, e così di tutti gli altri alla presenza del brigadiere soprintendente, che aggiungendo sempre gradi a se maggiori di merito, si riddurrà nuovamente colla deputazione di Sanità alle occorrenti osservazioni locali.

Per dar sollievo agli afflitti Poglizzani della villa di Vellagniva⁶⁸ appartenente alla contea di Dolaz, che contemplavano con dolore perdersi i loro raccolti esistenti sulle terre che possiedono da lunghi anni nella villa Gardun del territorio di Sign, contermine a quella provincia, ho creduto opportuno di conciliar gli espedienti perchè eseguissero i loro raccolti nel più celere modo, nè perdessero il frutto di lunghe fatiche e di sparsi sudori, decisivo della loro esistenza. Seguendo quindi le tracce dell'ecc.mo provveditore straordinario alla Sanità Contarini e dell'ecc.mo mio precettore Querini in simili casi di peste spiegata nelle montane situazioni di Poglizza, feci che sotto la direzione del brigadiere, col mezzo di valide custodie si portassero in numero di dieci-

⁶⁷ R. Jelić i I. Zorić, Dalmatinsko-bosanski sanitarni kordon, u: Sanitarni kordon nekad i danas, Zagreb 1978, str. 33 i dalje; V.J. Velnić, Organizacijsko i stvarno stanje obrane od kuge na području Mletačke Dalmacije polovinom XVIII. st., str. 67 i dalje.

⁶⁸ Naselje u blizini Omiša.

nove ai loro campi e ne praticassero i raccolti, locchè pure segui con sommo loro conforto. Quanto è necessario in questi casi l'uso del rigore, altrettanto è conveniente temperar lo stesso colla prudenza, massimamente dove si tratti di conciliar l'interesse di una popolazione povera, che ha patite le destituzioni incredibili della fame, e che nella fortunata ubertà del presente raccolto contempla un momento di meno infelice esistenza.

Averei desiderato veramente di rasegnar a VV. EE. col presente incontro la bella e precisa carta topografica, che di quella provincia tutta di Poglizza e della località di Dolaz e vicine adiacenze mi fu presentata dal più volte nominato brigadiere soprintendente, onde loro fosse presente a colpo d'occhio anche in complesso lo stato di questo affare.

Anche da quella avrebbe compreso la maturità dell'Ecc.mo Magistrato alcune locali verità, che sono di fatto. Tra queste devono considerarsi le quattro ville, di Gardun, Bisco, Cutorizze⁶⁹ e Zaporizze del territorio di Sign, che nei primi momenti del spiegato contagio restarono segregate dal loro territorio. Confinanti le stesse con la provincia di Poglizza hanno robustamente e ben pressidiata la linea che le intersecca dalla medesima, senza dubbio di pericolose conseguenze.

Altra linea poi poco concludente, per quanto asserisce il nominato capo militare, le divide dal territorio in ordine a parte di quel colleggetto, ond'è che quegli infelici abitanti siano nel più misero stato, e nella più dolorosa costituzione e privi sino delle cose di prima necessità della vita. Questa separazione che ne' primi momenti era plausibile, al terminar della quarantena, che cade nel giorno dei 6 corrente, divien al presente inutile per ogni riguardo e quindi ho deliberato di accordar alle quattro ville la libera comunicazione col loro territorio di Sign, ferma sempre la linea che diffende e divide le stesse dalla provincia medesima. Questa consolante facilità che nulla toglie alla gelosia delle custodie pone quelle popolazioni nella facilità di pensar agli interessi giacenti de' loro prodotti, che se mai in passato, contemplano singolarmente in presente dopo le tante sofferte calamità.

Arrivate a questa parte quattro compagnie de' Nazionali spedite dal zelo dell'ecc.mo Savio di Terra Ferma alla Scrittura ho tosto disposte le medesime a rinforzo delle linee di confine, che abbisognavano di militari pressidi e così farò dell'altre, che mi giungessero. Col forte armo di quelle linee io spero di pressidiar, per quanto è possibile alle umane solecitudini, i Pubblici Stati dalla vicinanza del pericolo, oggetto a cui sempre furono diretti i miei studi. A que-

⁶⁹ Kutorice na području Sinja.

sto fine ho creduto consiglio di prudenza sin dalli 26 luglio passato inibir severamente con proclama le sagre e fiere e marcati ne' territori, onde s'evitino i pericolosi concorsi e mescolanze e si tolga l'adito al desiderio di insinuazioni pur pericolose de' Morlacchi dai territori forastieri che avidamente sospirano questi momenti.

Egual consiglio mi ha determinato a segnar anco sotto il primo corrente l'altro proclama con cui ho inibito sotto pena della vita a chiunque il dar asillo e ricetto a' contraffattori delle linee di confine, loro effetti e robbe, esibindo a denuncianti il premio di quattro zecchini pagabili da' beni del contraffattore o dalla pubblica cassa.

Pervenutemi le 20 mila fedì trasmesse dalla loro autorità, e da me divotamente richieste colle lettere 19 luglio spirato, ne farò di quelle seguir la distribuzione conveniente agli uffizi di Sanità, riscontrandone ora unicamente il ricapito.

Innoltro intanto il costituito assunto a' capi della caravana oggi qui giunta, da cui pure si dessumono le costanti già scritte notizie dell'Ottomano.

Io sono col sommo conforto di aver sistemata validamente la serie di tali affari riguardanti l'esposte ingrate emergenze, sempre coi venerabili dettami di cotesto Ecc.mo Magistrato e vivo quindi nella consolante lusinga di non aver certamente omesso studio, impegno e fatiche, per corrispondere alla grandezza dell'argomento.

Spalato, 6 agosto 1783.

14

1783, kolovož 7, Split

Osım postojeće sumnje da su volovi dovedeni s otomanskog područja zaraženi kugom, stižu i druge loše vijesti s graničnog područja između Otomanskog carstva i Venecije. Riječ je i o pokapanjima, o gradnji i značaju "caserti", itd. Opet je riječ o selu Docu u Poljicima.

Illustrissimi Signori, Signori Colendissimi

Erano già inoltrate le precedenti mie lettere del giorno 6 corrente agosto, dirette a codesto Ecc.mo Supremo Magistrato, con le quali mi sono dato l'o-

nore di far intese VV. EE. del grave sospetto in cui attualmente si versa, che possano da epidemico contagioso morbo esser infette le condotte de' bovini, provenienti dall'Ottomano al caricatore di Zara, quando dalla diligenza del N. H. Provveditor di Sign e dal soprintendente di quella linea al confine tenente col. Pellegrini mi arrivano altre ingrate notizie.

Dalle lettere de' medesimi del giorno 5 corrente si dedusse che in una delle varie caserte stabilite di mio ordine al confine Veneto – Ottomano sotto le osservazioni dell'appostamento militare di Billibrigh, dove in figura di contumacianti esistevano Ivan Lappozzan con cinque individui della di lui famiglia dalla villa Dizmo⁷⁰ e Lucia Gorrettina da Zavoglave⁷¹ tutti provenienti dal tener di Livno, Stato Ottomano, colà presentatisi allo sconto di contumacia nel giorno 26 luglio corrente, sia perito alli 5 del mese verso le ore 19 Luca Lapozzan, fanciullo di anni quattro con indicazioni pestilenziali, e che si trovasse in stato di malattia anche la femmina Lucia Goretina sunominata.

Queste indicazioni tanto più quanto che rilevaranno che questa famiglia contumacianta Lapozzan, nel tempo in cui esisteva nello Stato Ottomano, avesse abitato una *pojata* o rozza casa di paglia di ragione di Nicola Surich della villa Turca Listane⁷² perito poi recentemente dal contagio colla moglie e coi figli, locchè avranno già rilevato dalle inserte spedite colle precedenti mie 3 agosto corrente.

Aumentate sul momento dal soprintendente le maggiori custodie alla caserta, fu sollecito il colleggetto di Sign di inoltrar sul luoco una deputazio di Sanità con quel medico Dottor Petorosso, quali giunti sul luoco ed alla caserta nel giorno dei 6 corrente ritrovarono, che era già perita anche la infelice Lucia Gorrettina alle ore 9 del giorno stesso.

Dalla esatta relazione di quel proffessore non resta angolo a dubbio, che questi individui non siano periti dal contagio in due soli giorni di decubito, avendo rimarcato i cadaveri dei decessi coperti di esantemi, con petecchie nerissime e di straordinaria grandezza, livida la superficie de' loro corpi, ed un intiero scioglimento di tutte le membra e muscoli.

Fatto eseguir l'interramento di questi cadaveri in fosse proffonde di sette piedi coll'uso della calce viva e colle gelosie necessarie dall'attività di quel so-

⁷⁰ Dicmo, područje Sinja.

⁷¹ Selo Čavoglave u blizini Drniša.

⁷² Selo Lištane, na otomanskoj strani, nedaleko od Livna.

vraintendente, e fatti incendiar sul momento i pochi cenciosi effetti della famiglia Lapozan, perchè ritrovati incapaci di un legale espurgo, visitò poi il medico gli altri cinque rimasti sospetti contumacianti, che furono ritrovati in stato di salute e senza segni che portassero ulteriori triste indicazioni.

A questi avvisi, che certamente amareggiarono non poco l'animo mio, fui solecito di subito inoltrare a quella parte i medicinali necessari e quei maggiori pressidi, che valessero a tutela e difesa degli infelici rimasti in stato di sospetti, comandando efficacemente, perchè sul fatto fosse eretta una nuova caserta ad uso immediato de' medesimi e si ritenesse l'altra in libertà e stato di poter riponer alcuno di quegli individui, ne' quali si manifestasse per avventura qualche accidente che ponesse in dubbio di contagio, rinnovando con efficacia i miei tante volte repplicati ordini agli ispezionati, e singolarmente all'attento capitano Filaretto, che dirige quell'appostamento di Billibrigh, perchè le custodie siano vigili e attente, giornalieri le visite de' contumacianti, e imancabili le ventilazioni degli effetti de' contumacianti, colla norma delle leggi sapientissime di cotesto Ecc.mo Magistrato.

Ma se da una parte si turbò da questo tristo avvenimento il mio spirito, ebbi dall'altra anche giusto motivo di conforto riflettendo quanto opportuno sia stato il consiglio di erigere al confine luochi di contumacia ed espurgo a questi sudditi fuggitivi e di soccorrerli assieme durante il loro stato di contumacianti, onde non portassero come sarebbe avvenuto la desolazione e la strage e gli orrori nel centro delle loro ville colla perdita certa de' sudditi innocenti e col sacrificio della pubblica economia.

Mentre umilio all'autorità di VV. EE. questa nuova emergenza in atto del mio somnesso doverere, mi lusingo per quanto possono le umane cure, le custodie rinvigorite e i determinati comandi, che non nascano sconcerti e dilatazioni di così orribile flagello, ma che anzi nella medesima caserta si estingua e termini questo tristo accidente, sopra cui non lascerò certamente di tener in continuazione inteso cotesto Ecc.mo Magistrato.

Rassegnata già colle divote mie lettere dei 6 corrente le confortanti notizie rapporto a Dolaz di Poglizza, alle medesime mi riporto in risserva pure di umiliar in seguito a VV. EE. qualunque altro avvenimento e corsa disposizione anche in questo proposito. Grazie...

Spalato, 7 agosto 1783.

15

1783, kolovož 9, Split

Spominje zdravstveno stanje ljudi na području Docca u poljičkim Rudinama, tada bez posebnih novosti. Mjerodavnom odgovara u svezi s volovima dovedenima u Zadar, a pod sumnjom su da su zaraženi kugom. Govori o jednoj nastambi (caserti)⁷³ na Bilom Brigu na području Sinja u kojoj su bile vojne postrojbe, i kaže da je tu bilo oboljelih i mrtvih od kuge, a u druge kaserte sklanjali su one koji su izvršavali karantenu. Pojedinci su болоvali i od drugih bolesti. Spominje i prelaze pojedinaca s otomanske strane granice na dalmatinsku, kao i teške posljedice, koje su oni izgađivali. Spominje i karavanu iz Livna, koja je stigla u splitski lazaret. Petrica Galeost iz Katuma kod Omiša, otišla je na otomansku stranu pokupiti nešto vlastite odjeće. Potajno se s tim stvarima vratila natrag i ostavila ih u drugoj kući. Njezine su stvari panduri bacili u vatru, a ona je zbog neposluga ustrijeljena, da bi poslužila za primjer svakome, koji ne sluša naređenja vezana za ovu bolest.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Partecipata all'ossequiata autorità di codesto Ecc.mo Magistrato colle lettere della data 5, 6, 7 agosto corrente la serie delle cose, ho il conforto di nulla poter aggiungere quanto all'affar di Dolaz in Poglizza, dove per ricevuti avvisi, seguitavano sino al giorno dei 7 corrente suddetto a correr le cose nello scritto modo, senza alcun'altra novità o circostanza.

Dai rettori di Zara nessuna ulterior notizia sino al corrente giorno mi fu avanzata rapporto al sospettato contaggio nelle condotte de' bovini, sopra cui ho rassegnato a VV. EE. colle mie lettere dei 6 ogni rapporto. Eccittato da me quel zelante rettorato a solecitarmi frequenti avvisi di qualunque insorgenza, non lasciarò certamente al ricapito de' medesimi di subito portarne alla loro autorità ossequiata i riscontri, che mi desidero propizi, onde toglier all'animo mio questo riscontro di ingrato argomento di amarezza.

Partecipato all'ossequiata autorità di cotesto Ecc.mo Magistrato l'avvenimento medesimo, l'avvenimento accaduto in una delle caserte soggette alle osservazioni del militar appostamento di Billibrigh nel territorio di Sign, in cui

⁷³ U nijednom dostupnom mi rječniku nisam našla tumačenje riječi "caserta", što po pismu znači neku vrstu kuće u koju su se sklanjali oni koji su se čistili od zaraze, a i drugi. One su imale ulogu poljske bolnice. Prevodimo ju riječju nastamba ili kućica.

sono da deciso contaggio periti i due individui scritti nelle mie lettere primo corrente, ho repplicati avvisi così dalla diligenza di quel N. H. Provveditore, come del soprintendente alla linea tenente Col. Pellegrini, che continuano sino al giorno degli 8 corrente gli altri cinque individui nella detta caserta osservati in grado di sospetti a mantenersi in stato di perfetta salute, custoditi da valide guardie e senza che ne' medesimi si fosse sino allora spiegata alcun'altra molesta indicazione.

Anche i molti altri contumacianti colà esistenti nelle diverse caserte si mantenevano in stato di buona salute, a risserva di certa femmina Petrizza Sussich e di Ghergo Babich, molestata la prima da insistente febbre terzana, che andava desolando la costituzione della medesima, tanto maggiormente quanto che la stessa è donna di età avanzata e di debole complessione, ed il secondo da un attacco di flusso, da cui però aveva dal giorno dei 7 molto respiro.

Accorrendo anche a soccorso di questi infelici per i quali reclama la carità umana le dovute assistenze, che nello stato di contumacianti, in cui esistono, e nella miseria in cui sono, altronde ripetter non possono, che dalla pietà pubblica ho tosto ordinato al N. H. Provveditor di Sign, affinché frequentemente spedir debba a quella parte il medico condotto di quella borgata Dottor Pettorosso, coi rimedi dell'arte, per procurar la guarigione di quei due individui bisognosi di medica assistenza.

Io mi risservo di assoggettare alla maturità di VV. EE. tutto ciò che andasse emergendo nel proposito, e prego l'Altissimo di esaudire i miei fervidi voti, perchè le notizie stesse non accrescano le angustie e quella trepidazione che fa giustamente nascer il fatale incendio, che continua nelle Ottomane tenute con tutto il vigore, come degnaranno di rilevare anche dall'annesso costituito, assunto al capo di caravana, giunto in questi lazzaretti procedente da Livno.

Anche nei passati giorni certa Petrizza Galeost dalla villa Catuni⁷⁴ d'Almisa si avvisò di staccarsi secretamente dalla propria casa per riddursi in mezzo a questi bollori di contaggio nello Stato Ottomano al ricupero di certi suoi pochi miserabili effetti. Giunta anche a quella parte per vie occulte e latenti trasportò da colà alquanta lana e vestiti, e per la medesima via si restituì con essi verso la propria villa, per riddursi alla sua abitazione, lasciando intanto in altra casa, ove teneva una sua casetta li trasportati effetti. Scoperta ed arrestata quasi sul momento del suo ricapito, confessò la propria gravissima colpa, e tanto più rimarcabile, quanto che non ignorava la rissoluzione de' pubblici

⁷⁴ Selo Katuni, nedaleko Omiša.

comandi fatti noti nella sua villa e caduti ad intelligenza comune. Rinvenuti ed incendiati sul fatto da quei panduri gli effetti stessi, come più pronta espiazione de' medesimi, unicamente riconosciuta e ben sovente irreparabile, e riposta in cauta e separata caserta la contraffacente donna, fui costretto, dopo assunto il costituito della medesima, di ordinare che sia passata per l'armi, onde coll'esempio del castigo ritener in freno gli altri sudditi.

Non dirò a VV. EE. quanto mi adolori esser posto in questa crudele necessità, ma documentato da' dettami sapientissimi di codesto Ecc.mo Magistrato, ben comprendo, che fra i primi rimedi in questo serio argomento senza dubbio è sovente riposto nel fuoco del moschetto e nella severità del castigo. Grazie.

Spalato, 9 agosto 1783.

16

1783, kolovož 14, Split

Generalni providur govori o dvojici oboljelih u Docu, koji su tada već bili izvan opasnosti. Njihovi su susjedi morali obaviti prvu nečistu karantenu. Propisno su raskuživali sumnjive crkve, kao i predmete u njima. Šalje nadležnima u Veneciju zemljovid pokrajine Poljica, iz kojeg će moći vidjeti koja su sve mjesta u toj pokrajini bila zaražena. Opet govori o raskužnim nastambama i bolesnicima koji su se nalazili u njima, o osoblju u borbi protiv kužne epidemije, prelazima preko granice, načinu pokapanja. Kuga hara u susjednoj Bosni, nabroja okužena naselja. Često govori o svojem djelovanju. Raskužne nastambe bile su vrlo važne postaje za bolesnike, kao i za one pod sumnjom bolesti. Spominje i kaserte na Bilom Brijgu.

Volovi što su stigli iz Turske, a koje su kupili mesari Zadra, vjerojatno nisu bili zaraženi, već samo iscrpljeni od duga puta.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Le notizie, che di frequente mi arrivano da Dolaz di Poglizza assicurano della perseveranza in salute dei due infetti, ormai fuori di pericolo, anche degli esulcerati carboni pestilenziali, che li affliggevano e dei sospetti colà esistenti tutti vicini a compiere la prima quarantena sporca, senza indicazioni di sorte che possano sino al giorno degli 11 corrente lasciar luoco a dubitazioni

e sospetti, come ho avuto l'onore di rassegnare a cotesto Ecc.mo Magistrato anche colle divote mie lettere dei 9 agosto corrente.

Prima però del terminar di questa quarantena, si trasferirà opportunamente sopra luoco il benemerito ed intelligente sargente maggior di battaglia Noveller⁷⁵ per pressiedere all'espurgo legale delle chiese sospette ed effetti e dar pronta spedizione a questo affare, che ho il sommo conforto di poter sperare vicino alla sua deffinitione, e senza quelle conseguenze che avevano svegliato dal principio ben giuste trepidazioni, e tanto più di ciò mi lusingo, quanto che colla mia comparsa a questa parte vicina al luoco predetto, ho potuto toglier tutto ciò, che occasionava lentezza nella esecuzione pratica de' miei ordini, dar regola e sistema alle operazioni, e mezzi valevoli al nominato capo militare per la intiera deffinitione.

Umilio a cotesto Ecc.mo Magistrato la carta topografica della provincia di Poglizza fatta formare dal nominato brigadiere, della quale ho fatto cenno colle mie lettere dei 5 corrente. Degreranno dalla stessa desumere la località, che soffrì i colpi al contagioso morbo, posta fra aspri monti, dove la natura altro non presenta che oggetti di orrore. Servirà la stessa come mi preggiati di accennare, per far presenti alla⁷⁶ loro sapienza quelle verità, che non si possono, che da ocular ispezione comprendere.

Colle precedenti mie lettere dei 7 corrente ho rassegnato alla rispettabile autorità di VV. EE. la morte dei due individui Lapozan e Goretina accaduta in una delle caserte soggette all'appostamento militare di Billibrigh al confine di Sign, periti da indubitato contagio, e colle nominate successive dei 9 corrente ho pur anche umiliato l'ottimo stato di quei contumacianti in esse caserte a pressidio dei quali, non meno che della materia, ho estesi ordini efficaci e robuste providenze, relative alle massime di cotesto Ecc.mo Magistrato, sicchè tutto corra con quelle avvertenze, metodi, discipline ed assistenze, che sono indispensabili in così geloso argomento.

Come in esse lettere ho allora indicato, fra detti contumacianti esistesse in una delle caserte Petrizza Sassich, donna di età avanzata e di debole costituzione, che aggravata da molti giorni da febre terzana, era ridotta in cattivo pericolante stato, cosa che risultava anche dalla visita fatta a quelle caserte dal medico Dottor Petorosso già trasmessa in originale, e dalle asseveranti attestazioni dell'attento soprintendente alla linea di confine di Sign tenente Col. Pellegrini, e dal direttore del militare appostamento di Billibrigh capitano Filaretto.

⁷⁵ Izv. *Noveller*

⁷⁶ Izv. *allalla*

Mancata la stessa ai vivi nella mattina dei 9 corrente, fu dal colleggetto di Sign nel giorno dei 10 successivo inoltrata colà una deputazione collo stesso medico Dottor Petorosso all'ispezione del cadavere della decessa femmina, il quale sul fatto stabili esser perita da contagioso attacco, locchè pure estese in sua relazioni scritta successivamente esibita a quel N. H. Proveditore di Sign e spettabile colleggetto.

Sepolto intanto il cadavere in proffonda fossa coll'uso della calce viva, come era conveniente, mi scortò poi con sua lettera del giorno medesimo il riferito N. H. Proveditore la preffata relazione, che causò a lui non meno, che a me la maggior meraviglia.

Confrontando le lettere corse di questi attenti ufficiali che giornalmente hanno veduta la detta femmina molestata dalla terzana per il lungo corso di giorni⁷⁷ 28 dacchè atrovavasi nella caserta all'espurgo della contumacia, l'età avanzata della medesima, la sua debole fisica costituzione, il non aver con se effetti di sorte, oltre i soli vestiti, che indosso portava, e finalmente l'ultima visita fatta dal medico stesso nel giorno dei 6 corrente, quando fu alla ispezione dei due cadaveri di Luca Lapozan e Luca Gorettina preindicati, mi fecero comprendere che si versava in una manifesta serie di contradizioni per le quali era piuttosto da credersi, che quella femmina non dovesse altrimenti esser perita da contagio. Riputai quindi sul momento che il medico fosse stato troppo facile nel pronunciar un giudizio, che era incoerente colle stesse sue prime osservazioni, e che non reggeva poi col più sano ragionamento.

Ad ogni modo poichè in fatto di salute anche i soli dubbi e i nudi sospetti sono sempre calcolabili in ragione della grandezza dell'argomento, ho voluto sincerarmi della qualità di questo affare, e veder insieme sistemato validamente il piano di quelle caserte di Billibrigh, dove è di qualche riflesso il concorso de' contumacianti colà accorso dallo Stato Turco.

A questo effetto dopo aver fissato colà un guardiano e due fanti di Sanità colle debite istruzioni e destinati anco due beccamorti, per il bisogno di qualche umazione, se per avventura si verificasse la morte di alcun altro individuo, e dopo aver munito quel medico di medicinali e presservativi occorrenti, trovai opportuno di valermi in questa straordinaria incombenza dell'attivo brigadiere soprintendente suddetto, che con precise mie comissioni spedii colà con una deputazione di Sanità, e con le facoltà tutte di accorrer a quelle migliori providenze, che trovasse sul fatto convenienti a sicurezza e certo sistema della materia.

⁷⁷ Izz. *giorno*

Infatti esso benemerito soggetto incontrò di buon grado anche questo nuovo pesante incarico, e si trasferì sollecito all'appostamento di Billibrigh, al confine.

Dalla diligente di lui relazione rimarcò la sapienza del Magistrato Ecc.mo, che le mie dubitazioni quanto alla morte della femmina Sussich stanno colla general opinione di quelle genti, che colà furono testimoni di veduta e che il buon medico fu forse troppo cauto nel formare il suo incoerente giudizio. Aumentata però la forza delle custodie alle caserte dalla vigile attenzione del brigadiere, accresciuto il numero di queste, e fatte validamente riparare le preaccennate erette a maggior cautela, à poi disposto a tenor delle mie istruzioni i metodi delle giornalieri visite da eseguirsi ai contumacianti, fissando sul luoco altro ufficiale, a ciò espressamente deputato, ed ordinando al medico la frequenza delle visite e contumacianti stessi, sicchè provederli prontamente anche in quelle altre malattie ordinarie, alle quali potessero andar soggetti, perchè nulla manchi agli oggetti di salute ed a quelli che esigge la carità umana.

Sommamente raccomandata la materia alla vigilanza del proveditor di Sign, lo chiamai poi ad amonire detto medico di esser attento nella sua mansione, marcandogli la somma confusione che porta una negligente rifferita, e come in questi gravi casi si fa degna della pubblica correzione. Non lasciai di disapprovare sommamente il preso arbitrio di riponer cogli individui della famiglia Lapozan la figlia della decessa Petrizza, che doveva farsi passare in altra separata caserta, e mai colà dove esistevano individui gravemente sospetti, e quindi di una ben differente categoria dallo stato di quella infelice figliola.

Posto l'affare delle caserte di Billibrigh dalle mie sollecitudini e dalle personali cure del brigadiere sopra un piano regolato e sistematico, soccorsa quella località di tutti i possibili pressidi riguardanti gli individui contumacianti, gli espurghi, le ventilazioni, posso dir a VV. EE. difesa anche quella parte in buon modo per quanto permettono le umane attenzioni e la qualità della situazione, ed assicurarle assieme che essi si attrovano in buona salute, eccettuato Ghergo Babich nominato nelle precedenti mie lettere dei 9 corrente, che travagliato da flusso va giornalmente migliorando.

Colle precedenti mie 6 agosto corrente ho rassegnato alla loro maturità le notizie del sospetto, in cui versano i NN. HH. rettori di Zara, che le condotte de' bovini procedenti dalla Turchia, potessero esser attaccate da epidemico contagioso e ciò per le osservazioni fatte praticare ad alcuni bovini di una condotta Turca acquistata da' beccari di Zara, sopra di che mi sono onorato di trasmetter le originali carte.

Successive lettere dei 9 corrente de' rettori medesimi ed una costante divulgata voce, assicurano, che i bovini di quella marcata condotta avessero fat-

to il lungo viaggio di 40 miglia in un giorno, senza trovar acqua, che li disettesse. Stanchi essi animali dal sforzato camino e dal medesimo riscaldati, si incontrarono in una vasca d'acqua stagnante, dove impazienti si immersero per estinguer l'ardente loro sete.

Fu da ciò occasionata in alcuni di detti animali un'inflammazione, che spiegò i sintomi allora osservati dal medico e dal chirurgo, per i quali dubitarono insci del fatto occorso, che potessero esser afflitti da epidemico contagioso.

Ad ogni modo dietro i pressanti miei eccitamenti non si lascia colà di praticare le opportune visite ai bovini, ed ho il conforto, che nessuna novità vi sia nel proposito e non si manchi agli usi di diligenza mai inutile, ancor quando è fondata sopra leggeri sospetti, allorchè è massimo l'argomento che interessa. Intanto ho il dolore di dir a VV. EE. che continua nell'Ottomano la peste con egual impeto di prima, e che non si stanca per anco il suo incostante rapido corso.

Fa essa stragge nella capital di Serraglio, in Vissocho, Ragnizze, Gomenizze⁷⁸, in Travnich, residenza di quel visir passà, nelle sue ville suburbane, in Scopie, in Cupres, in Stocco⁷⁹, in Zussagnaz⁸⁰ e porta per tutto la desolazione e lo spavento. Queste notizie degnaranno d'esser inserite anco dai documenti inseriti che accompagno.

Mi lusingo, che colla barriera delle linee di confine, quali ormai ho procurato di rinforzar validamente e colle tante altre già rassegnate provvidenze, che hanno meritato la clementissima approvazione di VV. EE., potrà tenersi coll'assistenza dell'Altissimo lontano questo flagello.

Anche gli Austriaci, da quanto scrive il tenente Col. Knapich, soprintendente alla Morlacca, al N. H. Capitano Rettor di Zara, con lettere 7 corrente, e da quanto anche mi risulta da altri riscontri hanno creduto di poner la linea di Sanità lungo il confine Austro-Veneto per impedir a' sudditi il transito libero nelle loro pertinenze di Lica. Questa linea per altro non è di molto riflesso per i facili pasaggi, che stanno aperti a' sudditi rispettivi, quali non ostante la linea medesima, si introducono in esse pertinenze.

Ora però, che mi trovo col conforto di aver tutto ridotto a quel punto e con quel metodo, ed ordinato corso, che era necessario a tutela della materia, penso di dirigger fra poco le mie mosse verso Zara, dove mi chiamano le tan-

⁷⁸ Gomjenica u Bosni.

⁷⁹ Stoko u Bosni.

⁸⁰ Sušanjac u Bosni.

te esigenze, in questi ultimi periodi di generalato, e sarò certamente colla costante sicurezza di non aver mancato, per quanto melo permisero i miei scarsi talenti, di supplire ad un oggetto importantissimo sommamente raccomandato dalla venerata autorità di cotesto Ecc.mo Magistrato anche col sacrificio delle particolari mie convenzioni, e le bacio...

Spalato, 14 agosto 1783.⁸¹

17

1783, kolovoz 17, Split

Ništa novog se ne događa na području Doca u poljičkim Rudinama, a niti sumnjivi stanovnici odlaze na čistu karantenu. Raskužuju se spomenute dvije crkve i predmeti okuženih i sumnjivih osoba. Generalni providur piše i o prilikama u nastambama Bilog Briga, o jednoj umrloj osobi. Inače nije bilo ništa novog, kao ni u drugim nastambama duž crta. Govori i o kugom zaraženim volovima. Hvali brigadira Novellera za njegovo djelovanje. Nema novosti ni u nastambama Biloga Briga. Kuga bara u Bosni. Generalni providur i dalje govori o svom djelovanju, te najavljuje povratak u Zadar.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Dietro alle notizie, che colle riverenti mie lettere 14 agosto corrente ho rassegnato all'autorità di cotesto Ecc.mo Magistrato, ho il conforto che nessuna novità sia accaduta nel tener di Dolaz in Rudine di Poglizza, tolta la morte di Mare Lufacevich, uno degli individui sospetti, mancata da ordinaria malattia e senza indicazione alcuna di contagio, come comprova l'annessa fede di quel chirurgo, ed egualmente nessun'altra novità alle caserte di Billibrigh, e negli altri luoghi delle linee, lungo la estesa del pubblico confine.

È partito con mie comissioni l'attento e diligente brigadiere Noveller alla volta di Dolaz suddetto, per far passar quei sospetti alla contumacia netta e praticar gli indicati espurghi delle due chiese infette e degli effetti delle famiglie colpite e sospette, ed ho giusto motivo di lusingarmi, che la presenza ed attività di quel benemerito capo militare saprà assicurar colà validamente la grave mate-

⁸¹ Izv. pogrešno 1784.

ria, principal oggetto delle mie raccomandazioni. Io mi farò peggior di rassegnar successivamente le notizie, che dallo stesso saranno per dervivarmi.

Anche nelle caserte di Billibrigh suddetto non vi era sino al corrente giorno novità alcuna che si facesse rimarcabile. La sola Catte, supposta figlia di Petrizza Sussich già decessa, come ho rassegnato con le lettere precedenti, che nell'occasione della morte di sua madre era stata fatta passare imprudentemente in unione agli individui sospetti della famiglia Lapozan, fu veduta in stato di tristezza ed abbattimento di spirito, lagnandosi di non sentirsi nella miglior salute, e si è creduto da quel capo-posto militare e guardiano di Sanità di farla passare in altra caserta destinata per ospitale diretta da Ivan Lapozan, uno de' sospetti, che si offerì di fare il beccamorto e serve alla direzione di quella caserta per gli individui contumacianti, che per avventura si scoprissero attaccati dal contagio, onde esser assistita in qualunque bisogno, come ho repplicatamente comandato, che fosse fatto di tutti quegli individui ancora che abisognassero di umana cura e caritatevole assistenza.

Pressidiate da valide custodie quelle caserte e sotto la direzione di uffiziali vigilanti ed attivi, colle providenze, che anco dal sargente maggiore di battaglia Noveller furono disposte, devo molto lusingarmi di arrestar ogni avvenimento al confine, come ho repplicatamente umiliato alla rispettabile autorità di VV. EE. Ad ogni modo nella dilatazione del pestiffero morbo nell'Ottomano che sempre continua a riferirsi da' caravanisti e da tutti i procedenti da quelle parti, devono tener sempre in giusta trepidazione l'animo, essendo ben vero fatalmente, che le providenze, le discipline, i castighi alcune volte non servono dove i sudditi studiano per quanto possono di render frustranee le prime, e di non comprender la forza dei secondi.

Ho partecipato all'auttorità loro ossequiata nell'argomento de' bovini, ciocchè colle lettere dei 9 corrente mi fu scritto da' NN. HH. Rettori di Zara, per le quali pareva tolto ogni sospetto di epidemia contaggiosa ne' medesimi. Sebben da quella parte sino a questo momento non mi siano giunti alcuni ulteriori avvisi, pure molte voci divulgate enunciano, che in una villa del contado inferiore siasi indubitatamente scoperta la epidemia e prodotta questa anzi dalla condotta medesima, che si voleva attaccata da malattia ordinaria occasionata da lungo sforzato cammino.

Sistematicamente a questa parte le cose tutte nei migliori modi possibili, è l'esposto un nuovo motivo che mi determina alle mie mosse per colà, che intraprenderò questa notte, avendo raccomandati usi di vigilanza e indefessa attenzione a' NN. HH. rappresentanti e ispezionati tutti muniti già di convenienti istruzioni. Da quella parte mi onorarò di umiliare a VV. EE. con precisione tutto ciò che

emergesse anche in questo proposito, e quelle maggiori notizie che mi giungeranno dai confini, sicchè tutto cada costantemente alle considerazioni di cote-sto Ecc.mo Supremo Magistrato, anche per quelle deliberazioni ed istruzioni colle quali piacesse alla loro sapienza di illuminare i miei passi, e le bacio...

Spalato, 17 agosto 1783.

18

1783, kolovoz 22, Zadar

Nastamba na području Sinja služila je kao bolnica u kojoj su bili pojedini zaraženi. Tu je bilo i pomoćno osoblje. Govori o zdravstvenom nalazu dvojice bolesnika i bilježi njihova imena. Nadzor nad zdravljem bolesnika u nastambama ili poljskim kućicama Bilog Briga, uz liječnika, imao je kapetan i upravitelj tamošnje vojne posade. Te su kućice bile dobro čuvane. U njima je bilo predviđeno sve potrebno. U kućicama na Bilom Brigu raskuživanje je došlo izvršiti i 16 osoba iz Livna. Bilo je tu i novih kužnih oboljenja. Izvješćuje o kretanju epidemije s naše i otomanske strane granice. Spominje i bolesne volove, što su stigli iz Turske, a u selu Crnom su uginuli zbog bolesti, a i drugi su bili okuženi. O ovom slučaju, kao i uopće o uvozu volova opširno piše.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Dopo quattro giorni di navigazione, mi sono ieri di notte restituito a quesa residenza.

Al mio arrivo ritrovai lettere del N. H. proveditor di Sign e di quel soprintendente alla linea tenente Col. Pellegrini, che spedite per espresso mi partecipano essersi manifestati con attacco di contaggio Zuanne Lupozzan e la fanciulla Sussich, che colle precedenti mie dei 17 ho già rassegnato essersi fatta passare nella caserta di esso Zuanne destinata ad uso di ospedale, di cui appunto era scielto in figura di beccamorto ed ospitaliere di quegli individui, che per avventura si scoprissero attaccati dal contaggiioso morbo, e ciò perchè afflitta da tristezza d'animo detta ragazza indicava non esser nella miglior situazione di salute.

Dalle relazioni accompagnatemi di dessume, che sebbene il Lupozan fosse attaccato dal morbo, pure occultasse studiosamente per il corso di quattro

giorni il medesimo, ma nella visita praticata dal guardiano di Sanità colà da me destinato, fatti denudare detti due individui alla presenza del capoposto militare e figure ispezionate, fu rimarcato il nominato Zuanne con due bubboni, uno per parte nell'inguinaglia, e la fanciulla Sussich con una glandula ormai ridotta in bubbone sotto l'ascella sinistra, un brusco osservabile sotto il polso, oltre una imozione di macchie paonaccie e rosse nella vita, segni tutti, che appunto esso Lupozan asserisce pestilenziali per qualche esperienza che proffessa avere, essendo stato altre volte assistente di individui colpiti da questa fatalità di contagio.

A questi iniformi avvisi il N. H. Proveditor di Sign era sul momento di accorrer a quelle caserte in unione al medico Dottor Pettorosso, e quindi esaminar lo stato di detti individui, per spedirmi poi le relazioni dettagliate del professore medesimo, quali attender devo a momenti, e che determinar potranno senza dubitazione la natura e qualità di questo attacco proffessato contagioso.

Dalle lettere del guardiano di Sanità Alessandro Franich e del capitano Filaretto, direttore di detto appostamento militare si accennano aggravati da febbre li Petar Vargoz e Petrizza, moglie del medesimo, e sani poi tutti gli altri contumacianti di quello caserte.

Sebben questo nuovo accidente si sviluppi alle nominate caserte o lazzeretti campestri di Billibrigh suddetto, stabiliti col salutare oggetto di assicurar il Pubblico Stato dal terribile flagello, non porti sempre grande argomento di giusta agitazione. Custodite dette caserte da valide guardie, provvedute da assistenze convenienti e così disposte le cose, che lusingano arrestato colà ogni pernicioso risultato, pure credo partito di prudente consiglio di vieppiù assicurare un affare, che deve sempre computarsi della maggiore rilevanza.

A questo effetto ho determinato di spedir a Sign di ferma il sargente maggiore di battaglia Noveller, perchè dovendo terminar in breve le sue ispezioni in Poglizza, sicchè anche a quella parte si eserciti la di lui attività ed abbia la principal direzione delle caserte suddette, per accorrer con prontezza di ripari e con efficacia di consiglio nei casi di urgenza, e quindi di tal modo vengasi a pressidiar quelle situazioni. Tanto più a ciò mi determino, quanto che è lo stesso a portata di accorrer anco a qualunque ulterior bisogno di Poglizza, nel caso che qualche novità si spiegasse a quella parte, dove però è da lusingarsi arrestato il corso ad ulteriori progressi del contagio, come ho repplicatamente umiliato.

Io intanto attendo con impazienza li ulteriori riscontri di Billibrigh per rassegnarli a VV. EE. a maggiore dilucidazione di questa nuova emergenza, che sebbene non arrivi a farmi sorpresa, non lascia però di occupare l'animo mio ed il mio pensiero.

Sono a dette caserte di Billibrigh comparsi allo sconto di contumacia altri 16 individui provenienti da Livno, tutti sudditi emigrati a motivo dell'ormai passato altro ben vivo flagello della fame. Furono essi accolti dal capo-posto direttore e posti in separate caserte allo sconto di contumacia, ed attendo i nomi e cognomi, e precise provenienze de' medesimi per inoltrare poi il pedelista di tutti i contumacianti al confine alle loro riverite osservazioni.

Non ho lasciato intanto di accelerare repplicati ordini, perchè non si manchi di vigilanza e di attenzione la più scrupolosa nella osservazione di quei gelosi campestri lazzaretti, dove ho il conforto di veder animati dal vero spirito di zelo e di vigilanza quel soprintendente tenente colonnello Pellegrini e il benemerito direttore capitano Filaretto, nonchè le altre colà ispezionate figure.

Unisco intanto li costituiti e lettere pervenutimi del contagio nell'Ottomano, che incessantemente continua con forza e vigore a dilatarsi come anco colle precedenti mie ho accennato, colle quali mi partecipano periti tre degli animali bovini, che esistevano ancora ammalati di ragion della condotta Turca acquistata da questi beccari, e che nella villa Cerno⁸², prossima a questa città, si erano scoperti alcuni bovini attaccati da epidemia contaggiosa, marcandosi individualmente il casale del capitano Lachich dalla villa predetta.

Solecito a questi primi avvisi il spettabile colleggetto destinò tosto una deputazione con chirurgo da riddursi in detta villa per le necessarie ispezioni e per le separazioni occorrenti de' pascoli e dell'aque delle condotte Turche e della sfortunata villa accennata, qualora si scoprissero segni positivi di questo malore, prescrivendo inoltre anche quelle altre provvidenze che in casi simili furono adottate e comandate dall'autorità di cotesto Ecc.mo Magistrato.

Questa deputazione infatti si riddusse sollecitamente sul luoco per praticare attento e diligente esame di così interessante affare, e colle lettere dei 16 corrente mi partecipano poi detti rettori attaccati individuatamente nove casali di essa villa di Cerno con 51 di quegli animali bovini indicati per sospetti gravemente dall'epidemia e bovini undeci infetti con segni non equivoci dal morbo epidemico stesso, già riscontrati dal chirurgo della città Crivellari, che rilasciò fede scritta delle eseguite osservazioni.

Ma colle successive lettere di questo giorno de' rettori medesimi si rilevano dalla deputazione accennata periti in essa villa di Cerno 12 bovini, uno essere sospetto, e 13 gli attaccati attualmente dal male epidemico.

Quindi essa deputazione separò solecitamente quanto a detti bovini la detta villa di Cerno dalle altre del contado, perchè non si diffonda la fatalissima

⁸² Selo Crno, područje Zadra.

epidemia, segregando poi anche gli animali infetti dai sospetti, e i sani da questi, ordinando le maggiori custodie ed usi di vigilanza, per arrestare tale nuova indubitata disgrazia in quella villa unicamente, ove si è la stessa sin qui fatalmente scoperta. Suggestarono uso di rimedi a presservativo de' sospetti, ed a cura degli infetti, non omettendo la diligenza e circospezione, che si fa necessaria in simili casi.

Indagando però la causa che può aver dato origine a questo disgrazia, non resta ormai dubbio, che non sia accaduta appunto dalla condotta Turca acquistata da' baccari medesimi, sopra cui mi sono dato l'onore di raguagliar VV. EE. colle mie lettere 6 e 14 agosto corrente, quale oltre al disordine accaduto alla medesima di un sforzato lungo camino, era poi anco dall'epidemico morbo afflitta indubitatamente, morti essendo in successione ai primi avvisi alcuni altri animali della medesima, e nasce quindi fortissimo dubbio, che esser lo possano anche alcune delle altre che capitano a questo caricatore dirette per cotesta Serenissima Dominante.

A questo effetto si fanno continuamente visitare le condotte, che giungono per Venezia, come risulta dalle lettere 21 corrente di detti rettori, per rilevare il vero stato, in cui si trovano i bovini, per quindi fondatamente desumere la vera origine di tale morbo, avendo già la deputazione riferita separati pascoli in luoco detto Stossia, dove devono riposar le condotte medesime e dapascer l'erbe e così egualmente le acque, ove devono esser abbeverati gli animali predetti, con severa inibizione a' sudditi di tutte le ville del contado di comunicar in que' luochi, alle condotte stesse unicamente destinati, dove anzi devono da Guardie al loro ricapito essere custodite, perchè non possano in alcun modo uscire dai prescritti confini.

Sebben è assai difficile anche per il sistema de' Morlacchi, che in questa dilatazione di epidemia, che affligge i bovini della villa di Cerno in quasi tutti quei casali non si dilatti la stessa, io non lascio di disponer ben tosto gli ordini più efficaci e robusti così per le custodie di essa segregata villa, che per togliere le mescolanze, che riuscir potrebbero fatali, e certamente non ometterò studio e fatica per arrestare i progressi di questo affliggente avvenimento, che aggiunger può alle passate rimarchevoli disgrazie di questo territorio un sopracarico di desolazione totale.

Nei primi momenti del mio ricapito non posso ancora in dettaglio rassegnar a VV. EE.⁸³ le maggiori precauzioni, che in questo proposito trovarò

⁸³ *Izv. V. E.*

conveniente di disponer a sicurezza e maggior tutela di tale materia, mi risservo però di tutto assoggettare alle loro ponderazioni per quel di più, che trovasse conveniente la loro rispettabile autorità, e le bacio ...

Zara, 22 agosto 1783.

19

1783, kolovoz 24, Zadar

Providur Sinja i liječnik Petorosso izvješćuju generalnog providura o stanju u nastambama u Bilom Brigu. Tu su stanovale izbjeglice. Spominje i imena pojedinih bolesnika te opisuje njihovo zdravstveno stanje. Nabraja znakove kojima se kuga očituje. Bolesnici bi trebali biti odvedeni u polje (kamp) u Hanu. Ta se poljana prostirala sve do obala rijeke Cetine i lako bi je bilo čuvati. Daleko je od putova i mogla bi se ograditi koljem. Spominje mogućnost iskapanja udubina na riječnoj obali za raskuživanje⁸⁴. Od glavara iz Splita stižu loše vijesti. Potanko tumači uređenje kampa. Govori o selidbi stanovništva, kao o jednom od važnih uzročnika prenošenja kuge s otomanske strane u Dalmaciju. Opširno tumači svoje djelovanje.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Ritornato dalle caserte di Billibrigh il N. H. Provveditore di Sign, ove in unione al medico Dottor Pettorosso erasi trasferito alla visita dei due individui, Ivan Lapozan e Catte Sussich, attaccati da bubboni, come mi son dato l'onor di rassegnare colle mie lettere 22 corrente agosto, mi partecipa non senza turbamento dell'animo mio il risultato delle osservazioni praticate ad essi non meno, che agli altri individui contumacianti.

Dalle di lui lettere dei 20, non meno che dal costituito 19 corrente del medico accennato, che nel regresso a Sign aggravato da febbre non potè di pugno segnare la sua relazione, risulta esser successa quasi repentinamente la morte di Ivan Chechez, ragazzo di anni otto circa, che esisteva in una delle in-

⁸⁴ Takve su udubine (*cavane*) postojale na samoj morskoj obali pred Splitom, a služile su za raskuživanje predmeta i odjeće. Bilo ih je u Splitu i na obali pred samostanom sv. Franje u kojem je za vrijeme svojeg djelovanja stanovao izvanredni providur za zdravstvo Angelo Diedo (D. Božić-Bužančić, Još jedan tlocrt Splita iz 1784. god., u: *Prilozi povijesti umjetnosti u Dalmaciji*, br. 28, Split 1989, str. 223).

dicate caserte, prodotta da causa verminosa, e senza sintomi di contaggio, per quanto egli giudica; aver visitato successivamente Ivan Lapozan attaccato da due indubitati e grossi buboni pestilenziali nell'anguinaglia con dolor grave di capo, febbre, emaciazione di persona, terreo colore, e la fanciulla Catta Susich con un tumore sotto l'ascella del braccio sinistro, un carbone sopra la mamella sinistra di riflessibile grandezza, molti tumoretti sparsi sul petto, che paiono vicini alla supurazione, coperta poi nella estesa tutta del corpo da nere pettecchie in grave pericolo di vita.

Continuando le sue visite nell'altre diverse caserte rimarcò aggredito da febbre acuta Petar Vergoz e Pera, sua moglie, con emorragia uterina, e parimenti afflitti da febbre gli altri due contumacianti, Anizza Mircetta e Gregorio Valenta.

Così ai primi attacchi del contaggio, come ai secondi suggerì i rimedi e presservativi dell'arte sua, coll'oggetto di redimerli, se fosse possibile dalla disgraziata aggressione e dal pericolo in cui versano li medesimi.

Ma successivamente alla visita del medico, scrive colla data del 20 corrente al N. H. Provveditore quel guardiano di Sanità, che Filippo Duchich dalla villa Stratoch⁸⁵ di Traù, che nella visita della sera precedente era in stato di ottima salute, sia stato trovato morto la seguente mattina dei 20, coperto nel corpo da pettecchie Turchine, e che al lattante fanciullo di mesi quattro, Matte Lapozan, che era in unione ad Ivan, suo padre, si erano osservati due bruffoli, uno ulla spalla e l'altro sulla guancia sinistra.

Attesa la indisposizione del medico, spedi tosto esso N. H. Provveditore sul luoco alle ispezioni del cadavere del deffonto Duchich il chirurgo della borgata di Sign, perchè avesse ad esaminare anche il piccolo Matte Lapozan, ma queste relazioni non mi sono sin qui pervenute, onde poter stabilmente decidere delle cause che hanno dato motivo alla inaspettata mancanza del primo quale sin dalli 17 luglio era fra le risserve ed al nuovo attacco di questo secondo individuo.

Questi attacchi di contaggio e di malattie, il concorso de' sudditi emigrati spinti a dette caserte, dove appunto colle accennate lettere 20 predetto e colle relazioni del medico nominato sono sopraggiunti altri 25 individui dal medesimo esaminati, per assicurarsi dell'attuale stato di loro salute, che formano al presente il complesso di 99 individui, somministrano argomento di serie meditazioni per ben pressidiare ed assicurar la gravissima gelosa materia di salute in questa fatalissima combinazione di divampante contaggio.

⁸⁵ Selo Stratok u trogirskoj Zagori.

Riflettendo quindi il medico dottor Pettorosso alla località ove stanno piantate quelle caserte, alla mancanza dell'aque necessarie per gli espurghi de' generi suscettibili, ed alla situazione de' miseri individui raccolti sotto di quelle, credè egli opportuno consiglio con sua relazione dei 16 agosto di suggerire che questi contumacianti tutti fossero ridotti al posto di Han⁸⁶, discosto per un'ora di camino dall'attuale di Billibrigh.

Si presenta in quella situazione un vasto campo, che si estende sino alle rive del fiume Cetina⁸⁷, posto sotto l'occhio del quartiere militare di Cavalleria colà situato, quale campo puo facilmente custodirsi, ed è poi lontano dai passaggi. Con pallifficate enuncia facile il suo circondario, per rinserrar i contumacianti nel campo stesso, dove egli vorrebbe, che in luogo di caselli si piantassero delle tezze, e dove poi presso il fiume potrebbero stabilirsi cavane per gli espurghi, discipline, custodie e tutto ciò che è necessario a tutela della gelosa materia.

Ben esaminato da me questo affare, e sul riflesso anche degli altri contumacianti sopraggiunti e di quelli che sopraggiunger devono dallo Stato Ottomano allo sconto di contumacia a quel confine, ho creduto sano consiglio di adottar un progetto che offre una comoda località, con requisiti indispensabili, che somministra un asillo esteso a' contumacianti, sotto l'occhio di un quartier militare, e dove facili riuscir possono le custodie, pronti gli espurghi, e tutelata in modi migliori la materia stessa.

Nell'adottar però questo progetto non ho creduto di abbracciar il consiglio delle tezze, giovando moltissimo che sussista l'uso delle caserte o caselli, perchè maggiori possibilmente si veriffichino le separazioni de' contumacianti.

A questo effetto ho ordinati gli opportuni provvedimenti colà di palli, frasche, savari, ed ho immediatamente comissionato il brigadiere Noveller, come dall'inserito esemplare di trasferirsi tosto a Sign di fissa dimora, per sopraintender a questo importante affare, in cui non solo prudente intelligenza, ma attività, celerità e consiglio sono necessari.

Gli ho prescritto di far circondare il nuovo campo di pallizzate, ed erigger numero di caselli di diversa grandezza, di stabilir due louochi ad uso di lazzeretti, per sittuar al bisogno colle debite separazioni i colpiti dal contagioso morbo, e separatamente da quelli gli altri assaliti da febbri ordinarie non sospette malattie, di pressidiar con robuste custodie quel campo e quei contu-

⁸⁶ Han na sinjskom području.

⁸⁷ Rijeka Cetina.

macianti, e di far passare guardiano, fanti e beccamorti di ferma stazione a quella parte, allorchè da Billibrigh passeranno al nuovo campo di Han, dove stabilirò pure un chirurgo per le giornalieri visite ed esigenze, e per prestar a quegli individui i medici opportuni soccorsi, avendo intanto comandato, che passi a Billibrigh il chirurgo di Sign a questo effetto.

Ho in appresso raccomandato al brigadiere l'escavo delle cavane per gli espurghi legali degli effetti suscettibili, ben persuaso che quell'attivo capo militare saprà meritarsi l'aggradimento pubblico anche in questa nuova mansione, per cui resta anco a portata di passar in Poglizza, semprecchè le circostanze lo esiggano.

Al caso, oltre alle discipline da istituirsi colà dallo stesso, relative al bisogno, alla località ed alle leggi di cotesto Ecc.mo Magistrato, non lasciarò di aggiungere anche tutte quelle maggiori providenze, che vagliano all'oggetto di presservare quegli infelici avanzi delle passate calamità ed assieme lo Stato.

È veramente combinazione fatale, che siasi avverato il contagio dopo una precedente emigrazione numerosa de' sudditi dello Stato, e che quindi nell'angustiante timore dell'acceso flagello anellino il primo asillo. Il respingerli è dura cosa e contrarira alle massime soavi del Governo, e pericolosa ancora per le clandestine introduzioni, a cui forse si risolverebbeno, e l'admetterli alle riserve è uno de' più impegnanti argomenti per i casi, che si verificano e portano necessaria inquietudine d'animo, oltre a un gravoso peso alla pubblica economia, che deve contemplare a suo intiero carico sudditi miseri dalla fame abattuti, atterriti dall'aspetto orribile delle straggi, e immersi nella più squallida miseria.

Intanto e sino che si veriffichi il nuovo campo di Han, non ho lasciato di ordinar tosto agli ispezionati alle caserte di Billibrigh d'invigilare, perchè abbiano essi individui mediche assistenze e suffraggi, e perchè nel caso di successive morti si abbia attenzione negli interramenti, acciò succedano nella minor possibile estesa di fondo coll'uso di calce viva, avendo già stabilito cola i beccamorti necessari cogli opportuni vestiti incatramati ed istrumenti appositi all'effetto.

Dalle lettere del N. H. Proveditore e dalle relazioni e costituito del medico Dott. Pettorosso, dessumeranno VV. EE. con egual precisione quanto mi dò l'onore di partecipar a riverito loro lume, ben certo che per mia parte non si lascia intentato tutto ciò, che può esser conducente al massimo intentato oggetto di presservar questa provincia abbattuta da interne calamità anche da così vicino flagello.

Ho distribuito a' colleggetti delle respettive città le fedì di Sanità, per assicurare le provenienze de' Morlacchi⁸⁸ de' respettivi territori, ma non mi sono per anco determinato di poner a comunicazione i territori montani e di frontiera colle marine. Nel bollor del contaggio a fronte del grave danno, che portano tali separazioni, credo opportuno e prudente consiglio il soprasedere, per attender che col decorrer della stagione si minorino i pericoli, come è sperabile che accader possa.

Intanto in mezzo a queste difficili circostanze e ragionevoli maggiori timori, non posso che invocare il soccorso delle sapientissime istruzioni e dettami di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato, come mi son fatto l'onore ed il dovere d'implorare questo conforto pur nelle varie antecedenti mie di dettaglio fedele d'ogni sopravvenienza e della direzione tenuta.

Unisco alle carte suddette anco i costituiti pervenutimi di Spalato de' capi di caravana, che continuano a riferire le solite ingrate notizie, e le bacio ecc.

Zara, 24 agosto 1783.

20

1783, kolovož 27, Zadar

Generalni providur piše o bolesnima i umrlima u nastambama Bilog Briga. Opisuje potanko pojedine slučajeve, a spominje i imena pojedinaca. Opisuje i izgled jednog mrtvaca. Spominje liječnika Petorossa, koji je tu obavljao svoju dužnost, a tada ga je zbog njegove bolesti zamjenjivao liječnik varoši Sinja. Tumači stav Zagoraca prema liječnicima, lijekovima, koji nisu u sve to imali povjerenja. Govori i o kampu u Hanu, spominje selo Dolac u Poljicima. Vojska je svugdje odigrala važnu ulogu. Poslije završetka raskušnog vremena (karantene), uspostavljaju se veze s odgovarajućim brdskim krajevima, kao i s graničnim područjima. Spominje i vode karavane koja je stigla u Split.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Il chirurgo della borgata di Sign che attesa l'attual indisposizione del medico Dott. Pettorosso passo alle caserte di Billibrigh alla ispezione del cadavere

⁸⁸ Stanovnici dalmatinske Zagore.

del deffonto Filippo Duchich, ritrocesso all'ubbidienza di quel N. H. Provveditore esibì allo stesso la sua relazione della data 20 agosto, a me successivamente trasmessa dalla diligenza del medesimo, da cui si rileva essere lo stesso mancato a' vivi da attacco di mal maligno, avendo osservato il cadavere coperto da pettecchie di color sublivido, rimasto durissimo, e senza quella flessibilità, che forma uno de' caratteri de' periti da contagioso morbo.

Oltre a questo decesso individuo di cui mi sono onorato di far cenno a costo Ecc.mo Magistrato colle precedenti divote mie lettere dei 24 corrente, mancarono a' vivi anco due femmine, Ivanizza o Annizza Curabassa e Catte Duchich, quali dai 17 luglio passato si trovavano allo sconto di contumacia, la prima alla terza caserta, e l'altra alla caserta ottava, dove appunto esisteva l'accennato decesso Filippo Duchich.

Eseguita la ispezione de' cadaveri di queste femmine dal nominato chirurgo, appare dalla di lui relazione dei 21 agosto che egualmente da maligno sia stata causata la loro perdita, avendo rimarcati coperti da pettecchie i loro cadaveri, rimasti durissimi e senza segni di contagio.

Confesso ingenuamente a VV. EE. la mia sorpresa nel veder mancar quasi d'improvviso questi individui dopo lungo periodo di accessione all'contumacia, senza che mi precedano avvisi delle malattie, dalle quali neccessariamente devon'esser afflitti prima che si veriffichi la loro morte, non reggendo infatti queste pressocchè repentine morti colla qualità degli attachi morbosi dai quali perirono.

Nell'indagar le cause di tali avvenimenti turbativi e di inquietudine all'animo, non posso dispensarmi dall'accennar alla loro sapienza alcune verità. Piantati i Morlacchi abitatori di queste provincie sulla base del fatalismo, non apprezzano gran fatto i rimedi dell'arte medica, e nel dubbio, che questa in occasione di scoperta malattia li riduca a disciplina di governo, non conosciuto o contrario al loro genere di vita e costume cercano le vie di occultar bene spesso, e di soffrir duramente gli incomodi dai quali è afflitta la loro costituzione.

Nasce da ciò, che nelle giornalieri visite alle caserte di tali contumacianti si professino ai visitatori in stato di salute tutti quegli individui, occultando lo stato di febricitanti col sostener a forza in aspetto di illarità, e liberi da tutti gli altri disturbi, dai quali posson'esser afflitti, e non cadono sotto le oculari osservazioni, per aspettar poi che della loro sorte decida il destino. Quindi è, che superar non potendo la forza del male periscano e porti una loro perdita ben giusta sorpresa, massime nella corrente disposizione di cose, in cui il divampante contagio induce sempre giusti sospetti, anche per i tanti modi, e le

diverse malattie, che sembrano innocenti, e sotto le quali sa bene occultarsi il terribile nemico.

Colle accennate precedenti mie ho già umiliata la mia determinazione di far passar detti contumacianti nel divisato campo di Han sotto la direzione del S. M. di battaglia Nonveller che ritornato da Poglizza mi risulta dal N. H. Provveditore e del soprintendente alla linea tenente colonello Pellegrini esser in momento comparso a visitar dette caserte di Billibrigh, ed assieme essersi convinto della necessità di adottar questo nuovo piano, essendo ormai li contumacianti al numero di 113, oltre quelli che si attendono alle stesse.

Sebbene da detto capo militare non mi siano ancor pervenuti riscontri di quanto ha operato in Dolaz di Poglizza, nè quale sia il risultato delle di lui osservazioni sul nuovo piano del campo di Han, devo ad ogni modo attendervi a momenti, per rassegnarli alle considerazioni di VV. EE. Non lascio però di avvertire lo stesso, dopo le già scritte precedenti commissioni, anco del disordine, che accade delle morti sudette, delle cause, che possono dar origine alle medesime, e delle attenzioni da praticarsi, per toglier questo inganno che ricade disgraziatamente a peso degli ingannatori, che periscono senza quei pressidi dell'arte, che pure valer forse potrebbero al loro ricupero, l'uso de' quali ho sempre efficacemente raccomandato agli ispezionati.

Mancano da Sign le notizie sul destino d'Ivan Lapozan e della fanciulla Catte Sussich attaccati da contagiosi bubboni, e così del piccolo Matte Lapozan. È però sperabile, che a momenti mi giungano le stesse in continuazione di diligenza del predetto N. H. Provveditore e del Soprintendente alla linea.

Tosto che mi arrivino, io mi farò preggio di tener informato cotesto Ecc.mo Magistrato, onde sia sempre in continuazione tutto presente alla sua sapienza.

Rassegno intanto il catalogo de' contumacianti nelle detto caserte enumerate, come scorgono, e che comprendono il numero di 74 individui, a' quali devon aggiungersi gli altri sopravvenuti in numero di 41, in due partite ricovrate nelle due prime vacue caserte, e dei quali non mi sono ancora giunte le note individue, sicchè detratti i morti esistono attualmente in quei campestri lazzaretti individui 113, numero certamente riflessibile, ma che come ho umiliato, va a farsi sempre maggiore.

Nelle caserte, ove non sono nati accidenti sospetti, e dove nessun dubbio resta degli individui contumacianti, ho già ordinato, che spirata la quarantena siano posti in comunicazione coi rispettivi territori montani e tenute di frontiera, non dovendosi trattener lungamente i mesedimi quando non vi sia ragi-

one di necessità, anche per quello spirito di intolleranza, che è proprio della nazione.

Sopravvenuti li costituiti soliti de' capi di caravana, pervenuta in Spalato, unisco i medesimi alle presenti e le bacio...

Zara, 27 agosto 1783.⁸⁹

21

1783, kolovož 28, Zadar

Vijesti o oboljelima u kasertama ili poljskim bolnicama, koji su pod prismotrom vojnih posada u Posušju. Tu je umrla od kuge jedna žena. Potanko opisuje kako se očituje kužna bolest na osobi koja je zaražena. Spominje profesora kirurga Giovannija Francesca Leva. Puno govori o svom djelovanju. Pridaje veliku važnost čuvanju crta na kojima su bile straže. Govori o borbi protiv kužne zaraze na granici. Doznaje za širenje kuge u Hercegovini i u Podgorici, tada u turskoj Albaniji. Kuga je tada harala i u Carigradu među Hrvatima (Schiavoni), koji su tamo živjeli. Uredene su i crte na granici između tada mletačkog područja i Albanije.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Mi arrivano in questo giorno lettere del N. H. Provveditore d'Immoschi e del soprintendente T. Col. Carrara della data dei 23 agosto corrente, colla dispiacevole nuova, che nelle caserte o lazzaretti campestri, sotto le osservazioni del militare appostamento di Possussie⁹⁰ sia mancata a vivi la contumaciante Clara vedova quondam Antonio Giuriz dalla villa Loquicich⁹¹ con indicazioni di indubitato contagio.

Procedente la stessa da Vessela Strasa⁹², villaggio del territorio Ottomano di Scopie, comparve a dette caserte nel giorno del 15, e praticatagli a nudo corpo la dovuta ispezione, fu ritrovata in stato di salute e admissa all'espurgo;

⁸⁹ Izv. pogrešno 1784.

⁹⁰ Selo Posušje u Hercegovini.

⁹¹ Selo Lokvičić, područje Imotskog.

⁹² Vesela Straža, lokalitet na otomanskoj strani kod sela Uskopje.

ma nel giorno dei 17 corrente si infermò con riflessibili sintomi, che nel giorno dei 21 si piegarono di manifesto contagio.

Dolor estremo di capo, fervida febbre, occhi foschi ingombrati da umor viscoso, lingua lorda, debolezza estrema negli arti, prorito al vomito, diarea, difficoltà al moto, odio alla luce, furono le prime indicazioni susseguite poscia da un bubbone di figura ovale, manifestatosi sotto l'ascella sinistra, col restar inoltre invasa nel dorso, nelle coscie, nelle braccia e nelle mamelle da irruzione pettecchiale di color sanguigno carico, con macchie irregolari e di oblunga figura come osservarono il chirurgo ed il soprintendente surifferito.

Ridotta in tale misero stato confessò essa che dieci giorni prima del suo decubito era morta in detta villa Turca una di lei giovane figlia appestata nel periodo di giorni quattro, a cui diede assistenza, e che colle proprie mani aveva essa portato il cadavere al luoco del sepolcro, ed in quello interrato lo stesso, dopo di che aveva risolto di portarsi a Possussie, che durante la via non comunicò con alcuno, e nemmeno col proprio figlio Petar, che si trasferiva dal servizio di un suddito Turco alla stessa contumacia, perlocchè anzi al suo arrivo avesse pregato il direttore dell'appostamento di esser posta sola in una caserta, ed il figlio in separata caserta in unione ad altro giovine coetaneo suo compagno Mio Smolich.

Nella notte dei 21 passo essa femmina fra morti, sicchè accorsero colà il N. H. Provveditor, il soprintendente ed il chirurgo della borgata per la ispezione dal cadavere, ma il difetto de' mezzi necessari gli fecero ommetter ogni osservazione determinandoli anzi allo strano partito di incendiar la caserta ed il cadavere, ove non vi erano che i soli cenci, dai quali stava coperta quella infelice donna.

Oltre a questa notizia accenna il nobil homo provveditore attrovarsi a quell'appostamento aggravata da forti sintomi di sospetto la contumaciante Ivanizza Perussich, dalla villa Podsussie, giunta con due figli, li 20 corrente, afflitta pur essa da dolor di capo, febbre, prorito di vomito e dissenteria, perlocchè accenna innoltrato sul luoco il proffessore chirurgo Giovanni Francesco Leva, le cui relazioni non mi sono peranco pervenute.

Non è già, che non attendessi anco dalle caserte di quegli appostamenti militari simili ingrati avvenimenti, che purtroppo sono pressumibili in queste gravissime circostanze, ma confesso ingenuamente a VV. EE. il mio turbamento per i modi di tenuta direzione nell'irregolar incendio praticato al cadavere della deffonta.

Contrari per tutte le viste di sanità e per le leggi di cotesto Ecc.mo Magistrato simili pericolosi incendi, ho tosto scritto a quella parte disapprovando

sommamente il metodo stesso, ed ho comandato, che in simili fatali casi si abbiano negli interramenti ad osservare le mie prescrizioni, sicchè i cadaveri siano in profonde fosse riposti coll'uso della calce viva e non altrimenti. Ho prescritto acciò quei campestri lazzaretti siano provveduti delli necessari possibili requisiti in simili casi, e non ho lasciato suggerir tutte quelle avvertenze che sono permesse dalla qualità della situazione, dalle combinazioni, e dalla distanza del luoco.

Ma se turbano l'animo queste incidenze che si sviluppano, portano poi argomento a massima inquietudine le altre lettere del nobil homo provveditor e soprintendente suddetto, delle date 22 e 23 corrente, colle quali mi rappresentano far ormai il contagio un'irruzione orrenda nello Stato Ottomano, esteso già essendosi sino alle rive del Sacco. Atterriti quegli abitatori dalla non più veduta violenza del medesimo ripongono la salvezza nella fuga e cercano per tutto qualche asillo di sicurezza.

La maturità venerata di VV. EE., rimarcarà dalle lettere del soprintendente T. Coll.o Carrara 23 corrente nominato di sopra le tre specie di contagio, che in questa occasione rimarcano gli Ottomani verificarsi ne' vari individui resi vittime di questo incendio fatale.

Prossimi molti villaggi colpiti dal Veneto confine, non riconoscono quei direttori sufficienti le custodie alla linea, e per il concorso de' contumacianti, e per la difesa de' posti dalle clandestinie introduzioni, sopra di che mi avvanza le sue rimostranze anche quel nobil homo proveditor colle lettere dei 22 corrente.

Disposta tutta la truppa nazionale alle linee ad aumentato il numero de' panduri sotto le osservazioni di quelle, io feci quanto più per me si poteva. L'accrescer ancora i medesimi senza aver modo di truppa da innestarsi, deve considerarsi di poca utilità, mentre questi uomini rozzi hanno bisogno di esser contenuti in officio dalla milizie e dagli ufficiali delle stesse, ed il far una leva di colletizie per sottoponerli a disciplina di figure scelte fra propri capi, non è del mio arbitrio.

In questa ardua contingenza io non posso dissimulare la giusta mia trepidazione, ben prevedendo di quali gravissime conseguenze sarebbe ferace qualunque sconcerto, che si verificasse nello Stato, dopo le tante cure, meditazioni e fatiche incessanti, alle quali mi sono dedicato nel desiderio di ben servire la patria e di corrispondere alli sapienti consigli di VV. EE.

Nel rassegnar questo cenno alla loro maturità, io invoco la continuazione de' venerabili loro dettami a mio desiderato conforto in circostanze veramente aspre e difficili.

Anche dall'illustrissimo provveditor straordinario di Cattaro mi pervengono oggi lettere della data 21 agosto, dalle quali rilevo essersi diffuso il contagio nell'Erzegovina non solamente ne' luoghi connotati colle precedenti mie divote lettere dei 29 luglio passato, ma in altri ancora di quella Ottomana pertinenza, dove va portando continue rovinose straggi, con grave sospetto che sia colpita anche Podgorizza nell'Albania Turca⁹³.

Apparisce da esse lettere, che l'Ecc.mo Bailo alla Porta⁹⁴ abbia fatto avvertito lo stesso, che a Costantinopoli⁹⁵ divampava tale flagello, e che erasi già manifestato fra Schiavoni colà comoranti, ai quali aveva comessa la partenza in numero di circa 200 individui in unione ai pubblici portalettere e ad un altro corpo de' medesimi.

Partiti in ubbidienza al comando detti Schiavoni essere periti durante il viaggio due di detti individui, e che 11 Pastrovicchi⁹⁶ e 17 Mainotti, anzichè ridursi sotto le pubbliche custodie agli espurghi gelosamente raccomandati dal predetto Ecc.mo Bailo, si erano sottratti dal corpo maggiore restituendosi liberamente alle loro case di Pastrovicchio e di Maini⁹⁷.

Tra la massa delle carte compiegatemi da detto N. H. Estrordinario, credo rimarcabili li due costituiti annessi, che rassegnò alle considerazioni di VV. EE., dispensandomi dalla spedizione dell'altre carte per toglier loro un fastidio e tanto più quanto che già la diligenza dello stesso Estrordinario assicura di aver rassegnate le notizie medesime all'autorità di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato.

Piantate ben tosto alli confini della Veneta Albania le linee dal di lui zelo, e segregati per la esposta incidenza da quella provincia i luoghi di Maini, Pobori⁹⁸ e Braichi,⁹⁹ nonche tutto il distretto di Pastrovicchio, rinforzò l'uso delle custodie dei luoghi interdetti, e di tutte quelle precauzioni, che trovò valevoli alla comune sicurezza in argomento di tanta gelosia.

Io prego l'Altissimo, che in mezzo a così critiche circostanze restino illesi i Pubblici Stati, nè abbiano questi afflitti sudditi a risentire dopo le passate altre presenti disgrazie. Grazie.

Zara, 28 agosto 1783.

⁹³ Podgorica, danas u Crnoj Gori.

⁹⁴ Bivša sultanova vlada u Carigradu. (Bratoljub Klaić, Rječnik stranih riječi, A-Ž, Zagreb 1990.)

⁹⁵ Carigrad, danas glavni grad Republike Turske.

⁹⁶ Paštrovići u Boki kotorskoj.

⁹⁷ Maini, danas Crna Gora.

⁹⁸ Pobori, danas Crna Gora.

⁹⁹ Brajići, isto.

22

1783, kolovoz 30, Zadar

Generalni providur piše o pročišćavanju dviju crkava u Docu, u poljičkim Rudinama, kao i svih predmeta u njima te predmeta svih onih koji su tu provodili karantenu. Pregled onih koji su prelazili s otomanske strane, a ovdje su se čistili, kao i onih koji su se čistili u nastambama Bilog Briga. Govori i o grobovima kod Sinja, gdje su pojedinci i umirali. I ovdje potanko govori o znakovima na osnovi kojih se znalo da netko boluje od kuge. Govori i o drugim mjestima i donosi vijesti iz pograničnih nastambi. Spominje podjelu pokrajine zbog kuge od Boke kotorske, Budve, Korčule i Dubrovačke Republike. Kod podjele je sudjelovao i izvanredni providur za zdravstvo Angelo Diedo.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Il sargente maggior di battaglia Noveller ritornato da Poglizza mi raguaglia con lettere 25 agosto corrente di aver fatto seguire i legali espurghi delle due chiese di Dolaz in Rudine di Poglizza, de' sacri arredi delle medesime, e degli effetti di quei contumacianti tutti, osservando i metodi comandati dall'autorità di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato, relativamente ai quali avevo già rilasciate al chirurgo e guardiani le occorrenti istruzioni, che mi diedi l'onore di assoggettar alla maturità di VV. EE. colle precedenti divote mie lettere 5 del corrente agosto, argomento che servi di consolazione e conforto di quelle genti.

Con tale incontro esaminò ocularmente l'operazione eseguita sopra il luoco delle tumulazioni de' decessi, ed ebbe la compiacenza di ritrovare ogni comando a dovere adempito dall'attività e diligenza del capitano tenente Stanissich colà quartierato.

Passò quindi alla visita de' contumacianti sospetti che avevano terminata la prima quarantena sporca e ritrovò 14 de' medesimi in stato di perfetta salute ad eccezione di una giovane afflitta da febbra terzana, ed attualmente soggetta alla cura intrappresa da quel chirurgo, ed egualmente vicini ad intiera guariggione i due superstiti infetti dalle piaghe prodotte dall'esulcerazione de' carboni pestilenziali, dai quali erano stati sul principio colpiti. Fatti denudar questi individui, e ben lavare con aqua ed aceto, e cambiar di vestiti, usando di quelli da me precedentemente trasmessi, passò li primi nei caselli del nuovo campo destinato per la quarantena netta, che terminerà al primo ottobre venturo, facendo passar in separati caselli questi due ultimi.

La stessa operazione esegui anche sopra gli individui contumacianti precedenti dalla Turchia¹⁰⁰, rapporto alle persone ed effetti de' medesimi, collocandoli in situazione appartata, avendo disposto, che nel giorno 28 agosto avessero questi ad esser posti in pratica, giacchè avevano scontato il periodo non solo di giorni 40, ma di 60.

Incontrate quindi dal benemerito attento capo militare le mie comissioni e providenze tutte, rapporto a chiese, effetti, persone e località mi assicura essere sperabile, che sia questo affare, mediante la Divina assistenza intieramente deffinito.

Mi rende poi conto di essersi trasferito alle caserte di Billibrigh a Sign ai primi avvisi delle morti accadute a quella parte di alcuni contumacianti, delle quali ho già reso conto a VV. EE. colle precedenti lettere 22, 24, 27 agosto cadente.

Accenna egli aver osservato la fanciulla Catte Sussich, ridota in pessimo stato da vari carboni, da' quali è aggredita, che la minacciano di una morte vicina, e così pure Ivan Lapozzan colpito da bubboni nell'inguinaglia, il quale però si lusinga della propria guariggione, asserendo di essere stato altre volte afflitto dal contagio, e sempre essersi ricuperato.

Esistenti in separata caserta questi due infetti individui sono anco gelosamente custoditi, come conviene per la qualità dell'attacco. Ma poichè vide nel numero esteso de' contumacianti alcuni amalati da malattie non sospette, per quanto asserisce ed aumentato di gran lunga il numero di quei contumacianti, oltre agli altri, che si attendono alle caserte medesime, conveniva anch'esso nella massima, che si dovesse in altra parte sittuar il campo di tal contumacia, onde più gelosamente custodir la materia e somministrar maggiore stato di comodo a que' miseri individui, che sono spinti fra le riserve.

A quest'ora già devon'essere allo stesso arrivate le mie prime e seconde comissioni, acciò abbia ad intraprender la direzione di questo affare con ferma dimora a Sign, e le mie disposizioni per stabilir la stessa al campo di Han sul margine del fiume Cettina sotto le osservazioni del Quartier di Cavalleria colà esistente, come ho umiliato colle precedenti mie sopraccennate dei 24 corrente, e quindi mi persuado, che prestandosi lo stesso con quel fervoroso zelo, con cui sin qui ha dati non equivoci segni, si avrà a ritraere in continuazione l'effetto di quel buon servizio, che esigge la materia.

¹⁰⁰ Turska.

Il tenente colonello Pellegrini, soprintendente alla linea di Sign, mi partecipa con diligenti sue lettere 27 corrente esser accaduta nella precedente notte la moglie Lucia, moglie di Niccolò Smire, esistente sin dalli 17 luglio passato alla caserta terza di Billibrigh, quale partorì un fanciullo, ma oppressa da infiammazione l'utero essere per quanto pressumesi, da tale causa mancata a' vivi, senza che sino a quel giorno risulti altra novità in dette caserte.

Successive lettere del N. H. Provveditor d'Immoschi e del soprintendente alla linea tenente colonello Carrara della data 25 corrente, mi partecipano altro avvenimento alle caserte di quei confini.

Si presentò nella mattina dei 23 alle stangate¹⁰¹ di Possussie Ghergo Scacco q(uondam) Crissan, proveniente dal borgo Ottomano di Vacup Superiore¹⁰², tenuta di Scopie, da un anno emigrato in unione alla moglie e tre figli, ricercante di presentarsi alla contumacia coll'asserzione, che lui e la famiglia che aveva lasciata poco discosta erano in ottima salute. Accordatogli l'accesso, passò al luoco ove era la detta famiglia nelle Turche tenute, ed ivi trovò da quasi in istanti morta una figlia sua di anni 4, di nome Mare, che sul momento interrò sul luoco. Ridottosi all'appostamento col restante della famiglia palesò all'ufficiale direttore l'avvenimento colla circostanza di aver osservato nel corpo della decessa figliola varie pettecchie livide, flossezza universale e vomito prima di morire.

Nel frattempo di tale esposizione appena discesa da cavallo Mattia, di lui moglie, si ritirò presso un cespuglio, dove in istanti mancò a' vivi. Prese sul momento le necessarie informazioni di questo avvenimento, si rilevò che alla giovane ragazza erano precorsi i sintomi di dolor grave di capo, febbre ardentissima, vomito, e che prima della sua soccombenza gli erano comparse per la vita molte nere pettecchie: che nel giorno dei 20 corrente erano state colpite dal male la madre e la figlia, motivo per cui si era trattenuto due notti nel villaggio Turco di Crugh,¹⁰³ e che la figlia era perita ai 23, e la madre nella mattina dei 24, come ho esposto.

¹⁰¹ *Stangate* su vrsta ograda vezanih uz trgovinu i uopće kretanje građana, branile su izravan pristup u grad zbog bolesti. Stangate su se sastojale od dva reda usporedno postavljenog kolja, s razmakom među njima od najmanje dvije pertike. Postavljali su ih uz građevine izvan grada i na obalama luka. Stangate su s vanjske strane bile podijeljene, da bi se roba različitog porijekla posebno primala. S unutrašnje strane građani su mogli slobodno ulaziti. U jednom tlocrtu Splita iz 1784. stangate su zabilježene na tri mjesta. Što se tiče "pertiche", to je mjera dužine dva koraka, a upotrebljavala se za mjerenje zemlje. (D. Božić-Bužančić, Još jedan tlocrt Splita iz 1784. godine, u: *Prilozi povijesti umjetnosti u Dalmaciji*, br. 2, Split 1989., str. 225, tekst i bilj. br. 10 i 11.)

¹⁰² Gornji Vakuf u Bosni.

¹⁰³ Vjerojatno se radi o mjestu Krug na otomanskoj strani.

Fatta seguir tosto dal chirurgo dell borgata d'Immoschi la ispezione del cadavere di Mattia, gli osservò, come appar da sua relazione, grosse macchie livide nella superficie del corpo, però di inegual grandezza. Il viso sino alla meta del collo nero, sopra la mamella destra una macchia di figura ovale ben grande, ed altra simile nella coscia sinistra, che sembrarono al proffessore traccie di tumori retrocessi, per le quali osservazioni giudica perita la medesima da pestilenziale attacco.

Sepolto il cadavere in una fossa proffonda oltre il confine coll'uso della calce viva, fu sollecito il soprintendente di far purgar anche la località, ove fu rinvenuta estinta, espiando col fuoco i miseri cenciosi effetti, che la coprivano, e tutto quel tratto di via, per cui era stato di necessità strascinar il cadavere per riddurlo alla fossa.

Gli altri rimasti tre individui Scacco furono sittiati in apartata caserta al detto appostamento di Possussie gelosamente custoditi e guardati per tutti quegli accidenti, che ne' medesimi svilluppar per avventura si potessero.

L'altra contumaciante Ivanizza Perussich, di cui ho fatto cenno colle lettere dei 28, continua nello stato di infermità aggravata da febbre, dolor di capo, debolezza negli arti, senza che sul di lei corpo si manifesti alcun altro segno.

I rimanenti contumacianti poi colà esistenti sino al giorno 25 si attrovavano in stato di salute, e senza indicazioni sospette, come assicura detto nobil homo proveditor d'Immoschi.

Ho già rassegnato a VV. EE. di aver disposti gli ordini per le necessarie providenze a quella parte, sicche soccorrer detti contumacianti, e assicurar al caso da simili tristi avvenimenti sempre da temersi nel continuo giornaliero ricapito di tali sospetti individui in numero, che come ho esposto con le mie precedenti, ragionevolmente inquieto il mio spirito.

La dispersione de' Schiavoni rispediti dall'eccellentissimo Bailo nella superior provincia, e l'arbitrio de' Pastrovichiani e de' Mainotti di riddursi alle loro case senza la conveniente contumacia, e le altre dispersioni accadute nell'Albania, mi hanno determinato a segregar questa inferiore provincia dalle Bocche di Cattaro,¹⁰⁴ Budua,¹⁰⁵ Corzola,¹⁰⁶ e Stato di Ragusi¹⁰⁷ contermine per una quarantena di osservazione, sebben come ho già partecipato precedente-

¹⁰⁴ Boka kotorska, koja je zajedno s Dalmacijom imala istog generalnog providura.

¹⁰⁵ Budva u Boki kotorskoj.

¹⁰⁶ Korčula, otok u Dalmaciji.

¹⁰⁷ Dubrovačka Republika.

mente a VV. EE. sia accorso il N. H. Proveditore straordinario alle segregazioni e linee occorrenti a quella parte. Umilio questo cenno alla superior autorità di cotesto Ecc.mo Magistrato, affinché sia al fatto di ogni mia direzione, tendente alla neccessaria cautella da' minacciati pericoli in così grave argomento, sempre dipendendo dalla volontà di lui in ciò suprema, e da ciò, che gli piacesse di comandar nel proposito.

Zara, 30 agosto 1783.

23

1783, rujan 1, Split(!)

Generalni providur izvyješćuje da epidemija kuge među volovima bara u selu Crnom i u susjednim selima Nadinu i Bokanjcu. Boji se njenog daljeg širenja. Tri su vola uginula. Posredovao je i liječnik. Harala je kuga među volovima i na otomanskom području u Skopju. Opisuje mjere poduzete protiv te bolesti.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

L'epidemia de' bovini, che era ristretta nella villa di Cerno di questo inferiore contado, ove è perita la maggior parte de' pochi bovini colà esistenti, come ho partecipato a VV. EE. colle precedenti mie lettere 22 del passato agosto, si è dilata nell'altra contigua villa Nadin¹⁰⁸, coll'attacco di cinque casati e colla perdita di tre bovini, e di altri sette in stato di attuale infermità. Nuovi sospetti fanno ora dubitar grandemente che anco la villa vicina di Boccagnazzo¹⁰⁹ possa andar soggetta alla medesima fatalità, giacchè ne' passati giorni perì colà una vitella dall'epidemico malore medesimo, come dalla visione eseguita risultò, fuori di ogni dubitazione al medico e chirurgo innoltrati sul luoco dal zelo di questi NN. HH. rettori e spettabile colleggetto di Sanità.

Dalle due pedelisti delle ville Cerno e Nadin degnaranno di dessumere lo stato attuale, in cui si attrovano li casali colpiti, il numero de' casali morti, quello degli animali infetti e de' sospetti, che si attrovano ne' medesimi.

¹⁰⁸ Naselje Nadin kod Benkovca.

¹⁰⁹ Bokanjac, dio grada Zadra.

La deputazione di Sanità, che a riparo di tale disgrazia si trova a quelle parti, non lascia intentato ogni uso di precauzione, per arrestar il corso alla stessa, avendo a questo effetto separati i pascoli e le acque di quelle ville dalle altre contigue del contado segregato i casali colpiti ed assoggettati a riserva i pastori custodi de' medesimi, dando norma alle loro direzioni anche rapporto agli interramenti de' periti animali li dettami di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato in casi di egualmente fatali avvenimenti accaduti in questo contado.

Tuttocchè sino al presente momento non faccia rapidi progressi la ormai non più dubbiosa epidemia, pure molto deve temersi della medesima fra genti, che non sono suscettibili della gelosa disciplina, di cui appunto sommanente abbisogna quest'ordine di insorgenze.

Animati da spirito di zelo li NN. HH. rettori suddetti, e da quella carità di cui abbisognano questi territoriali nella loro critica situazione, non lasciano di animar la deputazione, perchè continui nelle giornaliere attenzioni e nell'uso dei pressidi necessari. Ad ogni modo solecito anch'io in argomento tanto interessante non solo perciò che è accaduto, ma per giustamente trepidare di quanto può con facilità accadere, non lascio di continuamente inculcare la osservanza agli ispezionati nelle loro rispettive mansioni per l'adempimento imancabile delle discipline e pratiche utili, avendo anzi eccittati li rettori medesimi a farmi presenti li maggiori bisogni, sicchè poter' accorrer a maggiori pressidi colla forza dell'autorità e della provvidenza, che mi fosse possibile nelle attuali angustianti combinazioni fra le quali mi trovo situato.

Le condotte sin qui giunte a questo caricatore per gli usi della Dominante¹¹⁰ sono state rimarcate senza alcuna indicazione epidemica, ma da voci e costanti relazioni si ha, che nel territorio Ottomano di Scoppie si sia manifestato il contagio negli animali bovini come mi accenna il nobil homo providitor d'Immoschi con sue lettere 29 agosto passato, che unisco.

Abbiano VV. EE. anco questi riscontri del rispettosio mio zelo diretto costantemente a non mancare a parte alcuna di dovere, in tutto ciò che è della dipendenza di cotesto Supremo Ecc.mo Magistrato.

Spalato(!), primo settembre 1783.

¹¹⁰ Venecija.

1783, rujan 2, Zadar

Generalni providur piše o slučajevima kuge među onima koji su se nalazili u nastambama za raskuživanje pod zaštitom vojne posade Bilog Briga. Opisuje stanje tamošnjih bolesnika i uopće kretanje kužne zaraze. Donosi i imena pojedinaca. Piše i o smrti pojedinih vojnika, koji su se zarazili miješajući se s bolesnicima.

Odjeljuje, zbog bijega četiri vojnika i zbog događaja u spomenutim nastambama, cijelo područje Sinja od drugih brdskih i primorskih područja. Tumači poduzete mjere, a piše i o novim bolesnicima. U Bosni bijesni kuga. Riječ je i o karavanama koje su stizale u Split. Traži da se podigne novi kamp u Hanu. Bili Brig je imao vojnu posadu. Generalni providur je u dogovoru s obližnjim zdravstvenim tijelima ("kolegetima") izdao naredbu da je svatko dužan čuvati svoje područje.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Moleste e veramente affliggenti incidenze verificatesi alle caserte de' contumacianti soggette al militare appostamento di Billibrigh arrivano a turbar sommamente l'animo mio.

Colle precedenti mie divote lettere dei 30 del cadente agosto ho ragguagliate VV. EE. della morte accaduta nel giorno dei 27 di Lucia Smire, esistente in contumacia alla terza caserta, e successivamente con lettere dei 29 del nobile homo proveditor di Sign, mi venne partecipata anche quella di Marta Chechez, contumacianta alla quinta caserta, colle visioni de' cadaveri eseguite da quel chirurgo, attese le indisposizioni del medico dottor Pettorosso. Dalle giurate relazioni del professore mi risulta perita la prima, come accennai precedentemente, da infiammazione di utero, e la seconda da febbre acuta, ambe però queste morti verificate senza sospetto il mal contagioso, locchè pure mi riscontra quel benemerito soprintendente alla linea Ten. Coll.o Pellegrini con di lui lettere 28 del suddetto mese. Assicura inoltre esso N. H. per lettere avute dal direttor dell'appostamento, capitano Filaretto, che Ivan Lopočan e la fanciulla Catta Sussich, che erano afflitti da pestilenziali bubboni, si trovino in stato di miglioramento notevole per la retrocessione de' medesimi e quindi con molta speranza del loro ricupero.

Le morti accadute e già partecipate colle precedenti divote mie lettere di alcuni di quei contumacianti, il spiegato contagio in altri, e le diverse malattie

verificate in quelle caserte, mi hanno determinato a seri pensieri; in conseguenza de' quali, dopo aver provveduto come mi fu possibile a' bisogni attuali della detta contumacia, ho risolto come umiliai a VV. EE. di spedir colà il brigadiere Noveller alla direzione della stessa, e perchè fosse in appresso eretto il nuovo campo al margine della Cettina, al luoco di Han immediatamente e senza ritardi, all'oggetto di riddur la stessa in quella parte più comoda e spaziosa proporzionata al concorso de' contumacianti, dove si possono moltiplicar le necessarie separazioni e custodir gli individui e praticare più agevolmente i legali espurghi degli effetti suscettibili e quindi allontanar i pericoli di dilatazione del contagio.

Ma questo terribile nemico che statava insidiosamente occultato, divampò quasi ad un tratto in alcune di dette caserte di Billibrigh, spiegando i suoi colpi colla morte di vari individui e coll'attacco di vari altri, ed uscindo da ristretti cancelli di quel campestre lazzaretto, colpì anche il militar quartiere di quell'appostamento

Da lettere del nobil homo proveditor 31 scaduto, mi vien partecipato cinque esser li contumacianti periti nella caserta terza ed ottava, ed inoltre due soldati nel quartiere di quell'appostamento. Otto esser i colpiti nelle caserte seconda e ottava, e quattro altri soldati, sicchè computarsi in sette il numero de' morti ed in dodeci quello degli ammalati.

Successive lettere pur dei 31 dello stesso proveditore mi avvisano della morte accaduta di altri tre individui alla terza caserta, uno dei quali era fra il numero de' già colpiti, oltre alla bambina che da 11 giorni aveva partorito la già decessa Lucia Smire, sicchè l'attual numero de' morti sino a quel giorno era di 11 individui, compresa essa bambina, e 11 il numero rimasto degli ammalati.

Mi partecipa assieme con essa lettera la diserzione di 4 soldati della compagnia capitan Filaretto dal detto colpito quartiere di Billibrigh, coll'appostamento, ancora de' loro effetti, e di aver diffusi ordini pressanti e risoluti per il fermo de' soldati medesimi vivi o morti.

Tale fatalissima improvvisa irruzione in quelle caserte e quartiere militare, è poi anche più rilessibile, giacchè si verificarono li enunciati accidenti di morte nel quarto giorno del decubito degli individui colpiti.

Portatosi a fronte delle proprie indisposizioni sul luoco nel giorno 30 il medico Pettorosso, per esaminar ocularmente i cadaveri dei decessi e visitar gli ammalati, spicca dalla di lui dettagliata relativa relazione esser nuovamente periti i primi ed attaccati i secondi da indubitato contagio per bubboni e carboni manifestati con pettecchie, non esitando a decidere su que-

sto proposito. Attendo a momenti anco la relazione degli altri tre successivamente mancati, che formano, compresa la riferita bambina, l'indicato riflessibile numero.

In momenti così angustianti era appunto arrivato a quella parte il sargente maggiore di battaglia Noveller, che dalle accennate lettere del nobil homo proveditor suddetto rilevo fosse anche negli istanti del suo arrivo passato a Billibrigh per accorrer a quelle disposizioni che erano possibili in tanta rilevanza di pericoloso affare. Io attendo quanto prima dal di lui impegnato zelo le notizie di ciò che avesse operato, per poner argine a così spaventoso torrente.

Ma se non fa stupore, che fra contumacianti procedenti dall'Ottomano, dove crassa la peste, si svilluppano i suoi flagelli, confesso ingenuamente a VV. EE. la mia veramente grande sorpresa e la giusta afflizione che mi porta l'attacco spiegato fra soldati di quell'appostamento militare. È indubitata cosa che abbia questo sconcerto la sua origine, o in qualche rea occultazione di effetti suscettibili, o in qualche comescolanza con i predetti contumacianti, e che alcuno di essi sacrificando il dover proprio abbia portato in quel recinto l'incendio a disgrazia anco degli altri.

In mezzo ad una serie di avvenimenti così ingrati e dispiacevoli, non ho lasciato ben tosto di disporre gli ordini e le providenze più robuste. Conveniva per la qualità degli accidenti alle caserte predette, e per la indicata fuga dei 4 soldati predetti, la immediata segregazione dell'intero territorio di Sign dagli altri territori tutti montani e di frontiera, giacchè continuava con questi nella sola segregazione da' marittimi, appunto per le giuste dubitazioni, che mi persuasero costantemente a non accordar a detti montani territori comunicazione coi litorali, ed ho fatti intesi i colleggeti di Sanità confinanti a Sign questa mia disposizione, perchè cadauno custodir con diligente osservazione i limiti del territorio proprio.

Esistendo però la natura dell'affare, un altro ordine di provvidenza immediata, orche il militar quartiere di Billibrigh è soggetto arisserva e severa custodia, ho in difetto di maggiori forze ordinato immediatamente al N. H. proveditor suddetto la leva pel montano di un corpo di terrieri diretto da abili ufficiali di Craina¹¹¹ in quel numero che trovasse conveniente detto attento e benemerito brigadiere Noveller, affinchè con detto corpo sia immediatamente circonvallato il campo delle caserte e separatamente quel quartier militare, e

¹¹¹ Krajina – područje sa stanovništvom ustrojeno na vojnički način. Na čelu krajine stajao je pukovnik (*colonello*). On je bio glavar područne organizacije jedne krajine (prema informaciji dr. Ive Kapitanovića i dr. Ivana Pederina, Mletačka uprava, privreda i politika u Dalmaciji (1409-1797), Dubrovnik 1990, str. 95).

si tolga l'adito a maggiori dilatazioni eccittandolo a valersi anco della compagnia colonello Barbarich, che ho inoltrato a quella volta, per concentrar il fatal morbo in quella confinaria remota località.

Lo ho lasciato in libertà di proveder sull'istante ai bisogni tutti, che se gli manifestassero, e di valersi degli effetti pubblici inservienti, che esistono ne' depositi di Spalato, sollecitando anche quel N. H. Rappresentante per somministrargeli ad ogni richiesta, e lo chiamai agli usi di quella efficacia, robustezza e rigore nelle operazioni che esigge la gelosia della gravissima materia ad essa Rappresentanza, ho comessa formazione accurata di processo a discoperta della vera origine del contagio a quel quartier militare, ed ho impegnato anche esso brigadiere a stender delle segrete destre perquisizioni per rilevar gli auttori di così grave trasgressione, munindolo inoltre di convenienti istruzioni.

Spedite già precedentemente sul luoco le altre occorrenti providenze ed ispezzionati ad uso e governo de' contumacianti di quelle caserte, come ho rassegnato all'Ecc.mo Supremo Magistrato colle lettere dei 24 passato agosto, io mi lusingo che non manchino all'attivo capo militare i mezzi per riparar i disordini e assicurar l'affare.

Intanto non dovendosi dilazionar la erezione del nuovo campo di Han, lo ecitai a disponer gli ordini per l'immediato lavoro del medesimo, significandoli però espressamente di non eseguir nelle presenti circostanze alcun trasporto de' contumacianti senza mio preciso ordine, per quelle considerazioni che allora convenissero relativamente allo stato e circostanze fra le quali i medesimi si trovassero.

Anche il colleggetto di Sign ai primi avvisi non ha lasciato di estender con parte presa adattate providenze a maggior precauzione, inibindo ogni mercato alle stangate di quel segregato appostamento e provvedendo a maggiori precauzioni nella scorta delle Turche caravane, che dirette ai lazzaretti di Spalato hanno appunto ingresso nello Stato per detta località. Fu stabilita da essi la linea di segregazione con custodie di caselli, onde impedir con Billibrigh ogni comunicazione ed ogni comescolanza.

Dopo li avvenimenti accaduti alle caserte d'Immoschi de' quali ho raguglieto cotesto Ecc.mo Magistrato colle precedenti mie 28 e 30 deccorso, nessuna novità rimarcabile mi è pervenuta rapporto a quei contumacianti.

L'unico avviso di quella pertinenza è che certo Stipan Lovich da Rogoznica,¹¹² territorio di Almissa, proveniente dall'Ottomano all'appostamento

¹¹² Rogoznica na području Omiša, gradića nedaleko Splita.

di Arxanò,¹¹³ arrivato presso al confine, sia sul fatto nella sera dei 26 mancato a' vivi, pochi passi lontano da quelle Stangate, colpito dal contaggio. Per togliere il pericolo che rimanesse in tanta vicinanza insepoltito così geloso cadavere, l'uffizial dirrettore di quell'appostamento potè persuadere un suddito Turco, mediante l'esborso di quattro zecchini e lire 32 di lunga di praticarne l'interramento, somministrandogli all'effetto la calce viva opportuna.

Eseguito lo stesso, fu poi detto uffiziale attento all'espurgo del luoco ove era perito quell'infelice col far incendiar l'erbe e cespugli, e toglier le cause di ulteriore pericolo.

Io non esponerò mai abbastanza all'autorità di cotesto Ecc.mo Magistrato la angustia dell'animo mio riflettendo non solo alla necessità in cui mi attrovo di partecipar notizie cotanto moleste e disturbanti, ma ancora al grave peso, che conseguentemente portano queste alla pubblica economia.

Ma tale è la natura dell'affare, e tali le combinazioni, che ben mi documenta la loro somma maturità, che o convien sacrificare la comun sicurezza, o aggravare la pubblica cassa.

Io ad ogni modo implorarò sempre a grande conforto mio nella pesante somma di queste circostanze ed ingrate insorgenze, che minacciano la sicurezza dello Stato le bramate provvidenze ed istruzioni, che attendo con rispettosa impazienza dall'autorità e sapienza di VV. EE. per appoggio e sicura norma delle mie direzioni.

In difetto di occasione pronta di manzera, di cui approfittarne colla lusinga di un spedito viaggio, e sollecito ricapito delle presenti mie lettere umilissime, ho creduto di dover l'indirizzo con espressa barca patron Cerlin Chiozzotto, che sarà l'esibitor delle stesse, per farle giungere con l'occorrente sollecitudine e sicurezza.

Trasmetto alle loro osservazioni i soliti costituiti de' capi delle caravane arrivate in Spalato, quali continuano nelle relazioni del già divampante incendio nella Bossina. I tristissimi effetti di questo flagello in quelle sfortunate Ottomane situazioni risultano poi anche con maggior precisione dalle lettere del benemerito e veramente vigilante soprintendente d'Immoschi Ten. Coll.o Carrara della data dei 29 che pur accompagno, e le bacio.

Zara, 2 settembre 1783.

¹¹³ Selo Aržano na području Imotskog.

25

1783, rujan 3, Zadar

Generalni providur izvješćuje o kugi koja hara u nastambama i u vojarnama Bilog Briga. Piše i o kugi među volovima u selima Crno i Nadin. Pošiljke volova iz otomanskog kraja, namijenjene mesnicama u Veneciji, prolazile su preko Knina. Kretanje volova namijenjenih za klanje glavna je tema ovog pisma.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Nel giorno di ieri con espressa spedizione ho rassegnato alla maturità di VV. EE. con ossequiose mie lettere lo stato della provincia, rapporto alle notizie del contagio spiegatosi alle caserte e quartiere militare di Billibrigh. Con l'incontro medesimo in altre lettere primo corrente, umiliai pure quanto emergeva, rapporto all'epidemic malattia de' bovini, a cui sono fatalmente soggette le due ville, Cerno e Nadin di questo contado, sicchè tutto fosse presente alle sapientissime loro deliberazioni.

Successivamente alla spedizione suddetta, oggi mi giungono le venerate loro lettere segnate li 28 decorso, e consegnate da patron Martin Scropanich di castrera,¹¹⁴ espressamente comissionato, che versano nell'argomento dell'epidemia de' bovini suddetti, e mi riscontrano le rispettabili deliberazioni alle quali è divenuta in tale proposito la loro suprema autorità.

Riportandomi quanto alle predette locali notizie, alle accennate precedenti mie lettere, ho sul momento in esecuzione ai comandi di cotesto Ecc.mo Magistrato diffuso gli ordini più rigorosi massimamente al reggente di Knin, per dove appunto hanno ingresso nello Stato le condotte Ottomane de' bovi ad uso delle beccarie della Dominante, affinchè sia immediatamente sospesa qualunque ulterior introduzione nella provincia de' bovi suddetti, procedenti dalla confinazione della Bossina e provincie Turche, sicchè resti assolutamente impedito il passaggio di tali condotte entro al Pubblico Stato.

Si computano per asserzione de' spedizioneri già a quest'ora, e conseguentemente prima, che colà arrivar possa la diffusione degli ordini stessi, introdotte a quella parte entro il pubblico confine, ed avviate anco versi questo

¹¹⁴ Jedrenjaci, veliki trabakuli, R. Vidović, Pomorski rječnik, Split 1984.

contado due o tre di tali condotte Turche di bovi dirette per questo caricatore, la retrocessione delle quali non è ormai assolutamente possibile. Non può in questa incertezza risultarmi con precisione quale sia il numero degli animali componenti dette condotte, nè da qual parte delle Turche tenute veramente procedono. Ho però tosto disposto, perchè abbiano al loro ricapito in Ostrovizza,¹¹⁵ tenuta del contado di Zara, ad esser gelosamente custodite in quei pascoli di pubblica ragione, appunto destinati ad uso delle condotte Turche, con severa inibizione a' sudditi delle contermini ville di non dover comescolar con quello i propri animali, nè comunicar in detti pascoli ed acque, che come sempre ora singolarmente devono intendersi a solo uso delle stesse.

A questo effetto ho ordinato al sardaro del contado superiore, a cui spetta, di passar tosto sopra luoco ed attender l'arrivo dell'annunciate condotte, per distribuir valide custodie all'effetto prescritto, ed abbia quindi esecuzione vigorosa e sicura il pubblico comando, nè si insinuino arbitrarie licenze in affare delicato riguardato giustamente con gelosia dalla loro sapienza.

Comandai in oltre, che subito, che giungano a quella parte abbiano ad esser visitate attentamente coi soliti metodi, per assicurarsi dello stato di que' bovini, e poner al caso di qualunque scoperta ingrata ne' medesimi i ripari convenienti.

Ma la qualità de' pascoli e delle acque di detta località di Ostrovizza, ben diversi dalle felici situazioni donde provengono essi animali, e l'assoluta mancanza di casali a ricovero de' medesimi pongono in ben giusta incertezza del loro successivo destino.

Dopo la scoperta di tale epidemica malattia mi assicurano questi NN. HH. rettori, che tutte le condotte innoltrate a cotesta Dominante furono dal zelo loro fatte sempre diligentemente esaminare, coll'oggetto appunto di impedir, che non arrivassero a cotesta parte animali aggrediti dall'epidemica fatalità.

Sino a questi momenti nessun'altra novità mi è giunta, oltre a quanto ho partecipato colle accennate precedenti mie. Desidero vivamente che tante ingrate incidenze abbiano cessazione, ma tale è ormai la cessazione delle cose in questa afflitta provincia, che conviene costantemente temer dell'avvenire, e le bacio.

Zara, 3 settembre 1783.

¹¹⁵ Ostrovica, naselje na području Zadra.

26

1783, rujan 5, Zadar

Generalni providur ponovno spominje kugu u Docu u Poljicima i vlastito djelovanje na tom području, tj. nastojanja da se ta pošast odstrani. Spominje raskuživanje dviju već spominjanih crkava i važnih predmeta. Hvali narednika (sargente maggiore di battaglia) Novellera, kojega i inače u izvješćima često spominje. Govori o onima koji su izvršavali drugo raskuživanje, o događajima vezanim za nastambe Bilog Briga na crti Sinja, u kojima su bolesnici vršili dva raskuživanja, a pojedini od tih su tu i umirali.

Vlasti su namjeravale otvoriti opskrbno središte ("bazanu") nedaleko Sinja za karavane koje su odlazile u Split. Nabraja mjere koje je poduzeo za suzbijanje ove opake bolesti. Spominje i područje Imotskog. Mnogo govori i o načinu ukapanja.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Oggi ho riverito le rispettabili lettere di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato della data dei 13 del passato agosto, dalle quali a somma consolazione dell'animo mio rilevo la generosa approvazione di VV. EE. alle direzioni da me tenute nel serio affare del contaggio di Dolaz in Poglizza. Ho già colle mie divote successive lettere dei 30 reso conto preciso alla loro autorità anche delle altre operazioni eseguite colà dall'attiva e diligente cura del sargente maggior di battaglia Noveller, che non solo fu presente all'espurgo delle due già indicate chiese ed effetti suscettibili, ma ancora al trasporto di que' sospetti individui e dei due infetti allo sconto della seconda contumacia, che continua felicemente sino agli ultimi avvisi, senza altri disturbanti avvenimenti, per lo che giova lusingarsi, che possa quel pericoloso affare essere ormai ridotto, coll'assistenza dell'Altissimo, al suo termine e compimento.

Ma dalle molte altre mie partecipazioni si sarà fatta presente alla sapienza e maturità loro la serie degli ingrati avvenimenti spiegatisi alle caserte delle due contumacie all'appostamento militare di Possussie nella linea d'Immoschi, e all'appostamento militare di Billibrigh nella linea di Sign, e le disposizioni, che ho credute sul fatto opportune per pressidiar e allontanar per quanto è possibile da questa provincia il flagello, che da ogni parte minaccia, e salvar la pubblica incolumità.

Sebbene dalla parte d'Immoschi nessuna ulterior notizia mi sia sin qui pervenuta, oltre a quanto mi sono dato l'onore di rassegnare, non lascio pe-

rò di tener in costante movimento di diligenza quel N. H. Proveditor, e quell'instancabile e attento soprintendente alla line medesima T. Coll.o Carrara per far argine a ingrate fatali incidenze, e per ritraerne i più solleciti e pronti avvisi.

Ma nelle caserte di Billibrigh continuano li avvenimenti tristissimi delle morti di quei contumacianti, ed è colpito il quartiere militare dell'appostamento stesso, come già ho umiliato con le mie lettere dei 2 corrente settembre. Arrivato a quella parte l'indefesso brigadiere soprintendente Noveller a tenor delle mie comissioni nel momento in cui si spiegarono a quelle caserte e quartiere le scritte incidenze, passò esso ben tosto sulla faccia del luoco per accorrer con prontezza a tutti i più validi ripari, che gli fossero stati permessi in quell'ardua località nelle terribili circostanze esposte.

Fatto subitamente eseguire l'interramento de' cadaveri in fossa proffonda coll'uso della viva calce, a questo effetto approntata, fu impegno della sua attenzione il praticar pronta separazione nel quartier de' soldati, in quei modi che erano permessi per la situazione del quartiere medesimo, sicchè non avessero i sani ad aver alcuna comunicazione coi tre soldati colpiti dal contagio e coll'altro febricitante, separato esso pure dagli altri.

Aumentò il vigor delle custodie, ed avrebbe desiderato di poter verificare anco in quelle caserte delle utili segregazioni, se la qualità dell'aspro terreno, e il numero de' contumacianti non fosse accresciuto a segno non solo di occupar le caserte tutte colà erette all'effetto, ma in modo che trentanove individui sopraggiunti star devono esposti all'intemperie dell'aria oltre le stangate al detto confine, per attender luoco che li ricoveri.

Diviso il quartiere e le caserte da qualunque comunicazione anche per deliberazione del colleggetto di Sign, prevede esso capo militare alle esigenze caritatevoli necessarie per gli infetti contumacianti, che contava sino al numero di 18, oltre quello di sette soldati del quartiere, fra quali lo stesso sargente della compagnia.

Con questa opportunità prese ben tosto a versare sul progettato trasporto di tale contumacia nel campo di Han da me addottato, come rassegnai colle precedenti mie lettere dei 24 agosto, trasporto conosciuto necessario e indispensabile dal zelante capo militare, e le di cui locali osservazioni appunto attendeva, come egualmente accennai colle altre mie dei 27 del mese suddetto.

Sebbene la situazione, le circostanti combinazioni del detto campo di Han presentassero a lui pure comoda ed opportuna la stessa, ad ogni modo trovò il massimo obbietto nella celerità della esecuzione, trattandosi di un im-

pegnato lavoro di almeno 40 giorni, per poter verifficar con sicurezza e con cautella i contumacianti al campo medesimo, ed un sopracarico insopportabile a quella Craina sin quì soggetta per le combinazioni accadute a pesi enormi.

Riflettendo quindi allo stato di quella contumacia pericolosa, alle morti seguite, al numero de' colpiti da questo flagello, suggerì che si traducesse la stessa in più pronto luoco, e dove con maggiore speditezza poteva egli verifficarne il trasporto.

Esiste non molto lungi dal borgo di Sign un vasto circondario di valide mura, e ben chiuso da porte, fabbricato per pubblico conto da prosseguirsi poi coi lavori per eriggere una bazzana nuova ad uso delle caravane Turche dirette per i lazaretti di Spalato. Pensò perciò coll'opinione anche di quel N. H. Proveditore di valersi di questo circondario in cui asserisce egli più sicura la materia, più facilmente suscettibile di diurne e notturne custodie, e dove minori esser devono i pubblici dispendi, più agevoli le provvidenze, moltiplicate le separazioni de' contumacianti.

In questo recinto divisa egli di erigger subito co' materiali pubblici colà esistenti i ricoveri de' soli contumacianti di Billibrigh, che fossero in stato di riconosciuta salute. In tale passaggio de' medesimi da eseguirsi colle strade più caute ed avvertite, e colla sua presenza, adottando il consiglio del medico Petorosso arrivati, che siano i contumacianti, in Han al margine della Cettina dovranno spogliarsi dei loro vestiti, lavarsi di quell'acqua decorrente, bagnarsi di aceto e ricoprirsi con altri vestiti di pubblico conto, e così esser condotti al divisato nuovo lazzaretto. Li vestiti da essi colà depositati, avranno tosto ad esser passati per lo espurgo dell'acqua bollente, ed indi consegnati ai proprietari rispettivi per il continuo ventillamento e maneggio.

Nel detto recinto due ospitali saranno eretti, uno per gli ammalati da ordinaria malattia, che ne' contumacianti si spiegasse, e l'altro separatamente per quelli, che per avventura da contaggio si scuoprissero in seguito colpiti.

Non dovendosi però perder di vista le caserte ed il quartiere infetto di Billibrigh, rimaneranno colà i contumacianti appestati e gli infermi sotto la linea di circonvallazione ordinata, e sotto le più gelose custodie, assistiti dagli ispezionati, sino che si veriffichi o la morte o la guarigione de' medesimi.

Le caserte che restaranno vacue mediante questo trasporto degli individui sani, fatte prima purgare, serviranno ad accogliere i contumacianti sopravvenuti sino al momento della loro riduzione nel nuovo lazzaretto indicato.

Confesso a VV. EE. che sebben avessi amato di verifficar nel campo di Han tale contumacia, pure non essendo l'argomento suscettibile di ritardi, mi

sono adattato a questo consiglio del benemerito brigadiere, che sacrifica se medesimo in mezzo a rilevanti fatiche col più impegnato fervoroso zelo e con prudente direzione e consiglio.

Ho quindi sospeso il campo di Han, ordinando perchè siano al brigadiere somministrati i materiali di pubblico conto, esistenti a Sign, per questa opera e quei di più, che occorressero dai depositi di Spalato ed ho inoltrato oltre agli abiti di canevaccia e griso, presso lui esistenti, altre mute di tal vestiti per coprire la misera nudità di quegli infelici sudditi, tenendo ferme tutte le altre disposizioni rassegnate all'autorità di VV. EE. colle mie lettere dei 2 corrente, anco per quanto riguarda la gelosa custodia delle caserte a quartiere di Billibrigh sudetto. Ho eccittato il N. H. Proveditor e spettabile colleggetto di Sign di stabilir un custode e due guardiani a questo nuovo recinto di contumacia per quella responsabilità che aver deve nella materia, ed ho chiamato poi il brigadiere suddetto a trasmettermi la pianta di questo recinto colla precisione del fondo, le divisioni dei contumacianti e le disposizioni delle custodie diurne e notturne nel medesimo, così internamente che esternamente, notizie necessarie quando mi arrivino mi farò pregio di assoggettar alle sapientissime considerazioni di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato.

Rilasciati quindi gli ordini più robusti ed appositi all'effetto, mi persuado che celere sarà la esecuzione e che da questo trasporto e separazioni si minorerà necessariamente il numero delle ingrate incidenze e pericoli minaccianti, dalle quali cose non dirò mai abbastanza a VV. EE. quanta inquietudine sia dervivata all'animo mio e qual turbamento sul riflesso, che una sola scintilla di questo incendio può promuovere conseguenze terribili e di primo pubblico disturbo.

Rese informate di queste nuove disposizioni raccomandate al più volte nominato brigadiere, ho poi il dolore di partecipare anche le nuove morti e malattie accadute in dette caserte, e giuntemi colle lettere del N. H. Proveditor di Sign primo corrente. Dal trassunto di rifferita fatto dal medico Petorosso, ed esposto in sua relazione 31 agosto, mi risultano periti da contaggio oltre i primi altri sei individui colpiti dal contaggio, oltre i soldati enunciati di quel quartiere, un solo de' quali è afflitto da febbre, come ho detto, comissionai però il brigadiere di spedirmi di volta in volta un piedelista esatto de' colpiti, ammalati da ordinarie malattie e morti, onde poter sottoporre nella sua precisione alla rispettabile loro autorità, qualunque avvenimento che si verificasse di malattie o morti, com'è dell'umilissimo dover mio.

Fra sintomi, che si fecero vedere anche al brigadiere in questi colpiti individui nella manifestazione del male, rimarcò un dolor gravissimo di capo da cui vengono essi sorpresi, una prostrazione immediata di forze, per cui cado-

no al suolo quasi morti, ed egli medesimo parlando con uno di questi infelici lo vidde improvvisamente in un istante cader per terra e spirar l'anima, ed altri due cader per terra e riaversi a gran stento. I cadaveri de' morti per lo più non sono flacidi, sebben questa non sia una delle indispensabili indicazioni del contagio, e sta poi in fatto, che al quarto giorno del decubito e taluni più brevemente mancano a vivi.

Il numero di tali contumacianti divien ormai riflessibile in tutti gli appostamenti militari delle linee di confine, poichè tutti i sudditi emigrati nella Turchia in passato, e massime nelle decorsa stagione si affrettano di togliersi da quelle provincie per riddursi nello Stato.

Spaventa il numero stesso, atterriscono le circostanze, e dopo le pubbliche sollecitudini, alle quali non manca la mia costanza, deve riponersi ogni fiducia unicamente nella misericordia dell'Altissimo.

Zara, 5 settembre 1783.¹¹⁶

27

1783, rujan 8, Zadar

Novi slučajevi kuge u selu Hrvaca na području Sinja. Generalni providur opisuje vlastito djelovanje vezano uz posredovanje vojske. Piše o liječniku Petorossu, koji je u ovoj epidemiji igrao važnu ulogu. Nabraja pomore, odjeljivanje sela Hrvaca od drugih sela, učvršćenje crte, kao i pograničnih posjeda. Vojska (čete težaka – terrieri) je stalno sudjelovala u borbi protiv kuge, a nabraja i obojle vojnike. Žali se, jer nema dovoljan broj liječnika, a niti dovoljnu količinu lijekova u gradovima te dalje nabraja što mu sve nedostaje. Spominje i Imotski te druga mjesta na tom području. Glavna vojna posada bila je u Aržanu. Tu su bile glavne granične crte na kojima su bila raskužna mjesta.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Coll'animo pieno di amarezza devo umilar a VV. EE. le nuove funestissime insorgenze verificate si nella villa Ervazza¹¹⁷ del territorio di Sign, quattro

¹¹⁶ Izv. pogrešno 1784.

¹¹⁷ Hrvace, područje Sinja.

miglia discosta da quella borgata, che da lettere giuntemi in questi momenti del N. H. Proveditor di Sign e sargente maggiore di battaglia Noveller della data 5 settembre corrente mi si enuncia fatalmente da contagio colpita.

In questo villaggio, che anche nella peste spiegatasi in provincia sotto l'Ecc.mo mio precessor Michel di gloriosa ricordanza, fu soggetto a simile disgraziata sorte, successe nel giorno dei 2 corrente la morte di due individui con indicazioni, che dal medico dottor Pettorosso spedito sul luoco alla osservazione de' cadaveri, non poterono allora esser giudicate di pestilenziale carattere, come da sua relazione del giorno stesso risulta. Ma nel di dei 4 mancarono successivamente a' vivi altri otto individui di villa connotati nell'altra relazione di esso proffessore, quale per gli osservati buboni, carboni, pettecchie, flacidezza de' cadaveri decide determinatamente essere quelli in numero di sette decessi da attacco contagioso. Nella mattina poi dei 5 era pervenuto al N. H. Proveditore nuovo avviso, che altri due di que' villici avevano cessato di vivere, e mi accenna quindi, che ha¹¹⁸ inoltrato a quella parte sollecitamente il medico ed una deputazione di Sanità per le necessarie ispezioni di quei cadaveri.

Internandosi il medico proffessore ad indagare le cause, per le quali dopo tante attenzioni ed incessanti fatiche degli ispezionati poteva essersi dilatato il fatale attacco, riflette, che essendo stati li villici di Ervazza gli ultimi obbligati alla costruzione delle caserte a Billibrigh necessarie per ricevere e contenere li contumacianti provenienti dalla Turchia, in quella gelosissima situazione, abbiano questi contratta la pestifera infezione comunicando coi soldati del quartier militare di Billibrigh successivamente manifestatosi contaminato.

In così critica circostanza quel spettabile colleggetto di Sign separò immediatamente con parte dei 4 corrente la villa Ervazza da qualunque comunicazione con cadauna altra villa di quel territorio, ordinando subito l'impianto di valida linea e custodia della medesima. Segregò con stangate provisionalmente il borgo da qualunque comunicazione col proprio territorio, che come ho umiliato alla suprema autorità di VV. EE. colle predette mie lettere 2 corrente, avevo già interdetto da tutti gli altri territori montani e tenute di frontiera appunto per le esposte pestilenziali incidenze del nominato quartier militare di Billibrigh.

Si rivolse poi il colleggetto all'attento sargente maggiore di battaglia Noveller, soprintendente generale di quei lazzaretti campestri, affinché accorresse al strigentissimo bisogno con separazione degli infetti e de' sospetti dai

¹¹⁸ Izv. á

sani nella colpita villa, eccittando le incumbenti figure a prestarsi con ubbidienza verso di esso in circostanze così urgenti e terribili.

All'arrivo da Billibrigh a Sign di questo indeffesso e zelante capo militare e fatto inteso dell'infausto accidente, spedì in Ervazza senza dilazione fossero disposte le guardie e i caselli di custodia, con quei metodi e avvertenze, che furono praticate allorchè si spiego colà il contaggio nell'accennata ultima occasione sotto il generalato Ecc.mo Michel, giacchè presso detto uffizia le se ne conservavano gli occorrenti allora corsi dettagli, e si togliesse quindi il pericolo di comunicazioni fatali con altre ville. Stabili alla soprintendenza della linea della villa colpita, in difetto di uffiziali, il tenente Vallier d'Italiani esistente in quel presidio, da lui riconosciuto idoneo e capace, indicandomi colle nominate lettere, che si riservava dopo la esecuzione delle sue ordinazioni di passar ad un esame personale di quella linea, sicchè sia la stessa ben munita e coglier possa per quanto era possibile il massimo oggetto a cui servir deve.

Intanto solecito al dovere di vigilanza, ho tosto con pressanti lettere chiamati i rispettivi colleggetti a rinvigorir le custodie alle linee di segregazione rispettive dai territori montani, e di versare con attenta cura alla presservazione e difesa de' propri territori colle maggiori providenze valevoli a conservar illesa la rispettiva giurisdizione e di rendermi inteso di qualunque disposizione ulteriore che si facesse in relazione a queste nuove emergenze, nelle quali ogni omissione e ritardo divien rilevante.

Scrivo immediatamente a Sign al benemerito brigadiere di assumer anco la direzione e soprintendenza generale di questo gravissimo affare, per adattar custodie e provvedere agli urgenti bisogni della colpita villa, al quale effetto appunto ho ordinato al N. H. Proveditore di devenir subito alla leva di un altro corpo di terrieri, sotto la direzione di capaci uffiziali in quel numero che sembrasse opportuno a detto capo militare, e col le stesse condizioni, con le quali fu levato l'altro corpo di terrieri inservienti alla custodia di Billibrigh, di cui ho fatto riverente cenno colle precedenti ossequiose mie dei 2, e lo ho animato a quel movimento impegnante, che esigono argomenti così rilevanti, dandogli tutte le facoltà di provvedere ai locali bisogni e ad accennarmi sollecitamente quanto di più si facesse indispensabile, ben sicuro, che da me gli sarebbero somministrati tutti i possibili mezzi all'effetto.

Frattanto alle caserte di Billibrigh, ove egli trovavasi, segregò esso capo militare da comunicazione gli individui del contaminato quartiere nelle loro diverse categorie, ponendo poi sotto le nuove custodie così il quartiere come le caserte, dove quei contumacianti eransi tumultuati dal terror dell'attacco contagioso di detto quartiere, mossi dall'orrore del proprio futuro destino,

anellanti di essere trasportati altrove alla continuazione delle riserve. Servi loro di conforto ed acquietò i loro spasimi la costante promessa sa del brigadiere di riddurli sollecitamente nel campo di Han, giacchè sino a quel momento non aveva ancora ricevute le ultime mie lettere con le quali aderivo al di lui progetto di riddur la contumacia de' sani individui di quelle caserte nel recinto della nuova bazzana, come ho rassegnato colle altre mie lettere dei 5 corrente, consiglio provvido, che accellera il divisato trasporto e toglie quindi il pericolo di maggiori conseguenze.

Rimarca dal giorno dei 2 sino al giorno dei 5 corrente esser 14 li morti e 40 li individui amalati, fra quali computa il sargente della compagnia Filaretto, la di lui moglie, due caporali, due fanti di Sanità e la figliastra di un caporale, e si risserva poi di spedirmi un piedelista tosto che le incessanti sue occupazioni glielo permettano.

Sino a quel momento non aveva potuto rilevare le cause che diedero motivo all'inafausta incidenza del quartiere militare, e comprendo dalle accennate di lui lettere, dubitar egli che sian molti i contrafattori colpevoli, nel numero de' quali soldati ed anco uffiziali.

In queste circostanze si restituì frattanto volontariamente a quel quartiere uno dei soldati che avevano disertato, allorchè scoppiò l'attacco del contaggio nello stesso, dei quali ho fatto cenno colle mie precedenti dei 2 perchè colpito costui vidde non poter egli più proseguire nel suo proposito. Nel costituito fatto assumer allo stesso dal N. H. Proveditor confessa, che successa la diserzione si era con gli altri soldati suoi compagni occultamente ritirato in un casone nel luoco di Gliev,¹¹⁹ ritrovato vacuo, ma che vistosi successivamente aggredito da grave dolor di capo e da bubbone sotto l'ascella dritta, fu abbandonato da quelli che divisavano di passar in Turchia, i quali pure per le indicazioni che asserisce in essi manifestatesi, suppone colpiti da contaggio, non sapendo individuare quale direzione abbiano preso. Accennando poi la diserzione del quarto soldato di quel quartiere accaduta otto giorni prima della deserzione sua e de' compagni.

Ho incaloriti gli ordini sulla verifficazione di questa altra precedente fuga indicatami, e perchè tosto si estendano le braccia a discoperta de' colpevoli, nè si lasci di fermar o vivi o morti detti disertori, qualora fossero entro di pubblici confini, quali possono essere stati determinati alla fuga dal timore del contaggio e più forse della propria gravissima reità, che impegnar deve costantemente ai più forti e robusti castighi a neccessario esempio degli altri.

¹¹⁹ Selo Gljev.

Attendo intanto le successive notizie da quella parte, ormai di tutta la gelosia, onde con precisione maggiore individuar all'EE. VV. ogni ulterior incidenza e ciò che in relazione fosse stato operato dal brigadiere e dagli ispezionati.

Anche dalla diligenza del N. H. provveditore d'Immoschi con lettere 2 settembre mi viene partecipata la morte accaduta in quelle caserte guardate dal militar appostamento di Possussie delli due giovani contumacianti, Petar Giriz quondam Gregorio, figlio della già avvisata Clara, precedentemente mancata a' vivi dal contagio, e Mio Smoglich suo compagno. Aggrediti da gravissimo dolor di capo, indi da bubboni, perirono quei due infelici nel terzo giorno del loro decubito, i cadaveri de' quali furono coperti da nere pettecchie sommamente flaccidi. La esattezza del N.H. Provveditore fece interrare subitamente con le dovute avvertenze li stessi, rendendome esatto conto colle di lui accennate lettere scritte anco in mancanza del soprintendente T. Coll.o Carrara, che per relative importantissime relazioni era passato per necessarie osservazioni a quel lontano e principal appostamento militare di Arxano.

In contingenze di tanta angustia, e di così manifesto grande pericolo negar non devo la giusta agitazione dell'animo mio, che tanto più si accresce, quanto che considero insufficienti i mezzi per accorrer da tanti lati alla serie de' bisogni, in momenti non più accaduti, perchè non conta la provincia fra le ingrante memorie delle sue disavventure, che sia mai succeduta un'emigrazione tanto osservabile come quella a cui dall'altro flagello della fame furono spinti i sudditi, e mai in conseguenza un ritorno così numeroso nello Stato in circostanza di contagio deciso divampante, che sotto configurazioni diverse e tutte orribili vibra colpi di funesta strage.

Alla somma sapienza di cotesto Ecc.mo Magistrato è presente quali in questi ardui casi siano i vevoli mezzi e quale servizio possa sperarsi dalla leva de' terrieri, a cui sono necessitato, sempre rozzi e poco suscettibili della disciplina che appunto in questi casi si fa principalmente indispensabile.

Manca nelle città il numero de' professori e medicinali per questo straordinario consumo, ed egualmente mancano esperti capaci guardiani, e non offrono i pubblici depositi una sufficiente provvidenza al bisogno.

Non esistono caldaie per l'espurgo degli effetti suscettibili coll'uso sicuro delle brove, necessario oltre i comandati ventillamenti e maneggi quotidiani, e non vi è poi a questa parte il caso di provvederne della occorrente capacità. Tre sono le linee principali di frontiera, ove esistono otto lazzaretti campestri di molta distanza l'un dall'altro piantati sotto le custodie degli appostamenti militari. Tre di essi lazzaretti sono a Immoschi, tre a Sign e due a Knin, che

comprendono assieme il riflessibile numero di 800 e più contumacianti, tutti sudditi emigrati di questa provincia, oltre quelli che ancora possono sopravvenire.

La pronta occasione della castrera presente mi presta comodo di approfittarne e risparmiare la spesa di un espresso di cui diversamente avrei dovuto far uso per sollecitare così interessanti premurose notizie. Grazie.

Zara, 8 settembre 1783.

28

1783, rujan 11, Zadar

Mletački generalni providur u Dalmaciji piše o crti koja dijeli zaraženo selo Hrvace, pa o sagradenim kućicama za čuware, za potrebe ljudi i sela, a opisuje i opće prilike na tom području. Za okužene je dao podići brojne nastambe. Spominje i jednu zaraženu osobu, koja je prenijela bolest. Veliki broj povratnika dolazi iz Bosne. Ima smrtnih slučajeva i na području Imotskog. Govori o tom području, na kojem je u poljskim lazaretima bilo 500 osoba, koje su tu vršile raskuživanje, spominje i lazaret u Splitu, a potanko govori i o svom djelovanju.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Il fatale scoppio di contaggio nella villa di Ervazza, che ho partecipato a cotesto Ecc.mo Magistrato colle riverenti mie lettere 8 corrente, ha impegnata la solecitudine dell'attivo sargente maggior di battaglia Noveller. Non ostante a qualche disturbo di salute causato da incessanti fatiche di portarsi sul luogo a visitar la linea di separazione di quella sfortunata villa ed a disponer le più accomodate provvidenze a maggior precauzione.

Da lettere del medesimo del giorno dei 7 mi rende conto di aver piantati otto caselli di custodie nel modo stesso osservato sotto l'Ecc. precessore Michel, di aver provveduto agli interni bisogni di quelle genti, e di aver aderito alle insistenze de' capi di detto villaggio, per riddur in un solo campo gli infetti, e sospetti delle colpite case.

A questo effetto valendosi di quella medesima situazione, che servi nell'indicato tempo per asillo degli infelici appestati, che offre comodo campo

e di facile custodia, ordinò sul momento la erezione di tante caserte, quante sono le colpite famiglie, pronto ad erigger ancor quelle di più che occorrer potessero onde senza dilazione verificar questo necessario trasporto desiderato da' villici stessi e certamente indispensabile, per poner se fia possibile qualche riparo ad un'incendio che apparisce minaccioso.

Da altre due successive lettere di esso brigadiere della data degli 8 rilevo, che nel giorno dei 9 corrente dovevano in questo campo essere trasportati gli infetti e sospetti, e che oltre alle prime otto case si erano scoperte contaminate altre cinque, che formano il numero di tredici, e successe anco le morti di altri tre di quei sfortunati individui.

Al primo avviso ho tosto inoltrato per la via di Spalato altri beccamorti con camisotti, e ganzi opportuni quali appunto per eseguire il trasporto indicato attendeva e singolarmente per gli interramenti, e per quegli altri uffizi, che in tali circostanze rende indispensabile l'opera loro, non avendo per quanto mi fu possibile lasciato di somministrargli i mezzi occorrenti al grande e stringente bisogno.

Ma siccome quella popolazione è persuasa che autore di questa desolante disgrazia nella villa sia la persona di certo Luca Stipanovich, uomo inquieto, violento e ladro di professione nelle terre Turche, nel dubbio che le contraffazioni di questo pessimo individuo non portino altrove l'orribile flagello, ho ordinato al brigadiere il fermo risoluto del medesimo colle debite avvertenze e precauzioni, perchè poi rilevata la verità ne' modi dovuti, subisca al caso di verità anche il meritato giusto castigo.

Dalle altre successive lettere del giorno dei 9 mi avvisa, che altre morti erano in quel giorno accadute, tutte cose che portano all'animo mio vera afflizione ed angustia che tanto maggiormente si accresce, quanto che accenna detto capo militare nelle sue lettere dei 7 esser accadute tre morti in diverse località, cioè nella villa di Gliev, che è tre miglia distante da Billibrigh in altra situazione mezzo miglio discosta da quella località, e nella villa Obbrovaz¹²⁰ poco lungi da Han, con segni equivoci e di sospetto. Finalmente altra morte pur sospetta nel medesimo borgo di Sign, come colle altre degli 8 mi avvisa.

Sino al momento in cui segno le presenti nessuna ulterior partecipazione mi è pervenuta sulle osservazioni praticate a questi cadaveri, ma ben può discernere la maturità di VV. EE. qual sia la mia angustia, e la giusta trepidazione in cui verso all'aspetto minaccioso di tante disavventure, senza forze bastanti, senza mezzi e senza soccorsi.

¹²⁰ Selo Obrovac, na području Sinja.

Ad ogni modo non lasico di tener in movimento ed in impegno di fervore e zelo il degno capo militare, che sacrifica se stesso e l'opera sua nel pubblico attuale servizio, e procuro che i terrieri e gli ispezionati non manchino un solo momento ai loro doveri in argomento dell'estrema gelosia e di sommo pericolo.

Continuano nel quartiere di Billibrigh le morti fra quei soldati contaminati dal contagio, sebben non vi siano nelle caserte frequenti e numerose morti fra gli ammalati nelle medesime. Dalla nota scritta dal chirurgo Barezza, e trasmessa con lettere di quel N. H. Proveditore degli 8, risulta il numero degli individui colpiti nel quartiere e nelle caserte, non che il numero dei decessi, fra i quali sei morti sino al giorno dei 7 fra detti soldati ed altre 3 successivamente sino al giorno dei 9.

Non giunte opportunamente al brigadiere le mie lettere con le quali aderivo al trasporto de' contumacianti sani nel nuovo da lui proposto recinto della bazzana, come ho umiliato colle precedenti mie dei 5 corrente, unicamente per l'obbietto della dilazione neccessaria ai lavori del campo di Han sempre costantemente da me riputato il più adattato e nella necessità esso brigadiere di accelerare tale indispensabile trasporto, mi avvisa colle sue lettere dei 7 di aver valorosamente superate le difficoltà, e ridotti i lavori nel primo progettato campo di Han. Mi assicura anco con le successive degli 8 e dei 9, che a momenti seguirà nei debiti modi il trasporto medesimo ormai fatto indispensabile.

In mezzo a tante disgrazie confesso a VV. EE. di aver molto aggradita questa soluzione di obbietti e di sentir in quella località situati i contumacianti, giacchè offre la stessa ai medesimi più adattato ricovero, e sta lontana la contumacia dall'abitato, che furono le viste da me sempre contemplate, per non avvicinar tali contumacianti alli luoghi di pericolo di contrafazioni.

Cessato pertanto il bisogno al ripiego, attendo avvisi che mi annuncino tale trasporto, e rileverà la loro sapienza dalle lettere del nominato brigadiere e di quel N. H. Proveditore la somma necessità che non sia ritardato lo stesso.

Atteriti quei contumacianti nelle caserte dalla infezione del quartiere militare, dalle frequenti morti e dall'aspetto delle disgrazie, contemplano la loro situazione come quella che condurre li debba al certo sacrificio. Sono quindi in spirito di fermentazione, ed anellano la loro traduzione in altra località, dove credono che l'acqua, l'aria e gli elementi abbiano a confluire alla proprie presservazione.

In fatti da lettere del N. H. Proveditore degli 8 e del brigadiere della data 8 e 9 suddetto, si vede essere accaduto l'incendio notturno di quattro di quelle

caserte, senza che se ne sappia l'auttore, e si suppone solamente che una femmina, moglie di Ivan Lapozzan contumaciante possa aver promosso il disordine, perchè in una di esse, contigua alla propria, erano decessi dal contaggio alcuni individui.

A questo primo non ben ancora depurato sconcerto, altro egualmente osservabile, mi partecipa il più volte nominato brigadiere con lettere dei 9 nella tentata fuga di un contumaciante rispinto al suo luoco da archibugiate delle guardie, cosa che ponendolo in timore di fuga universale lo ha determinato a non dilazionare il trasporto suddetto nel nuovo campo anche a lavori non bene compiti, e toglier quindi il pericolo di tali deliberazioni in gente indomita, irragionevole, atterrita dall'aspetto della morte, che porta questo terribile orrendo flagello.

Io attendo anche questi riscontri soleciti, ed intanto ho ordinato perchè s'aumenti il numero de' corpi de' terrieri destinati alle custodie per distribuirli a norma del bisogno, sicchè siano contenuti in freno i contumacianti, nè abbiano a nascere sconcerti pericolosi, massimamente nelle correnti incidenze, e tanto più che va continuamente accrescendosi il numero de' sudditi che ritornano dall'infetta Bossina devastata da tutti i lati del contaggio, che mai più fu così terribile e propagato.

Da lettere del nobil homo proveditore d'Immoschi dei 7 mi viene partecipata la morte di due individui in quelle caserte di contumacia, decessi da contagioso attacco, come degnaranno di rilevare anche dalla relazione del chirurgo, che fu sul luoco alle osservazioni di quei cadaveri fatti successivamente interrare con tutte le precauzioni neccessarie. Nessuna ulteriore novità esser in seguito accaduta, sebbene i contumacianti in quei campestri lazzeretti siano a quest'ora quasi al grandioso numero di cinquecento individui.

Quell'attivo e valente tenente colonnello Carrara, soprintendente, con sue lettere dei 6 mi dettaglia con precisione lo stato, in cui si trovarono essi due decessi individui, e delle precauzioni da lui prese di segregar tosto i superstiti di quelle famiglie facendoli passar in Lazzeretto da lui destinato per i massimi sospetti, avendo già eretto altro lazzeretto per gli infetti che si scoprissero, non omettendo quelle separazioni, che in tali casi ho efficacemente raccomandate sempre riconosciute uno de' più efficaci rimedi del funesto attacco.

Innoltre a VV. EE. i soliti costituiti assunti a capi delle caravane pervenute ai lazzeretti di Spalato a loro riverito lume, non che l'altro pur assunto ad un Greco negoziante di Manzzi oggi pervenuto nel lazzeretto di S. Marco, e loro...

1783, rujan 13, Zadar

Generalni providur u Dalmaciji piše o slučajevima kuge u Sinju i na njegovom području, spominje i pojedina sela, kao i osobe koje su tada umrle. Piše o naredenjima što ih je izdao za okruženo područje u svrhu suzbijanja zaraze, tako je to bilo provjetravanje i raskušivanje kuća u Sinju i na dijelovima njegovog područja, o ukopima umrlih, spominje gradnju nastamba. Spominje i Bili Brig, koji je igrao važnu ulogu. Učvrstio je unutrašnje crte vojskom težaka iz Zagore. Spominje pojedina sela i imena obitelji. Šalje pomoć u dvopeku onima najbjeđnijima. Opisuje svoj, izgleda, zaista predani rad.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Il cenno che ho umiliato a cotesto Ecc. Supremo Magistrato colle riverenti mie lettere degli 11 corrente delle sospette morti accadute nelle tre località connotate del territorio di Sign, e in quel borgo medesimo, quali mi erano state indicate dal sargente maggior di battaglia Noveller, mi viene con le lettere dei 10 corrente di quel N. H. Proveditor fatalmente confermato.

Il medico dottor Pettorosso spedito a Gliev nel giorno dei 7 visitò il cadavere del colà decesso Petar Males, indi nella villa Obbrovaz quello di Marta moglie di Matte Zanco, e nelle vicinanze di Billibrigh l'altro di Elena di Pietro Zanco, tutti periti nel secondo, terzo e quarto giorno del loro decubito, caratterizzando queste morti per osservabili, e quindi sul fatto assicurò con guardie le rispettive case, per dipender dalle deliberazioni del colleggetto, come apparisce dalla di lui relazione.

Ma accaduta nel borgo medesimo di Sign la morte di Giacomo Smoglio, fattosi il proffessore con quella deputazione di Sanità alla visita anche di questo cadavere nel giorno delli 8, giudicò doversi nelle circostanze correnti aver questa morte pure come riflessibile, e quindi doversi eseguire l'interramento a tenor delle leggi, e custodir assieme la casa del decesso, sino a tanto, che il colleggetto di Sanità versasse sulle deliberazioni da prendersi.

Questi avvenimenti tristissimi hanno portato fra gli abitanti del borgo orror e costernazione, nel timore di non esser aggraditi da nemico cotanto insidioso e funesto, e quindi con parte presa sotto il giorno medesimo degli 8 stabili quel colleggetto nell'attuale ingrattissima combinazione di cose, di segregar

immediatamente, come fece, la villa di Gliev di quel territorio e la casa e famiglia di Petar Males dalle altre di quella villa medesima, demandando poi al soprintendente tenente colonnello Pellegrini di apponer custodie valide con impianto di opportuni caselli, per la pronta erezione de' quali fu tosto comisionato il vice-colonnello di quella Craina.

Ordinò poi che in tutte le case della villa dovessero eseguirsi le ventilazioni e gli espurghi de' rispettivi effetti con obbligo di dar al detto soprintendente giornalmente le riferite della salute di quegli abitanti.

Per le altre due case Zanco, che sono isolate e lontane dalle altre abitazioni delle rispettive località, ordinò la pronta separazione e custodia delle medesime, coi soliti metodi di sanità, ponendo egualmente fra rigorose riserve e custodie la casa del Smoglo nel borgo medesimo.

Trasmessami dal detto N. H. Proveditore con sue lettere la parte stessa, ho credute opportune e plausibili le cautele disposte, poichè in mezzo a questo grande incendio è di necessità calcolar ogni dubbio e qualunque sospetto, che diviene del maggiore peso e momento. Quindi per accorrer in qualche modo a conforto di quegli abitanti, ho sul fatto ordinato, che passi a rinforzo di quel presidio distaccamento di 20 soldati a cavallo dell'acquartieramento di Darnis¹²¹ ed ho eccittato il brigadiere di aumentar la leva de' terrieri in quel maggior numero che trovasse opportuno, avuto riflesso alla estesa de' bisogni nelle tante località, che sono tutte soggette all'impegno della più attenta e gelosa custodia.

Seben' io spero, che coll'aiuto dell'Altissimo i concepiti sospetti per le esposte morti non portino le conseguenze temute da quei sbigottiti abitanti, ho pure cercato di incoraggiar i medesimi con mie lettere dirette ad esso N. H., onde non smarrirsi in momenti nei quali appunto e sommamente necessaria la fermezza ed il corraggio.

Sono assicurato dalle pubbliche rappresentanze delle rispettive città e frontiere di aver esse fatto rinvigorire tutte le linee interne a custodia de' rispettivi territori e giurisdizioni, ma da tutte le parti mi si ricercano soccorsi per i terrieri impiegati alle linee interne, forze maggiori, provvedimenti analoghi alla grandezza de' bisogni, che si vanno giornalmente spiegando. Crescono quindi gli argomenti all'afflitto mio spirito, pensando che mi mancano forze occorrenti, e che per soccorrere un territorio mi conviene lasciar l'altro esposto, e che costo nel difetto de' mezzi convenienti, come mi onorai di esponere

¹²¹ Gradić Drniš u Dalmaciji.

precisamente con mie lettere dei 5, scarsi soccorsi e misere providenze possono da me derrivare in mezzo a tante e sì gravi urgenze mancando sino il più urgente genere de' biscotti a spesato delle milizie, o a suffraggio de' miseri individui delle famiglie segregate, che comandano con lacrime il pane giornaliero, mentre è inutile per le stesse qualunque somministrazione di danaro.

La maturità di VV. EE. ben da ciò puo discernere quanto si faccia necessaria una solecita generosa spedizione di questo genere, e quanto la medesima sia della massima importanza, nè posso che invocare la protezione di cotesto Ecc. Supremo Magistrato.

In Ervazza, mi partecipa quel N. H., essere successa la morte di altri 6 individui, e da lettere dei 9 del capitano direttore dell'appostamento di Billibrigh colle stesse trasmesse, mi risulta periti a quella parte sei individui, fra quali altri due soldati di quel quartiere.

In mezzo a così luttuose emergenze non so ricorrere se non all'esimia provvidenza di VV. EE., che ben comprende le estesa de' miei umilissimi rapporti, onde poter in quest'arduo servizio circondato da così ingrati combinazioni salvar i sudditi e lo stato dalla minacciata desolazione.

Ho accertati riscontri del favorevole andamento del campo di Poglizza ove continuasi senza novità alterante la loro salute, che siano pur bene avanzati alla guarigione i due superstiti colpiti, custoditi, separati come ho già rassegnato.

Umilio a venerato lume dell'EE. VV. i nuovi costituiti che mi pervennero da Spalato accompagnati da rispettive lettere del N. H. Rappresentante e del fedel priore, e sono assunti al capo e compagnia sopravvenuta alli 9 corrente in quel lazzeretto. Grazie.

Zara, 15 settembre 1783.

30

1783, rujan 15, Zadar

Generalni mletački providur u Dalmaciji izvještava o zaraženoj četvrti Bilog Briga i o četvorici vojnika koji su odatle odbjegli, a od kojih je jedan već umro. O tome je izvijestio vladu u Dubrovniku, zatim obližnjeg carskog zapovjednika Like, kao i vlasti u Kotoru,

kako bi uhvatili preostalu trojicu. Govori dalje i o postaji u Bilom Brigu, na hrptu brda Prolog. To je bio put kojim su karavane, kao i drugi Turci, stizale u splitske raskužne bolnice. Piše o kašnjanju tamošnjih časnika i vojnika, kao i o mjerama što ih je poduzeo u tom smjeru. Nabraja žaražena sela, broj kuća te bolesnika u njima. Govori i o poljani u Hannu. Vojnici težaci-Zagorci bili su također pod sumnjom. Podigao je i 200 vojnika-otočana. Pismo je važno za razumijevanje ustrojstva vojske.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Col ritorno dell'espresso Chiozzotto ho ieri inchinate le lettere di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato della data 7 settembre corrente, che abbracciano le rispettive prescrizioni di VV. EE., rapporto al contaminato quartiere di Billibrigh ed ai quattro soldati disertori del medesimo.

Passato già fra morti uno di essi, che colpito dal contagio si era volontario restituito al detto quartiere, come ho rassegnato colle precedenti mie degli 8, corrono i più stringenti ordini circolarmente diffusi per il fermo degli altri tre vivi o morti, ed ho fatto inteso sin dal primo momento di questa diserzione il Governo di Ragusi, il finitimo comandante cesareo di Lica, ed il N. H. Estrordinario di Cattaro, acciò stiano avvertiti, se mai per qualche modo si verificasse per quelle parti la evasione degli altri tre disertori.

Dopo le estese diligenti traccie de' medesimi, sin qui però senza effetto è ragionevole il credere, che atterriti dalla gravità della colpa fatta maggiore dalle attuali combinazioni, si siano ritirati entro allo Stato Ottomano, che gli offeriva una evasione più vicina ed agevole, e che forse anche siano colà dal contagio periti, atteso che per le indicazioni date nel già trasmesso costituito assunto al prefato loro compagno ora decesso, si ha che erano stati aggrediti da grave dolor di capo due de' medesimi di lui compagni, e che avevano deliberato nell'abandonarlo al proprio destino di passar appunto nell'Ottomano.

Siccome però si combina che tutti tre quei disertori superstiti siano da villaggi del territorio di Sign, deve anche ragionevolmente dubitarsi, che si possano esser occultati in alcuna di quelle difficili località, e che per ritrovato favore in uomini dello stesso tenere, e com'essi irragionevoli e rozzi siano sottratti e tolti alle pubbliche rigorose perquisizioni.

Ad ogni modo per altro è da considerarsi molto difficile, che possano costoro riddursi ai litorali delle marine, poichè superar devono fra mille pericoli il passaggio per altri territori custoditi da valide linee e guardie superiori ed inferiori, le osservazioni delle quali non è facile sfuggire, massime dove sono

tutti commissariati di perseguirli a morte, ed è poi insuperabile per essi il cordone austriaco robustamente guardato.

Assicuro però VV. EE. di aver replicatamente rinnovato le più efficaci e pressanti ordinazioni a questo effetto ed a maggiore rischiarazione del vero stato di questa pericolosa e scandalosa diserzione. Nell'inserto foglio avranno la descrizione delle natura, età, pello e nome dei tre disertori, che al momento della fuga erano vestiti colle militari divise, quali però possono aver anco deposte per assumer gli ordinari vestiti della nazione e farsi meno osservabili.

Colle mie riverenti dei due ho umiliato, che avevo comessa a quel N. H. Provveditore accurata formazione di processo, a scoperta della vera origine della contaminazione accaduta al nominato quartiere militare, ma con lettere mi ha riflesso il medesimo, che prossimo egli a terminar la sua reggenza non poteva per il tempo o per le circostanze esaurir questa seria commissione. Conoscendo però io l'attività di quel ministro cancelliere e la necessità di affidar la formazione di tale geloso processo a persona proba e capace, ho comandato che abbia lo stesso a trattarsi a Sign come ministro di questa carica, onde incoare e progredire la inquisizione sino ad offesa, per esser poi tutto rassegnato alla rispettabile autorità dell'Ecc.mo loro Magistrato, come farò costantemente in adempimento di doveroso impegno.

Avrei sul momento del ricapito delle accennate autorevoli lettere rilasciati gli ordini opportuni, perchè fosse fatto sottoponer all'arresto l'ufficiale direttore dell'appostamento di Billibrigh, ma riflessibili difficoltà mi si affacciarono nella esecuzione, quali mi trovo in dovere di rassegnare a VV. EE. Nascono queste dalla località e dalle circostanze e conseguenze.

L'appostamento di Billibrigh offre una crodosa aspra situazione sul dorso del monte Proloch¹²², che è la strada per cui si introducono le caravane Turche ed altri Ottomani diretti ai lazzaretti di Spalato. Non vi è colà abitazione alcuna oltre il quartiere militare, che è un misero ricovero coperto di fallaschi, bastante a contener appena la soldatesca e gli uffiziali. Arrestando il direttore si fa di necessità cambiar tutto quel presidio e sostituirvi altro direttore ed altri soldati alla dirrezione, governo e custodia di quel geloso posto, e questi non troverebbero poi colà asillo, non potendo in conto alcuno calcolarsi il contaminato quartiere, se prima non vi succedono i più attenti legali espurghi eseguiti con tutte quelle precauzioni, che sono prescritti dalle leggi di sanità in simili casi.

¹²² Brdo Prolog na granici Metačke Dalmacije i Osmanlijskog carstva.

Oltre a ciò l'arresto dell'uffiziale sparger potrebbe in quei soldati il timore, e riddur forse i colpevoli alle rissoluzioni più strane, per sfuggir i castighi meritati, qualora si scoprissero a carico loro ree contrafazioni.

Per conciliar la esecuzione di questo comando ho scritta secreta lettera al brigadiere soprintendente Noveller e l'ho fatto consapevole delle supreme loro deliberazioni. Lo chiamai quindi ad esaminar ben tosto quali mezzi usar si potessero nella scarsezza attuale di truppe per dar intiero cambio a quell'appostamento, quali soldati ed uffiziali si avessero a sostituire, se fosse possibile la pronta erezione di un nuovo ricovero per essi, eccitandolo a concertare le cose ed a tener tutto approntato, ed indi avvertirmi con precisione senza però dar indicazioni ad alcuna delle misure, che fosse per prendere, e dell'oggetto che contemplano.

I primi avvisi che mi arrivaranno dal benemerito capo militare, mi determineranno agli opportuni consigli e deliberazioni, sicchè conciliar possibilmente colle circostanze attuali il dover dell'ubbidienza al comando. Circonvallato da custodie il quartiere medesimo e severamente gudardato per le attuali emergenze possono computarsi in tanto gli uffiziali ed i soldati, sotto il più stretto arresto.

Dopo l'ingrato avvenimento del contaminato quartiere ho successivamente rassegnato colle mie lettere delle date 5, 8, 9, 11, 13, le varie morti successe fra contumacianti delle caserte di confine e fra gli infetti soldati e singolarmente la manifestatasi contaminazione della villa Ervazza di Sign con quotidiane morti, il sospetto in cui si versava per altre morti osservabili accadute nelle ville Glièv, Obbrovaz, nelle vicinanze di Billibrigh e sino sul borgo medesimo di Sign, le provvidenze che in mezzo a tante disavventure erano state adottate dal nobil homo proveditore e spettabile colleggetto, dal brigadiere soprintendente Noveller e dagli ispezionati subalterni per poner argine a così grandi, e da tante parti minacciate desolazioni.

In situazione affliggente e nel complesso di notizie che portano sconforto e ragionevole apprensione, non ho lasciato di accorrer da per tutto a possibile soccorso di quei sfortunati ed a riparo de' mali.

Ma addolorato è l'animo mio nel veder esposta la provincia e la carica, che ho l'onor di sostenere priva di mezzi, con scarse forze e senza i necessari generi, e quindi nell'impossibilità di adattar provvidenze adeguate alla estesa dei bisogni, e relative alla grandezza dell'argomento per locchè appunto ho vivamente implorato le benefiche generose assistenze di cotesto Ecc.mo Magistrato.

Lettere degli 11 del nobil homo proveditore di Sign sudetto mi enunciarono successivamente non senza orgasmo nuove angustie e nuovi concepiti timori.

In Ervazza ove al presente contansi colpiti quindici case, sono mancanti a' vivi nella notte dei 9 venendo li 10 altri cinque individui, come risulta anco da lettere del brigadiere. Nella villa Obbrovaz si amalò nel di 9 un ragazzo, che nel giorno medesimo perì con bubboni all'inguine e dietro l'orecchia, e nel momento in cui detta rappresentanza segnava le lettere medesime per aversi dati dal colonnello di quel territorio, cadeva il dubbio di nuovi attacchi in una casa isolata della villa Sabrich¹²³ poco discosta dalla colpita Ervazza, sospetti in alcune case di Billibrigh di là dal fiume Cettina, e moleste indicazioni nelle ville Strizirep,¹²⁴ Zelovo¹²⁵ e Neorich,¹²⁶ tutte di quel territorio.

Accorsa nelle indicate diverse ville la deputazione di Sanità col medesimo professore attendevo impaziente rischiaramento di così riflessibile complicazione. Da lettere del proveditor della data dei 13 oggi giuntemi, rilevo che in Strizirep non vi siano insorgenze contagiose, e che nulla ancora si sappia di Neorich e Zelovo, per non esser da colà ritornata la deputazione di Sanità.

Intanto qualificato gravemente il sospetto di attacco contagioso nelle ville Gliev e Obbrovaz furono le medesime circonvallate da linee e segregate queste pure dal territorio, estesa la linea di Ervazza e piantata altra linea al di là dal fiume Cettina, per separare e chiudere alcune pertinenze dalle ville di Satrich e Bitelich già indicate sospette per morti accadute. Io attendo le locali visioni de' cadaveri colle relazioni del medico professore per assoggettar tutto alle gravi considerazioni di VV. EE.

Ma li straordinari pesi di fazzioni di quei territoriali, le molte separazioni, il bisogno di aumentar le custodie a queste moltiplicate linee di circonvallazione rende assolutamente impossibile a' medesimi di potervi supplire come il brigadiere suddetto mi accenna nel momento in cui si trova nella prima necessità di pressidi valevoli, e me li espone tanto più necessari, quanto che devono considerarsi anco quei terrieri nella maggior parte in grado di sospetti. Posto in questa urgente necessità, che non admette dilazioni senza pericoli maggiori, ho tosto ordinata la leva immediata ne' scogli di 200 uomini d'armi, con ventiquattro bassi uffiziali da inestar nelle compagnia nazionali, esistenti in quel territorio, e solecitamente inoltraro il primo corpo di 100 uomini e

¹²³ Selo Satrić, sinjsko područje.

¹²⁴ Selo Strizirep, sinjsko područje.

¹²⁵ Selo Zelovo, sinjsko područje.

¹²⁶ Selo Neorić, sinjsko područje.

12 bassi uffiziali, perchè abbia quell'attento capo militare qualche presidio e forza maggiore in circostanze cotanto critiche e che impegnano allo sforzo de' rimedi e delle custodie.

Nelle successive lettere del brigadiere mi si accennano altri cinque morti in Ervazza ed altri due alle caserte di Billibrigh, da dove però aveva fatto passare sin dai 9 sotto la sua occular ispezione 60 di quei contumacianti sani al nuovo campo di Han, ed a quest'ora averà fatto trasferire anco il corpo maggiore di quelli, cosa che sommamente importava per le ragioni che ho esposte colle riverenti mie dei 9. Sono nel detto campo sotto ben distribuita custodia di trentasei terrieri, e sotto le osservazioni di un deputato di Sanità destinato da quel colleggetto e di due guardiani.

Mi indica poi che passava in Ervazza per assicurarsi della validità delle custodie ed acellerar i lavori nel campo di Han, a separazione degli infetti e sospetti dai sani.

I rapporti di Dolaz in Poglizza mi assicurano conservarsi quei contumacianti in stato di salute, e dalla data dei medesimi rimarcaranno corsi giorni 60 senza indicazione alcuna di gelosia. Anco i due infetti si trovavano nella miglior situazione, giacchè uno di essi era perfettamente stabilito in salute dalla esulcerazione de' carboni, e l'altro poi era vicinissimo ad altra egualmente perfetta guarigione.

Tutte rassegnarò in continuazione le successive notizie che mi arriveranno dalle varie parti in questi emergenti ingrattissimi, nei quali non mi manca certamente la costanza ed il zelo che fu sempre la mia guida dacchè mi son dedicato al servizio della Patria, ma abbattuto di spirito e di salute sotto il peso di pensieri, e di un'occupazione senza respiro non mi riconosco più in quel vigore, che ricercano le circostanze ed il grave impegno presente, e ben ardentemente desidero la comparsa dell'Ecc. successore per il mio necessario sollievo.

Appunto le riflessibili nuove insorgenze e contaminazione estesa in Sign mi obbligano a nuovo distacco di espresso, che è il patron Domenico Rismondo, per non mancar al dovere delle pronte partecipazioni all'EE. VV. e delle fatalissime emergenze, e die maggiori bisogni.

L'altro espresso patron Nicolin Chiozzotto persuaso sulle sue asseveranze di non aver esatto alcun pagamento costà, l'ho fatto soddisfar anche per il viaggio di ritorno nel quale fu esibitor delle venerate lettere di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato delli 7 corrente settembre, e loro bacio ecc.

1783, rujan 19, Zadar

Generalni providur piše o granicama područja Sinja i Imotskog. Učvrstili su koljem ogradu u kampu Han, a skoro je završen i rad na nastambama, koje su služile za raskuživanje. Riječ je o broju umrlih i zaraženih i u nastambama i među vojnicima. Piše i o prilikama u Hrvacama te nabroja umrle. Izvješćuje o 194 okužena u Bilom Brigu, kao i o prilikama koje vladaju u Hrvacama. Stigla je tamo "narodna vojska" ("nazionali"). Spominje ponovno i Poljica, kao i druga sela na području Sinja, pa karavanu koja je stigla u Split. Na crti-granici kod Imotskog ponovno kuga. Spominje i granicu Klisa.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

In continuazione delle notizie che ho rassegnate a VV. EE. colle riverentissime lettere dei 15 corrente, umilio al presente ciò che mi risulta dalle altre partecipazioni ricevute dalle frontiere di Sign e dei Immoschi.

Mi significa il benemerito soprintendente brigadiere Noveller con lettere dei 14 corrente che perfezionato lo steccato del campo di Han, e quasi compite le caserte de' contumacianti, aveva sino a quel giorno fatti passare 194 di essi nel medesimo, rinserrati e segregati da Serampolli, avendo egli in persona assistito a questo importante gelosissimo passaggio, e compito che sia lo stesso anche del restante numero di individui si risservava di trasmettermi il pidedelista.

Fermi già a Billibrigh gli amalati e colpiti dal contaggio, e la milizia di quell'infetto quartiere fra quali frequenti sono le morti contandosi dai 7 ai 13, 7 morti e 7 infetti alle caserte, e fra soldati 13 morti e 13 infetti, compreso l'alfiere della compagnia.

Restano questi come già ho partecipato sotto le linee che circondano gli uni e gli altri, per i quali tutti non manca esso capo militare di prestarsi colla maggiore cura e per quanto riguarda le gelosie delle custodie, e per tutto ciò che è necessario a' medesimi, sicchè abbiano quei sussidi che giustamente esigono nel loro misero stato dall'umana carità.

Mi accenna anche in Ervazza pressocchè ridotto al termine quel campo, a servizio di cui richiamò dalla Poglizza il distaccamento di nazionali diretto dal capitano tenente Stanissich, il chirurgo e i due beccamorti, lasciando sotto cu-

stodia di quel Conte Grande i due fanti destinati a quella contumacia. Ma l'infelice villa suddetta conta ormai trentadue case colpite dal contaggio, ove dai 7 ai 13 corrente, 41 era il numero de' morti, e 13 quello de' colpiti, oltre altri 4 morti nel giorno dei 14, e 3 nel giorno dei 15, come mi riscontra con di lui lettere quel N. H. Proveditore, che in tutto formano il riflessibile numero di 48 individui dal flagello orribile mancati a' vivi con breve periodo.

Questa dilatazione funesta, che serpeggia in quella sfortunata situazione, e dove non si hanno ancor traccie sicure delle cause che hanno prodotto simile gravissimo sconcerto, affligge giustamente l'animo di quel capo militare, che non lasciò sul momento, come ho già rassegnato, di segregare la detta villa in que' modi medesimi che furono osservati sotto l'Ecc. predecessore Michel, rinforzando anzi quella linea con custodie più forti e numerose, come egli mi partecipa, e avrebbe desiderato aumentar ancora le stesse, se insormontabili obbietti non se gli fossero frapposti, che gli impossibilitavano la esecuzione, e che mi dettaglia precisamente in esse lettere.

In fatto aggravato quel territorio dal peso di enormi fazzioni per erezione de' campi, per trasporti di milizie, di effetti, ed altre occorrenze, diminuita la sua forza reale dalla linea di confine e dalle segregazioni diverse di Billibrigh, Ervazza, colle pertinenze di Satrich e Bitelich, delle gravemente sospette ville di Gliè e Obbrovaz, luoghi tutti guardati da linee di quà e di là dal fiume Cettina, manca assolutamente colà la specie umana alla quantità ed estesa di bisogni moltiplicati, dal che appunto ne nasce, come mi avvisa anche il soprintendente tenente colonnello Pellegrini con lettere dei 14, che non vi sia attualmente alla linea stessa di quel confine l'armo opportuno, per locchè lo giudica esposto.

In questo difetto di mezzi e forze, attesa la grandezza dell'affare ed i sommi pericoli, prevenendo anche le espresse ricerche di detti uffiziali, ho deliberato come avvertii i colle divote mie dei 15, seguendo gli esempi degli Ecc. miei predecessori in casi egualmente seri, e forse meno funesti, la immediata leva di 200 Scogliani e Litorali, che divisi in quattro compagnie dirette da uffiziali tratti da queste famiglie nobili e civiche, acciò passino a servire alle esigenze di quel territorio, ed innoltre le predette due compagnie ben tosto alle disposizioni del brigadiere per sollicitar poi le altre due quanto più presto sarà possibile per le difficoltà che necessariamente si incontrano in quest'ordine di affari. Di tal modo si potrà dar qualche sollievo a quei territoriali desolati, meglio assicurar la grave materia e somministrar soccorso di capaci uffiziali e soldati alla validità di custodie, che se mai furono, ora certamente sono della massima importanza.

Ho anche procurato di provvedere a questa parte de' mastelli e qualche caldaia che ho trasmessa a Sign per la via di Spalato, perchè non manchino

del tutto gli utensili indispensabili agli espurghi, e non siano quindi inopere le cure e le sollecitudini di quegli ispezionati uffiziali, e degnarà la maturità di VV. EE. di desser poi dalle lettere del brigadiere medesimo lo stato compassionevole con cui rappresenta le molte necessità e le reali occorrenze del territorio predetto.

Mi partecipa il nominato N. H. Proveditore colle lettere dei 15 che retrocessa la deputazione di Sanità da Zelovo e Morich¹²⁷ abbia portato relazioni infauste di sospette morti di un individuo per cadauna di queste due ville, ed egualmente altra morte sospetta successa nel suburbio detto Glavizze.¹²⁸ Da quel colleggetto furono subito ordinate le segregazioni delle case, ove si verificarono tali soccombenze, delle quali per altro non mi furono ancora inoltrate le relazioni di quel medico professore.

Ma la notizia, che con quelle mi aveva portato di sospetto contagioso nella villa Prugovo,¹²⁹ vicina al territorio di Clissa, aveva veramente angustiato il mio spirito, perchè situata nell'estremo opposto del territorio di Sign sino a tanto che si verificasse lo stato di questa partecipazione, ho creduto di far rinforzare in momenti la linea di Clissa con un distaccamento di pochi soldati che dovevano passar a Sign, e si tutelasse possibilmente al caso quella vicina, esposta località.

Intanto a mio grandissimo conforto con successive lettere dei 16 di detto n(obil) h(omo) che mi accompagnano la relazione del medico professore, mi è tolto questo nuovo argomento di rammarico, giacchè si è verificato, che il preteso infetto individuo era aggravato da comune epidemica malattia e non altrimenti da contagioso attacco, troppo facilmente creduto ormai da quei sudditi atterriti dalla vicinanza di tante desolazioni e disgrazie.

Da lettere del nobil homo proveditor di Immoschi dei 13 e di quel soprintendente tenente colonnello Carrara dei 14, mi si accennano varie morti da contagio verificatesi nelle caserte di contumacianti alli appostamenti di quel confine, e vari altri di quegli individui colpiti dal pestiffero malore, locchè mi riscontra in parte anche la relazione del locale chirurgo, e più dettagliatamente detto benemerito graduato, che mi ragguaglia la qualità delle precauzioni e disposizioni da lui prudentemente usate e sostenute vigorosamente, per impedire che il contagio non si dilatti, nè esca da quei recinti ad accrescere le disgrazie e le afflizioni come onorano¹³⁰ di rilevare dalle medesime lettere.

¹²⁷ Morići, selo na sinjskom području (možda Modrići).

¹²⁸ Glavice, sinjsko područje.

¹²⁹ Prugovo, selo u blizini Klisa.

¹³⁰ Ispravno: *onoreranno*.

Dio voglia che siano utili li di lui studi e veglie per così importante carceramento, ed abbia sfogo in quelle caserte custodite il morbo micidiale e desolatorio, nè accresca i mali ed i pericoli alla provincia minacciata, il riparo de' quali mi costò sì lungamente travagli, applicazioni e fatiche, che oltre avermi logorato lo spirito consumarono ormai troppo notabilmente la mia salute.

Soprarrivano in momento i costituiti soliti da Spalato assunti all'ultima caravana, ed anco questi li compiego originali e loro facciomi preggio.

Zara, 19 settembre 1783.

32

1783, rujan 23, Zadar

Generalni providur javlja samo loše vijesti s područja Sinja. Tu je kuga brzo napredovala. Vojni urbovni nadzornik, brigadni general Noveller, u svojim pismima javlja o nedostatku potrebnih sredstava za suzbijanje epidemije i o svim nevoljama koje se u raznim selima javljaju. Spominje selo Hrvace i druga sela te prilike koje vladaju u njima, većinom na području Sinja. Piše o načinu suzbijanja kuge. Riječ je i o splitskim predgradima. Spominje broj oboljelih u raznim selima, a spominje i pojedina prezimena. Kuga je počela harati i u vojarni u Bilom Brigu, odakle su pojedinci pokušavali bježati. Kazna je bila strijeljanje. Spominje i vojarnu u Voštanama, kao i one na drugim lokalitetima. Piše i o području Knina.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Ho lo sconforto di non poter umilar alla maturità di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato, che dispiacevoli e sempre più ingrante notizie dello sfortunato territorio di Sign, dove il contagio va facendo rapidi fatali progressi, e dove giornaliera sono le triste incidenze.

Mi partecipa il soprintendente brigadiere Noveller, in di lui lettere della data 16 corrente, le angustie dell'animo suo per la scarsezza dei mezzi e per i ritardi delle spedizioni per la posizione della provincia e del territorio suddetto, e per le difficoltà originate dagli interdetti e separazioni degli altri territori, che a quello fanno strada. Indi mi enuncia che nell'infetto quartiere di Billibrigh nei giorni 14 e 15 si contavano quattro morti, fra quali un caporale del

distaccamento della compagnia capitano Borriscevic, a quel quartiere esistente, ed un soldato della compagnia capitano Filaretto. Che in Ervazza 34 erano le case colpite e cinquantatre le morti sino a quel giorno, in Obbrovaz una casa infetta con tre decessi individui e tre colpiti, in Gliev due case infette e due morti, nel suburbio Glavizze presso Sign una casa attaccata con sospetto, e che anche nella villa Potravie si manifesta colpita una famiglia, cioè due ragazzi con bubboni, per locchè era colà accorsa la deputazione col medico e col vice-colonnello del territorio per segregare al caso di verificazione la villa che nel mezzo di tante fatalità non mancava di costanza per accorrer ne' diversi lati, per disponer le possibili providenze, non ostante alla mancanza di forze e di pressidi valevoli a così grandi accorrenze.

Lettere successive del N. H. Provveditore della data delli 18 non solo confermano l'attacco della villa Potravie, che da relazione del medico dottor Pettorosso dei 17 si qualifica nella casa infetta Cotroman, ma aggiunge che anco la villa Overglia¹³¹ sia contaminata per relazione della deputazione di Sanità, e del medico medesimo della data dei 18, nelle case e famiglie Omercen, ed egualmente colpita anco la villa Strizirep, locchè conferma in altre lettere posteriori dei 19, marcando che il deputato di Sanità asseriva essersi con furore palesato in quella villa il contagio nella famiglia Vergoz, ed esser gravemente sospetta l'altra villa di Aptovaz,¹³² locchè forma l'ingrato complesso di sei ville Ervazza, Obbrovaz, Gliev, Potravie, Overglia e Strizirep indubitatamente colpite da contagioso morbo, e le altre di Neorich, Zelovo e Glavizze, ed Aptovaz gravemente sospette.

Tutte queste ville circondate da custodie e segregate possibilmente da qualunque territorio, sono raccomandate alla indefessa cura dell'instancabile brigadiere soprintendente, che non manca a se stesso ed al dovere in mezzo ad una serie di tante e così complicate disavventure, che qui però non terminano, poichè appunto nelle dette lettere dei 19 era accorsa anco nella villa di Vedrine¹³³ la deputazione di Sanità per la morte colà verificatasi di un individuo con segni di grave sospetto.

Anche dall'appostamento militare di Vostane¹³⁴ scrive il capitano Giacomo Dandria, direttore del medesimo, al N. H. Provveditore che un terriere dei quattro, che armavano un casello di quel dipartimento, di nome Petar Omercen dalla villa Overglia si sia ritrovato morto sulla strada pochi passi distante dal

¹³¹ Selo Ovrle, također na području Sinja.

¹³² Selo Aptovac, područje Sinja.

¹³³ Selo Vedrine, područje Sinja.

¹³⁴ Selo Voštane, područje Sinja.

suo casello da manifesto contaggio, ed era esso appunto della connotata famiglia di Overglia, che si è scoperta contaminata.

Ordinato dalla diligenza del N. H. rappresentante l'interramento del cadavere coi metodi di Sanità fece incendiar il casello di guardia a più facile espiazione, e passar sotto valide e robuste militari scorte alle caserte di Billibrigh le altre tre guardie terriere, che in quello esistevano, come individui sommente sospetti, sicchè allontanar il pericolo di maggiori contaminazioni.

Nel nuovo campo di Han dove furono ridotti i contumacianti sani delle dette caserte di Billibrigh, come ho umiliato colle mie precedenti, cominciò a spiegarsi il funesto attacco con dolori gravissimi di capo, e colla morte della contumaciante Marta Mustapich, con bubbone all'inguine destro, come da relazione del medico del giorno 18. Ammutinati quei numerosi contumacianti minacciarono di appigliarsi al partito di sottrarsi da colà colla fuga. Di tale concitamento fu tosto avvertito il brigadiere soprintendente a quei lazzaretti campestri, e delle tante altre esposte emergenze, perchè accorresse subito con prontezza di ripari in argomento decisivo e grande.

Sebbene giovi lusingarsi che nessun inconveniente sia accaduto in tale proposito, e che abbia l'attento capo militare fatto argine valevole a contener i contumacianti nella disciplina dovuta, ho ad ogni modo efficacemente prescritto rinforzo di custodie a quel campo, dove in qualunque evento di tentativi si debba resister a' medesimi anche coll'uso del moschetto.

Portano spasimo e giusto orrore questi terribili progressi, e questa rapida fiamma, che scorre incostante nel corso a minacciar incendi, e ben comprendo, che quell'esposto territorio debba ormai calcolarsi sommamente sospetto in tutta la sua estensione, per determinarmi a creder, che le guardie affidate a' terrieri locali siano per funesta combinazione in cattive mani, ora che ben si vede la qualità dell'attacco e la molta incertezza de' suoi svilluppi.

Ho il conforto di aver già inoltrato per la via di Traù due compagnie di leva, eseguita fra queste cernide de' scoglii in numero di 120, coperte in figura di uffiziali da benemerite persone di famiglie civili, piene di genio e di onore, acciò per la strada de' monti, che sebben è faticosa è però la più breve, penetrino direttamente nel territorio di Sign, alle disposizioni di quel nobil homo proveditore e del brigadiere soprintendente, e quanto prima inoltrarò altre due compagnie tratte fra le cernide de' litorali, affinchè si possano aumentar le custodie e provvedere alla grande estesa delle insorgenze, come mi son dato l'onore di partecipare cotesto Ecc.mo Magistrato. L'utile servizio che hanno altre volte in simili casi prestato queste cernide, che sono lontane da ogni relazione ed interesse con quei territoriali, mi fa sperare, che sia stata opportuna

la presa deliberazione, e che quindi avrò in qualche modo conciliato ad una parte, che di somma importanza deve considerarsi.

In così duri frangenti e nella dilatazione, che porta nuovi, maggiori e sempre grandiosi bisogni, troppo noti alla somma penetrazione e sapienza di VV. EE., io non lascio certamente di impiegarmi nei modi più robusti e forti. Intanto non potendo il dottor Pettorosso supplire alle mediche moltiplicate occorrenti assistenze, delle quali abbisogna quell'afflitto territorio, ho deliberato di spedir a quella volta anche l'accreditato professore dottor Carlo Castelli,¹³⁵ medico condotto di questa città che servì personalmente alle gravi esigenze del contagio ne' borghi di Spalato ed altre località sotto l'Ecc. precettore Michel, sicchè colla di lui abilità e nota esperienza prestar si possa al bisogno in quella parte. Innoltraro anche a Knin altro medico, di cui è totalmente sprovisto quel territorio, per le occorrenze dei numerosi contumacianti ai lazzaretti campestri, dove per sommo favor dell'Altissimo non si è per anco spiegato alcun molesto emergente, e Dio voglia appunto tenerlo lontano per non accrescere le angustie ed il sopracarico publico, ora massime, che la colpita villa Potravie è contermine al detto territorio di Knin. Provedo essi professori possibilmente di speciffici e medicinali occorrenti per suffraggio di quegli infelici, avendo già trasmesso per la via di Spalato altri utensili necessari, all'oggetto come accennai colle riverenti mie dei 19, ma sempre però in quelle ristrette misure possibili in mezzo a tanta defficienza, e si diffuse necessità.

Ho incaloriti gli ordini più pressanti alle rappresentanze di Sign, Spalato, Traù ed Almissa di ben intendersi acciò sollecitamente capitino le spedizioni a quel territorio bisognoso, chiamando il zelo de' patrici cittadini all'impegno più fervoroso, sicchè prestarsi in affare della massima responsabilità, dove li ritardi tutti sono feraci di luttuose conseguenze e decider possono del mal maggiore e del sommo pericolo della provincia.

Ho animato il brigadiere soprintendente a dar saggi in continuazine della sua attività per impedir i sconcerti fra contumacianti, per la validità delle custodie nelle segregate località, e perchè siano soccorsi i miseri colpiti e segregati fatti segno de' colpi di questo temendo flagello, oggetti compassionevoli alla umana sensibilità.

Anche in Ervazza continuano le morti, contandosi mancati a' vivi sei individui nel giorno dei 16 e quattro nel successivo dei 17, che formano in tutto il numero di 58, compresi li 48 indicati appunto colle nominate precedenti mie dei 19.

¹³⁵ Ivan Karlo Casteli pok. Tome, Splitsanin, plemić, općinski liječnik u Splitu, *Chii et Mathonis*. Diplomirao u Padovi medicinu i filozofiju 27. srpnja 1758. M.P. Ghezzeo, n.dj., str. 107.

Lettere del N. H. provveditore d'Immoschi della data dei 16 corrente mi rilevano alcune morti accadute da deciso contaggio nei lazzaretti campestri dei due appostamenti militari di Arxanò e Possussie, ne' quali pure fa progressi il pestifero malore sin qui fortunatamente concentrato ne' medesimi dalla attenta cura di quel N. H. Provveditore e soprintendente tenente colonnello Carrara, che con tale oggetto appunto sta sopra luoco del primo più impegnante appostamento. Voglia la misericordia Divina che continui tale combinazione di star concentrato nelle caserte l'insidioso nemico e resti illeso in progresso anche l'altro di Knin, ove serve infaticabilmente il tenente colonnello Zulatti per così premuroso intanto, e che quindi non sia necessitato di maggiormente funestar l'animo e affliggere il pensiero di VV. EE.

Accompagno i soliti costituiti pervenuti dal nobil homo rappresentante di Spalato, e fedel priore di quei lazzaretti, assunti alli capi di caravane, colà pervenute in adempimento di mio ossequioso dovere.

Impaziente in mezzo a queste fluttuazioni di cose di venerare i sapientissimi dettami, che derrivar mi possono dalla loro autorità e sapienza, io continuo, sebben debilitato sommamente nella salute, col più fervido impegno anche in questi ultimi momenti del generalato a prestarmi in affare fatto ormai massimo, e nulla più invoco dall'Altissimo che vigor bastante per supplire, per quanto mi è possibile, in servizio della grave materia e dell'impegnanti circostanze.

Devo poi rassegnare esservi una carta della provincia nell'Archivio Confinario. Di questa ne farò estrarre opportunamente un esemplare, affine d'incontrare il rispettabile cenno di VV. EE. nelle ossequiate lettere dei 7 corrente, dovendo però soggiungere a loro riverito lume che manca al presente persona capace ed occorre anche tempo all'opera medesima. Grazie.

Zara, 23 settembre 1783.

33

1783, rujan 25, Zadar

Generalni providur u Dalmaciji ponovo izvješćuje Magistrat za zdravstvo o haranju kuge. Spominje se ta bolest u selu Oštrici u blizini naselja Klis, kao i broj umrlih. Opasnost je zaprijetila i rezidenciji providura Klisa. Riječ je o mjerama, koje je bilo potrebno poduzeti, uključujući u to i vojne čete raznih rodova. Dalje piše o mjerama poduzetim na području

Sinja. Split je učvrstio svoje crte, zapravo je učinio dvostruku granicu, zbog kuge koja je harala u Klisu. Opskrbio je potrebnom opremom osoblje. Dalje je riječ o poduzetim mjerama na području Sinja, zatim o vojnicima koji su izvršavali kontumaciju u Bilom Brigu, itd.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Nuove e sempre più ingrate incidenze di contaggio devo con vero dolore dell'animo umiliare a cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato, che accrescono le angustie e li fatali pericoli di questa infelice provincia.

Lettere del N. H. Proveditor di Clissa 20 settembre corrente mi partecipano, essersi in un momento spiegato il contagioso morbo nella villa Ostrizza¹³⁶, pertinenza del borgo di quella fortezza, colla mancanza a' vivi dal giorno dei 19 sino ai 20 di cinque persone, oltre altre due afflitte da sintomi pestilenziali.

Spedito immediatamente il medico locale, dottor Ghercivechich¹³⁷ all'ispezione dei cadaveri dei decessi, si determina questi nella di lui relazione del giorno dei 20 suddetto al giudizio, che siano derrivate le morti suddette da indubitato contagio, e che del pari siano indubitamente contaggiosi i sintomi dei due infelici che afflitti dall'attacco sussistevano ancora fra vivi.

Fu solecito detto N. H. Proveditore ad accorrere possibilmente al riparo di pericolo, che minaccia la stessa di lui residenza, e quindi stabili sul fatto un luoco campestre coll'oggetto di riddur nel medesimo tutti quegli individui, che si scuoprissero colpiti da questa fatalità, ponendovi guardie di vista coll'impiego di quei pochi militari, che esistevano in quella pertinenza, ed alle di lui disposizioni, rivogliendosi poscia premurosamente a questa carica, onde accorresse al riparo dei maggiori pericoli con provvidenze relative a così stringenti bisogni.

Non dirò mai abbastanza a VV. EE. la mia giusta sorpresa per un avvenimento così inatteso e funesto sviluppatosi quasi in un'istante, ed in prossimità alle marine, alle quali appunto soprasta il ristretto territorio di Clissa, soggetto anche sotto l'Ecc. mio predecessore Micheli ad eguali sfortunate disavventure.

Opportunamente capitata a questa parte la sola galliotta, che tesseva le aque superiori, ho inoltrata la compagnia nazionale di suo armo alla volta di Spalato, affinché riddursi debba senza dilazione alle disposizioni di esso N. H. Proveditore, ed ho ordinata nuova leva di altre 60 cernide di questo litora-

¹³⁶ Oštrica, naselje u blizini kliške tvrđave.

¹³⁷ Jerolim Josip Ghevechich (Gherchievich), Splitsčanin, pok. Ivana, diplomirao u Padovi mudroslovlje i medicinu 7. kolovoza 1785. (M. P. Ghezzo, n. dj., str. 130).

le, compresi i necessari bassi ufficiali, da esser 20 di esse innestate a rinforzo di dette compagnie, destinando alla soprintendenza di questo nuovo grande bisogno il colonnello d'Italiani Morari, governatore dell'armi di quella fortezza, soggetto di provetta e nota esperienza in simili casi.

Ho inoltrati beccamorti coi necessari camisotti ed uncini, ed occorrenti fanti di Sanità, che era quanto per me far si poteva in simile improvvisa contingenza, sopra di cui attendo ulteriori notizie, che mi farò impegno di umiliare alla maturità di VV. EE.

Intanto questa nuova emergenza allarmando giustamente la rappresentanza e colleggetto di Sanità di Spalato, il cui territorio è immediatamente confinante con l'ora colpito di Clissa, sul momento segregò le ville contermini al medesimo, e le venute da quello, piantando altra doppia linea, che serra e richiude rigorosamente le stesse, e copre il territorio sottoposto ed i borghi di quella città, al quale effetto appunto sulle rimostranze di quel N. H. spedisco una compagnia di fanti Italiani e le altre quaranta cernide del litorale, perchè innestate con quella milizia si assicurino maggiormente la nuova linea e più robusta e valevole sia la importante custodia, da cui può dipender appunto l'arresto de' progressi ulteriori di questo terribile insidioso flagello.

Anche nel territorio di Sign continuano le disgrazie già scritte colle precedenti mie dei 23 corrente, e da giuntimi avvisi rilevo sospettarsi colpito il cosiddetto suburbio di Caracasizza¹³⁸ in una famiglia colla morte di due persone, sopra di che attendo a momenti maggiori riscontri. Anche colà ho inoltrato altra compagnia d'Italiani a maggior presidio di quel borgo, aderendo alle ricerche di quel N. H. Provveditore ragionevolmente angustiato.

Trasmetto intanto tre piedeliste che mi pervennero dalla diligenza del brigadiere soprintendente, nel maggiore de' quali avranno il numero de' terrieri attuale e militari contumacianti di Billibrigh, ed il numero de' colpiti e morti nelle varie località e ville dal giorno dei 5 del passato agosto sino a quello dei 20 settembre corrente, e gli altri due poi abbracciano il numero delle persone impiegate al governo de' lazzeretti campestri, e le milizie e custodie disposte a guardia di tali gelose località.

In questa complicazione di ingrati affari, che occupano indeffessamente tutto me stesso per conciliare i ripièghi al difetto di mezzi, e non mancare al dovere che mi è comesso sino al sospirato momento, in cui rassegnar dovrò questa carica alla virtù dell'Ecc. mio successore, io studio tutte le vie di ripara-

¹³⁸ Naselje Karakašica na području Sinja.

re come mi è possibile alle ricerche dei rappresentanti, ed ai molteplici bisogni in quei modi, he consigliano la necessità, la prudenza, le leggi venerabili di costesto Ecc.mo Magistrato, per toglier possibilmente l'orrido aspetto, che presenta questo complesso di mali.

Dalle unite lettere del brigadiere soprintendente predetto degnaranno l'EE. VV. di rilevare quanto egli mi scrive nel proposito del comandato arresto del capitano Filaretto, direttore dell'appostamento di Billibrigh. Riconosce egli malagevole al presente la verifficazione dell'arresto predetto, per la qualità del luoco in cui si trova situato detto ufficiale e per l'orgasmo che potrebbe forse concitarsi da questo esperimento. Quindi essendo cosidetto capitano come tutti li soldati sotto il rigore delle custodie, che circonvallano quel quartiere militare, consiglia di doversi attendere per la verifficazione del comando tempo più opportuno e migliore.

È veramente somma fatalità, che la combinazione de' tempi non permetta a queste rive l'accesso di bastimenti, e che venerar non possa le rispettabili prescrizioni di VV. EE. che continuamente attendo con giusta impazienza a norma delle mie direzioni. Per questa causa ho anche al presente la dispiacenza di dover con l'espressa spedizione della brazzeria patron Francesco Ceolin, Chiozzotto, agravar la pubblica cassa, presente essendo al dover mio la necessità, in cui sono di rassegnare in solecito modo questi nuovi gravissimi emergenti, e dilatazione fatale di contagio, e loro ...

Zara, 25 settembre 1783.

34

1783, rujan 27, Zadar

Generalni providur Dalmacije primio je od mletačke Uprave za zdravstvo dopis u kojem hvale njegova poduzimanja, koja je činio na tom području. Navodi razne rodove vojske, koji su vršili raskuživanje u kampovima u Hanu, Hrvacama te u vojnoj postaji Biloga Briga. Spominje pojedina naselja na području Sinja, kao i ona na području Klisa i Imotskog. Opisuje bijedne kuće na terenu, spominje materijale od kojih su građene. Govori o dolasku četvorice liječnika i četvorice čuvara, o predmetima potrebnim za raskuživanje i liječenje kuće.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Mi sono pervenute a grande conforto del travagliato mio spirito le venerate lettere di cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato 19 settembre corrente, con le quali la somma clemenza di VV. EE. onorando di benignissima approvazione le zelanti mie direzioni tenute nella complicazione delle disgrazie contagiose, che affliggono sempre più lo sfortunato territorio di Sign nelle molte avviate località, hanno degnato di incaminare a questa parte li quattro professori chirurghi oggi ricapitati unitamente alli quattro guardiani di Sanità, alle quattro caldaie ed ai medicinali. Io disporò di detti professori e guardiani con quella solecitudine, ch'è compatibile colla distanza de' luochi e muniti che siano delli vari effetti ed utensili ricercati, per inviarli all'esercizio delle rispettive loro mansioni, sopra di che pure renderò opportunamente intese VV. EE., onde le siano presenti anche queste mie disposizioni. Colle precedenti mie lettere dei 25 corrente ho umiliato alla loro autorità li piedelista de' terrieri e militari contumacianti nei campi di Han, Ervazza, e militare appostamento e caserte di Billibrigh, ed il numero de' morti infetti e sospetti in quelli non meno che nelle altre segregate ville sino al giorno 20 settembre, non chè gli altri piedelisti indicanti il numero delle persone impiegate al governo dei due campi e caserte, e quello delle guardie militari e terriere, che erano destinate alla custodia de' medesimi. Avrei desiderato di poter trasmetter alle loro osservazioni anche il piano della milizia, terrieri e cernide impiegate per i tanti bisogni repplicatamente rassegnati alla loro maturità, ora che questo flagello minaccia la comune salute della provincia, sebbene sia malagevole lo stabilire lo stesso anche per le continue incidenze, continui esser debbono sempre i cambiamenti a quelle relativi; ad ogni modo tosto, che dai soprintendenti rispettivi mi arrivino i piedelisti della forza e disposizioni delle loro diverse pertinenze, mi farò gloria di incontrare i rispettabili comandi dell'Ecc.mo Magistrato anche in tale proposito. Intanto ho ordinato un esemplare del piedelista, che mi onorai già precedentemente di umiliare all'Ecc.mo Senato, in cui è descritta la forza militare e territoriale, che allora armava i diversi territori di frontiera alterata successivamente per le esposte cause quale mi farò preggio di trasmettere.

Ai soprintendenti della triplice frontiera di Knin, Sign e Immoschi in relazione ai rispettabili cenni di VV. EE. raccomando di procurare, acciò in qualche modo siano formati possibili disegni indicanti la posizione ed il numero delle caserte de' contumacianti esistenti sotto la custodia de' rispettivi militari appostamenti.

Comprendera però facilmente la penetrazione loro che non possa agevolmente sperarsi la esecuzione loro da uffiziali continuamente occupati nella grave ispezione che sostengono, e mancanti in quella località di ingegneri atti

a tale opera, che però presenta l'aspetto informe di rozzi abituri di palli e di paglia, soggetti essi pure ad aumenti, innovazioni ed alterazioni relative ai bisogni ed alle sopravvenienze de' contumacianti.

Intanto in continuazione delle ingrato insorgenze del territorio di Sign per lettere dei 24 corrente di quel N. H. Provveditore mi si accenna un nuovo sospetto di morte accaduta nella villa Zassiok¹³⁹ di quà del fiume Cettina contermina al territorio di Knin, sopra cui non mi sono ancor giunte precise rischiarazioni e finalmente mi avvisa, che un individuo infermatosi nel borgo medesimo di Sign nella casa del decesso Giacomo Smoglio, già segregata dalle altre vicine due case Zanco, come ho precedentemente scritto con le mie dei 13 corrente, abbia allarmato quegli abitanti; e sebbene la infermità sia caratterizzata di puro sospetto, ad ogni modo furono con parte presa in quel colleggetto rinvigorite a maggior precauzione le guardie alle riferite case, e comandata anche la segregazione della villa soprannominata Zassiok. Riflettendo a tante segregazioni il brigadiere sopraindicato al multiplice impegno delle necessarie custodie, alla impossibilità di evitare in mezzo a così serio divampamento del reo morbo le contraffazioni de' sudditi, che non comprendono la grandezza de' pericoli, nemmeno allorchè versano in mezzo a' medesimi, e fatto cognitore dello stato, figura, posizione e località delle colpite e sospette ville, pensò a un qualche piano di ragionevole difesa ed anco alla maggiore facilità di carcerare ed estinguere più sicuramente il reo morbo.

Considerando pertanto esser queste ville nella maggior parte formate da case fra se distanti per lunghi tratti, e taluna quasi da un miglio dall'altra, conobbe, che il vasto spazio di terreno che in conseguenza occupano le stesse non sia suscettibile di circonvallazione di linee bastanti e che sarebbe prudente consiglio quello di riddur nella loro separata cattergoria gli infetti ed i sospetti delle case colpite nei due campi di Han ed Ervazza, che restar deve circonvallata per la estensione dell'attacco contagioso da cui è contaminata. Vorrebbe perciò egli, che al caso di scoppio di peste o di forte sospetto in alcuna casa, fosse questa subito circondata e custodita validamente da guardie sino alla verificazione dell'indicato trasporto ne' campi. Raccolti i grani ed effetti dalle case colpite o sospette, e ridotti al rigor degli espurghi legali facile gli sembra la espiazione delle case di quelle località non verificabile altrimenti che coll'uso del fuoco.

Sono esse case cosidette capanne di muro a secco, prive di qualsivoglia cemento, ed i loro coperti sono di fallaschi e per le venerate leggi del Magistrato

¹³⁹ Zassiok, područje Sinja.

Ecc.mo non altrimenti espriabili tanto più, quanto che non hanno legnami che meritino presservazione.

Il contentamento da lui asserito de' villici a questo piano e l'altra ragione, che lo anima allo stesso, e quindi crede che concentrato ed unito questo aspetto diffuso oramai da tristi accidenti, portar possa il desiderato buon effetto di diminuir i pericoli e di assicurar la materia.

Veramente sebben ragionevole mi sia comparso il progetto, ad ogni modo ho creduto partito di buon consiglio di rimetter il piano al nobile uomo provveditore di Sign e spettabile colleggetto, acciò si versi senza dilazione sul medesimo per tutto ciò, che concerne alla materia di sanità, e per quelle maggiori precauzioni ed avvertenze, che devon' esser presenti a quella ispezione ben istruita delle località e configurazione delle ville colpite e sospette, onde poi si possa con fermezza passar alla esecuzione, e verificazione del medesimo.

Terminata la reggenza del N. H. Pizzamano, provveditore di Sign, da lui con tanto merito sostenuta ed intrappresa da N. H. Paulo Emilio Canal, ho estesa nel serio proposito apposita commissione onde ecitar il zelo suo a prestarsi col maggior impegno nel grande argomento che tanto più deve considerarsi, quanto che dalle continue fazzionate, alle quali sono que' terrieri soggetti, manca a' medesimi il tempo di raccogliere li loro prodotti tuttavia ne' campi giacenti, e a egual condizione sono i villici delle segregate località, per le quali cose ho chiamato l'impegno del medesimo a versare per riparare, che al flagello del contagio non si rinnovi al territorio il secondo della fame.

Nella villa Ostrizza sotto borgo di Clissa, le cui fatali notizie ho partecipato a cotesto Ecc.mo Magistrato colle riverenti mie dei 25 corrente continuano i progressi della rea infezione, contandosi perite dal giorno dei 20 sino alli 22 corrente altre sei persone, come mi enuncia quel N. H. Provveditore con sue lettere di quella data, che mi soggiunge minacciato anche il borgo sottoposto alla fortezza medesima di sua residenza.

A quella parte ho, come mi sono dato l'onore di avvisare, inoltrate le milizie che mi furono possibili ed ho anche prescritto, che si porti colà a vista il capitano del contado di Spalato, conte Benedetti, che comanda anche al territorio di Clissa, perchè servir abbia alle ispezioni di sua mansione.

Dalla frontiera d'Immoschi mi arrivano avvisi di alcune morti succedute fra contumacianti di quelle caserte, ove sta concentrato ogni avvenimento, non lasciando la diligenza del N. H. Provveditore e di quell'attento soprintendente, tenente colonnello Carrara, indeffeso buon conoscitore d'invigliare anche sopra tutti i più minuti sospetti, che se gli presentano.

Continua l'altra di Knin senza veruna molesta incidenza così assicurandomi il N. H. Provveditore soprintendente tenente colonnello Zulati.

Apoggiate dal credito e sentimento rispettabile dell'EE. VV. presso l'autorità sovrana dell'Ecc.mo Senato le devote ricerhe di questa carica per supplir alle tante reali esiggenze di questa provincia, che versa nelle attuali fatalità e nei massimi esposti bisogni, non so, che sperare ed attenderne i buoni effetti a conforto dell'animo mio, che nulla più desidera, che il vero servizio pubblico, e di non essere affatto inutile alle presenti circostanze ingrato e funeste.

Quanto al comandato arresto del capitano Filaretto, direttore dell'appostamento di Billibrigh, riconfermato dalla loro autorità, anche colle accennate lettere dei 29, ho già umiliati i miei divoti sentimenti e prese direzioni colle precedenti dei 25. Ad ogni modo ho rinnovati pressanti ordini al brigadiere soprintendente, affinché colta questa opportunità, che convenisse alla prudenza, spieghi allora l'ordine rispettabile e ne veriffichi l'esecuzione, che riter deve intanto sotto il velo di rigoroso silenzio.

Animato intanto anche in questi ultimi istanti del mio generalato dalli umanissimi sentimenti di cotesto Ecc.mo Magistrato io non lasciarò costantemente d'impiegar tutto me stesso nel serio presente argomento, e loro bacio ecc.

Zara, li 27 settembre 1783.

35

1783, rujan 30, Zadar

Generalni providur u Dalmaciji piše da na području sela Oštrice pod Klisom jača epidemija kuge, a isto tako u samom Klisu. Tu je umrlo 17 osoba u razdoblju od tri dana. Piše koje je sve naredbe dao da se bolest suzbije. Među ostalim, poslao je dva liječnika-kirurgu, čuvare, lijekove. Zaraza na ovom području bila je opasna za obližnji Split. Naredio je svim upravama primorskih gradova da se odvoje od ovog područja posebnim ogradama ("stangatama"). Iz Sinja izvješćuju o smrti više vojnika seljaka. Stigao je i dvopek. Govori i o kampovima za raskušivanje. Spominje i poljske bolnice na crti Knina.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Accrescono le nuove angustie dell'animo; i nuovi rapporti del N. H. Provveditor di Clissa, che con lettere 24 corrente mi avvisa, che il divampante contagio oltre alla contaminata pertinenza di Ostrizza annessa a quel borgo si sia insinuato anche nel medesimo borgo colla verificata morte di sedeci individui periti dalli 22 alli 24, oltre a cinquanta una persona infetta e sessanta nove sospette, numero certamente riflessibile e grande per quella località.

Nella giusta confusione di un avvenimento così luttuoso e improvviso, di cui per anco sono ignote le cause e i principi, che ripetter si devono indubita-mente da qualche rea contrafazione, è compatibile quella pubblica figura, se manca ne' suoi rapporti di quelle precisioni, che sono necessarie, e che per le già rilasciate comissioni attendo, onde assoggettarle a venerato lume di cote-sto Ecc.mo Supremo Magistrato.

Sin dal primo avviso di questa funestissima insorgenza ho già tosto, come mi onorai di scriver a VV. EE. colle precedenti mie lettere dei 25 corrente, inoltrate a quella volta tutte le forze, che mi furono possibili, e demandai poi la soprintendenza di questo grande argomento a quel governor dell'armi colonnello Morari.

Ai possibili inoltrati pressidi aggiunti anche tutte quelle providenze, che erano compatibili col momento, rilasciando subito all'effetto pressanti ordini al reggimento di Spalato, perchè si somministrasse a quella colpita località da' pubblici depositi ogni occorrenza, e successivamente incaminai ad esso colà due chirurghi muniti di medicinali, e due guardiani provveduti de' requisiti, che ricercarono per l'esercizio delle loro mansioni, gli uni e gli altri di quelli, che le loro provvide cure hanno qui spediti alla mia obbedienza, ed inoltre altri due beccamorti coi necessari bisogni.

Attendonsi da me con impazienza le notizie ulteriori che da colà arrivar mi devono a momenti e piaccia alla misericordia di Dio Signore, che la rea infezzione più oltre non passi a funestar il pietosissimo loro cuore, e ad aumentar le disgrazie di questi infelici sudditi.

Intanto giustamente allarmato il colleggetto di Sanità di Spalato da irruzione così improvvisa prossima a quella città si e con prudente consiglio determinato di tener ferme le già scritte segregazioni con parte precedentemente presa, e di segregar con stangate la propria città dai borghi, e dal rimanente suo territorio, a quindi presservarsi illesa ed immune da qualunque trista incidenza.

Sebbene sin qui abbia procurato di non angustiare colle segregazioni de' loro territori le città marittime, e le popolazioni che sentono ancor aperte le

sanguinose piaghe delle passate calamità, sulla base della opportunamente ordinata segregazione de' territori montani e di frontiera, pure ho creduto che le incidenze esposte non esigessero più dilazioni e che a tenor delle venerate massime del Magistrato Ecc.mo ceder dovesse ogni secondario privato comodo al massimo, e primo della pubblica incolumità. Quindi ho comandato positivamente a tutti li colleggeti delle città marittime di segregarsi assolutamente ed immediatamente dal rispettivo territorio colla errezione delle stangate, e di tenersi in comunicazione fra esse unicamente, e colle isole marittime, con quelle avvertenze, metodi e precauzioni, che devono in simili casi osservarsi, ferme sempre le linee, che diffendono li territori marittimi dalli montani e di frontiera. Tutelate le città nel loro interno, e li sudditi nell'esterno di quelle, io devo rispettosamente far nota questa mia deliberazione, il cui importante oggetto si fa da se presente alla loro maturità.

Dalla parte di Sign mi arrivano lettere del brigadiere soprintendente Noveller della data 26 corrente che mi enunciano morti dalli 25 alli 26, quattro contumacianti terrieri alle caserte di Billibrigh, tre in Ervazza, compreso l'arambassa¹⁴⁰, capo del villaggio, due in Gliev, uno in Overglia, uno in Obbrovaz, dove si diramò la infezione in altre cinque famiglie, ed inoltre il nuovo attacco nelle ville Bitelich, Galla¹⁴¹ e suburbio di Bernazze.¹⁴²

Ho desiderato e repplicatamente comissionato il piedelista generale preciso de' morti, infetti, rissanati nelle diverse contaminate località, ma il movimento giornaliero, incessante del brigadiere e degli ispezzionati, le travagliose continue cure, che sono la conseguenza dei moltiplicati avvenimenti, il bisogno di pensar con scarsi mezzi a dar riparo alle esiggenze, e finalmente la imperizia degli uffiziali e capi di ville di scrivere, non hanno dato ancor luoco a tale opera da sottopondersi alle gravissime considerazioni di VV. EE.

Intanto mi avverte di aver introdotte nel campo di Ervazza altre 50 persone di otto famiglie, tra quali individui quindici infetti riposti nell'ospitale, e di essersi incessantemente occupato alla pressidenza degli espurghi delle colpite famiglie.

Continua il campo di Han a presservarsi in salute, nessuna ulterior incidenza essendosi verificata dopo l'avvisata morte della femmina Mustapich.

¹⁴⁰ Arambaša (od turskoga *harun bassa*). To je bio seoski glavar u unutrašnjosti Dalmacije, a i zapovjednik odreda pandura zvao se harambaša (I. Pederin, Mletačka uprava, privreda i politika u Dalmaciji (1409-1797), Dubrovnik 1990, str. 90).

¹⁴¹ Selo Gala na sinjskom području.

¹⁴² Selo Brnaze na sinjskom području.

A quella parte grandemente bisognosa di soccorsi ed aiuti ho incaminato gli altri due chirurghi con medicinali e li altri due guardiani, coi molti ricercati requisiti, ed a quest'ora mi lusingo che saranno per la via di Traù arrivate anche le compagnie de' collettizi de' scogli, e litorali a maggior presidio

Veramente addolorava il mio spirito la mancanza de' biscotti reclamati da Clissa e da Sign colle più efficaci istanze.

È troppo sensibile per chi serve duramente in località aspre, e fra gli incomodi di un'ardua laboriosa vita, coll'aspetto della morte, che vibra colpi sicuri e terribili, vedersi privi o almeno stentato quel giornaliero pane, che servir deve alla sussistenza.

Calmò in parte questo travaglioso pensiero l'arrivo di un bastimento di tale indispensabile requisito, mancante in tutta la provincia, e la maggiore porzione la ho tosto inoltrata ne' depositi di Spalato, per esser prosseguita intanto a Clissa ed a Sign, a possibile soccorso di tanta urgenza, sempre nella consolante lusinga, che la pubblica carità abbia a se presenti questi suoi sudditi.

Nessuna accertata notizia si è ritratta dei tre disertori soldati di Billibrigh. Mi accenna il brigadiere confermarsi sempre più le voci, che siansi li medesimi insinuati nello Stato Ottomano, locchè mi riscontra anco il tenente colonnello Zulati, soprintendente a Knin, che anzi determina che possa uno dei medesimi di nome Doimo Glauridich essersi ritirato nella campagna di Glamoz¹⁴³, pertinenza Turca, dove esistono alcuni di lui parenti.

Dalla parte d'Immoschi mi portano le lettere dei 26 di quel N. H. Proveditor esser perita nel campestre lazzaretto di Possussie una femmina da malattia cronica, e che si erano presentate a quell'appostamento all'espurgo Manda Zulich da Zagvosd¹⁴⁴, proveniente da Rama, infetta località Ottomana, unita ad una di lei figliola.

Scoperti dal professor chirurgo alla madre due bubboni all'inguine, uno de' quali purgante, fu tosto posta in segregazione con speranza di guarigione, che spera verificarsi anche in altri quattro colpiti individui al campestre lazzaretto di Arxano, come a lui dà conto quell'attivo soprintendente tenente colonnello Carrara, che lo assicura assieme non esservi a quei lazzaretti alcun'altra molesta novità.

I campestri lazzaretti alla linea di Knin continuano a mantenersi illesi dalla contagiosa infezione, non essendosi colà verificato accidente sospetto. Ad

¹⁴³ Glamoč u Bosni.

¹⁴⁴ Selo Zagvozd nedaleko Imotskog.

ogni modo ho creduto bene di spedire colà pure un chirurgo per le visite necessarie alle caserte, e gli utensili di prima necessità, nel caso che Dio tenga lontano di qualche infausta incidenza.

Rassegno all'EE. VV. in relazione a quanto mi sono impegnato colle riverenti mie dei 27 il piano di truppa regolata e milizie terriere inservienti alle esigenze delle linee di confine, nonchè altro piedelista dinotante li rinforzi spediti di truppa regolata e collettizie, la individuata disposizione de' quali non fu marcata nel sopradetto general piedelista, attesocchè non furono ancora spediti gli opportuni lumi nell'argomento delle disposizioni suddette.

In risserva di umiliare per doveroso impegno tutte le ulteriori notizie che mi giungessero nelli ingrati argomenti, in rapporto a' quali non mancarò di ogni provvidenza possibile, ed appunto con tal oggetto trovai essenziale di destinare di ferma stazione ai lazzaretti campestri di Knin un chirurgo da riveder quotidianamente quei contumacianti terrieri che si moltiplicano alla giornata, e riconoscerne lo stato di salute, ed in qualunque caso, che Dio tenga lontano, prestarvi assistenza pronta ed i sussidi medici, con quelle avvedute separazioni ed espurghi, che occorrono a cautela, e le baccio ...

Zara, 30 settembre 1783.

36

1783, listopad 4, Zadar

Generalni providur piše i dalje o istim poteškoćama, o kojima je pisao u prethodnom pismu. Piše o svojim naredenijima u svezi sa suzbijanjem bolesti. Spominje lazarete na području naselja Klisa, pa poljsku bolnicu sa zaraženim osobama, onima koje su manje ili više sumnjive. Zabtijevao je od nadupravitelja poljskih bolnica pukovnika Morarija da mu pomogne svim potrebnim sredstvima.

*U Sinju kužna zaraza i dalje traje. Piše i o bijedi mjesnih stanovnika. Traži ozbiljno proučavanje prilika. Spominje razna mjesta na sinjskom području, zatim ograde na granici. Spominje i pašu od Zvornika. Ograduju se otoci od obale, kao i primorski gradovi.*¹⁴⁵

¹⁴⁵ Pregrade na granicama, neka vrst tržnice s dvije strane, na kojima se kupovalo i prodavalo zbog opasnosti od zaraze (D. Božić-Bužančić, Život u doba kuge u Trogiru. u: *Acta hist., med., vet.*, 1987, br. 27, 1-2, str. 81).

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Dopo le ultime riverenti mie lettere dei 30 settembre passato, colle quali ho umiliato a cotesto Ecc.mo Magistrato lo stato di progressione del contagioso morbo spiegato nei borghi di Clissa, mi arrivano successivi riscontri dal N. H. Proveditore e di quel colonnello Morari, addossato della soprintendenza di quei lazzaretti in data dei 29, cole quali mi accennano aver essi posto sollecitamente in pratica tutti i mezzi e ripari, che esser potevano vevoli ad arrestar il rapido corso di quell'incendio.

Mi assicurano aver fatto passare nell'ospital campestre gli attualmente infetti individui, i massimi sospetti ed i semplici sospetti colle convenienti separazioni, facendo custodir quelli gelosi recinti dal distacco nazionale e guardie terriere sino che arrivava colà la compagnia Stanissich. A suffraggio di que' miseri, ho ordinato che sia dal colonnello soprintendente Morari somministrato tutto ciò che occorrer potesse allo stato loro infelice, nè si mancasse di quella carità, che per i medesimi divien necessaria, attesa la sfortunata loro situazione e miseria così per le mediche assistenze, che per il giornaliero mantenimento de' medesimi sfortunati individui. Ho la consolazione di sentir in vero movimento questi ispezionati, e quindi non omesse quelle attenzioni, precauzioni ed avvertenze, che essigge la qualità dell'affliggente argomento.

Dal piedelista trasmessomi, che umilio a VV. EE., desseranno due esser le case ormai estinte in quelle colpite località, 31 le case infette, 122 le case sane, pure in grado di sospetto, 11 gli ammalati nelle case infette e 50 il numero de' morti dal giorno 19 settembre, in cui si palesò il fatalissimo scoppio, sino a quello del 28, che abbraccia le ultime pervenutemi notizie.

Io prego la misericordia dell'Altissimo, che colà resti rinserrato questo fatalissimo flagello, e non porti ulteriori agitazioni al pietoso animo loro, accertandole non aver io lasciato di disponer gli ordini più robusti ed efficaci, per tutte quelle maggiori assistenze, che mi furono possibili, sopra di che mi sono già dato l'onore di renderle intese colle accennate precedenti mie dei 30.

Continua in Sign il reo morbo con nuovi progressi, giacchè dal piedelista trasmessomi dall'attivo e diligente brigadiere Noveller, trovo esser i luochi e ville colpite e sospette in numero ormai di sedeci, sebben senza quelle individuazioni, che sarebbero necessarie, e che ho repplicatamente colla maggior forza raccomandato per assoggettarlo a cotesto Ecc.mo Magistrato. Veramente il movimento incessante di quegli ispezionati, la necessità di ripiegar continuamente a nuovi bisogni, non permette forse a' medesimi questa parte di esattezza, che si conosce ad ogni modo indispensabile.

Dalle lettere del brigadiere medesimo dei 30 e dal piedelista, rilevo che nel lazzeretto campestre di Han continuava fra quei contumacianti lo stato di salute, che nelle caserte ed infetto quartiere di Billibrigh 14 erano i militari colpiti, e 14 terrieri, fra primi de' quali tre erano morti e dodici fra i secondi, e che nel lazzeretto campestre di Ervazza 88 erano gli individui sospetti e 7 li decessi. Mi rende poi inteso dello stato del campo di Ervazza rapporto alla divisione di quegli individui, alle custodie destinate a guardia del medesimo per vieppiù assicurarmi, che non aveva ommesso studio, diligenza, indeffesse fatiche al grande oggetto di assicurar con robusto modo quel recinto geloso, e toglier il pericolo di conseguenze funeste. Di questi campi egli mi assicura che sarà per trasmettere il disegno, acciò cader possa sotto le osservazioni dell'Ecc.mo Magistrato.

Ho già accennato colle antecedenti mie il pensiero di questo attivo capo militare di riddurre nei due campi di Han ed Ervazza tutti i colpiti e sospetti delle diverse ville dalla contaggiosa infezione, contaminate o rese puramente sospette, e gli ottimi oggetti, che in se comprendeva questo piano che ho voluto, che fosse prodotto al colleggetto di Sign, perchè cognitor delle località del proprio territorio vi adattasse anche quelle provvidenze, che hanno relazione alla materia, la cui responsabilità è annessa a quella ispezione di Sanità.

Approvato il piano medesimo con parte del colleggetto pur dei 29 con quelle avvertenze e pressidi, che furono creduti adeguati alla grandezza dell'oggetto, si versò dallo stesso al gravissimo punto, che riguarda il raccolto de' grani tuttavia pendenti ne' campi de' villici abitatori delle circonvallate ville, e che versano nell'estremo pericolo d'intieramente perdersi coll'innoltrarsi della stagione. Credè quella ispezione di Sanità che i raccolti avessero a praticarsi da' villici delle altre ville col pagamento, o in grado o in soldo, ma non già di permettere agli abitanti sani di quelle ville le effettuazione de' raccolti stessi.

Sebbene da me approvata la deliberazione del colleggetto nelle altre parti, l'ho chiamato in rapporto a questa a nuovamente impiegar i propri studi per conciliar modi agevoli in affare decisivo, e sopra cui ogni momento diveniva dell'estremo rimarco. Ma le lettere del brigadiere soprintendente pose(!) l'animo mio in vera agitazione.

La povertà de' miseri sudditi, che sono dalle circonvallazioni rinchiusi, impossibilita i modi al pagamento di altri raccoglitori de' prodotti, non pontuali abbastanza, perchè temer non abbiano i primi della fraude maggiore, e quindi mi rappresenta l'orgasmo, la disperazione, le lacrime de' medesimi accompagnate dal giusto timore, che discender possano coloro a disperati partiti, nel dubbio di vedersi in mezzo all'ubertà del raccolto triste vittime del flagello della fame.

Considerando quindi, che nell'occasione dell'infetta villa Dolaz nel Poglizano con i clementissimi concorsi di VV. EE., che compatirono le mie costantemente infervorate e zelanti direzioni, si permise a' villici sani di quelle eseguir i loro raccolti nelle terre, che possedevano nella villa Gardun del territorio di Sign, però con presidenza di Sanità, con rigor di custodie, con metodi e discipline, e con tutte quelle avvertenze, che appoggiate al brigadiere sopraintendente non causarono sconcerti, e posero in stato di consolazione e di quiete quei sudditi, ho creduto di provvedere all'importante argomento.

Ho comandato perciò, che fermi sotto rigorose custodie li abitanti delle case colpite, sia accordato ai sani di poter eseguire i loro raccolti, entro i distretti unicamente delle ville rispettive, sempre però con la tutela della ispezione di Sanità, coll'uso delle custodie, e con quelle discipline tutte che vagliano a togliere la confusione e qualunque disordine, demandando al N. H. Proveditore e colleggetto le discipline tutte e provvidenze relative ed al brigadiere l'esecuzione.

Mi avvisa intanto questo capo militare, che relativamente al piano adottato aveva tradotto nel campo di Ervazza una famiglia della villa Potravie, ove erano periti 7 individui, unica e sola colà colpita, e che egualmente aveva al campo fatto tradurre gli effetti suscettibili di appartenenza della medesima per assoggettarli agli espurghi, risservandosi nel successivo giorno di espiar la capanna fallascosa coll'uso del fuoco.

Se i più incalzanti e robusti ordini non sono inoperosi, non manca la carica di rilasciarli in continuazione e di prestarsi col più efficace impegno, sicchè far argine al rapido corso di questa disgrazia ormai grande e pesantissima.

Anche il colleggetto di Sign unifformandosi alle deliberazioni del colleggetto di Spalato per gli avvenimenti ingrati di Clissa, si segregò con parte presa da que' borghi, ville e castelli di Spalato e Traù, come dalla parte stessa desumeranno VV. EE. accompagnatami da quel N. H. Proveditore con sue lettere dei 29 in unione all'altra sul già proposto piano.

Colle precedenti ho assoggettato alla loro maturità la mia deliberazione di segregar da' territoriali le città marittime col mezzo delle stangate, lasciando in comunicazione le sole città suddette ed isole, come fu in simili tristi casi praticato, sicchè tener lontani i pericoli, e già in questa città sono esse stangate verificate, come lo saranno nelle altre, ove ho espressamente diffusi gli ordini più risoluti.

Dalle lettere del N. H. Proveditor d'Immoschi 28 del passato settembre, mi riescono di conforto le notizie, che nel vasto lazzaretto di Arxanò non vi

sia alcuna molesta insorgenza, che i pochi infetti tendono alla guarigione, e che nulla di tristo si spieghi ne' massimi sospetti. All'altro di Possussie egualmente presservarsi i due infetti tuttavia in vita, e che finalmente nel terzo di Gorizza¹⁴⁶ nessuna insorgenza siasi spiegata.

Innoltro con compiacenza a cotesto Ecc.mo Supremo Magistrato l'esatto catalogo di quei numerosi contumacianti, formato dalla mia abbastanza commendabile attenzione e indeffeso zelo di servizio di quel soprintendente, tenente colonnello Carrara, ove stanno descritti colle maggiori individuazioni e con tutte quelle precisioni, che sono necessarie per presentar un piano esatto e distinto.

A merito di equal diligenza potè riscontrare il soprintendente medesimo, che due figlie della famiglia Ledich d'Arxanò erano passate nella colpita villa di Strizirep di Sign nella casa contaminata Vargoz con alquanta lana, poi restitutesi alla loro famiglia. Le rispettive madri delle medesime diedero sul momento la lana al fuoco, togliendo la prima pericolosa causa, indi conservando nel silenzio questo avvenimento, passarono le figlie alle vendemmie nell'altro territorio di Duare¹⁴⁷ soggetto ad Almissa. Fu sollecito il zelo del N. H. Proveditore e del graduato suddetto di segregar tosto questa casa, non meno, che la contigua del parroco, tenendole fra le più gelose riserve, ma per buona fortuna continuano nello stato di salute.

Ma è ben di qualche riflesso l'attentato alla parte di Arxanò del Turco Majo Ramanovich, che capitato al confine gettò entro le pubbliche stangate un gemmo di lana infetta per colpir quelle genti. Fu fortuna che questo gemmo non colpisse alcun'individuo, come assicura con lettere 30 settembre quel N. H. Proveditore e tenente colonnello Carrara; ma nata insurrezione fra quelle genti per tanta perfidia scaricati furono contro di quello più colpi di fucile, da' quali andò immune, perchè si era dato a precipitosa fuga: restò però ferito il cavallo di altro Turco innocente da una delle molteplici scariche seguite.

Si risservava poi esso N. H. di far pervenir le sue lamentazioni al passà di Zvornich,¹⁴⁸ comandante di Zupagnaz,¹⁴⁹ contro quel scellerato per toglier col suo castigo qualunque ulteriore sconcerto. Questo ricorso l'ho anzi sollecitato e gli ho comesso, che con ogni modo procurasse presso il comandante,

¹⁴⁶ Gorica, Bosna.

¹⁴⁷ Zadvarje, blizu Omiša.

¹⁴⁸ Naselje Zvornik u Bosni.

¹⁴⁹ Naselje Županjac(?) u Bosni.

he non resti impunita tanta scelleratezza, richiamando anche per questo caso gli ispettori alla più vigile cura ed osservazione attenta delle stangate nell'accesso degli esteri ed avvicinamento de' nostri per i concambi.

Riscontro per atto di dovere le ossequiate lettere di VV. EE. primo corrente oggi pervenutemi, e mi conforta di aver prevenuto il loro autorevole comando di segregar le isole dai litorali. Colla mia 30 settembre ho già rassegnato di aver ordinata la pronta segregazione delle città da' rispettivi territori anche marittimi coll'uso delle stangate, restando i medesimi col rispettivo litorale interdetti dalle città stesse, e che si separassero appunto l'isole da questo opposto continente litorale, unicamente in comunicazione le città colle isole medesime. Repplicati e robusti ordini ho disposto per tener le milizie e custodie nella disciplina dovuta ad oggetto di toglier qualunque contraffazione e per punizione severa di qualunque individuo, che potesse esser reo autore della stessa, presente essendomi la loro venerata autorità, e loro bacio.

Zara, 4 ottobre 1784.¹⁵⁰

37

1783, listopad 6, Zadar

Generalni providur piše da mu poglavar Klisa javlja da je samo manji broj sela s toga područja pošteden od kuge. Nabraja mrtve, zaražene, kuće pod sumnjom zaraze, itd.

Dalje generalni providur piše o prilikama u Sinju, o crti oko Biloga Briga i o događajima na tom području vezanima uz kugu. Spominje i druge kampove. Govori o okuženima, o sudjelovanju vojske, koja je u obrani od kuge igrala važnu ulogu. Svoju su ulogu imale nasumce prikupljene čete (compagnie colletizie) kao i seljačke čete (terriere).

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Da nuove lettere del N. H. Proveditore di Clissa della data 3 corrente ottobre mi viene partecipato, che, anzi che sedarsi la contaggiosa infezione, come nelle precedenti si lusingava quella rappresentanza, continui la medesima

¹⁵⁰ Ispravno: 1783.

rendersi fatale alle colpite pertinenze e suburbio, mantenendosi però illese le poche ville che formano quel distretto.

Dal piedelista a quelle compiegato rilevo che sino al giorno dei 2 quattro erano le case estinte, 36 le infette, 25 li colpiti, 70 li mancati a' vivi e 119 le case sospette, però illese da qualunque accidente, sicchè dall'ultimo trasmesso piedelista desserà cotesto Ecc.mo Magistrato 20 esser gli individui che successivamente sono periti. Assicura quella rappresentanza, che non lascia studio incessante, e indeffessa fatica in unione al soprintendente Morari, per carcerar il reo morbo in quella località, e di far custodire colla più scrupolosa attenzione le altre ville e località presservate sane. Avrei bramato di poter umiliar a VV. EE. il dettaglio delle colà prese provvidenze e il piano delle custodie, ma manca sin a questo giorno, le indicate tanto necessarie raccomandate precisioni.

Da Sign dopo le ultime mie riverenti lettere dei 4 mi giunsero successivi avvisi da quel brigadiere soprintendente Noveller della data dei 3, colle quali mi avvisa della fuga dal campo di Ervazza del contumaciant Giacov Cernach fatto inseguire sul momento ed arrestare, e successivamente passar anco per l'armi ad esempio a norma, ed in relazione al proclama di questa carica 24 febbraio decorso pubblicato appunto per arrestare qualunque disordine fra contumacianti delli gelosi campi di Ervazza, Han e Billibrigh. Questo esempio di terrore utile in simili contingenze produr non può che effetti assai buoni, mentre son sempre da temersi simili sconcerti fra gente rozza, indisciplinata e poco avezza ad assoggettarsi a doveri di strette risserve.

Ma veramente ciò che grandemente commosse l'animo mio fu l'avvenimento successo in uno de' caselli, che formano la linea di circonvallazione di Billibrigh, cioè la quasi improvvisa morte di una di quelle tre guardie terriere, che lo armavano. Sull'avviso pronto, che ebbe il brigadiere accorso sopra luoco, fece interrare gelosamente il cadavere del decesso, e le altre due guardie furono fatte passare al campo di Han, con ordine di essere custoditi in grado di massimi sospetti. Lo stesso avvenimento ben dimostra, che tutto quel territorio debba aversi per sospetto, e sia quindi a temere ragionevolmente, che serpeggi insidiosa la rea infezione.

Intanto l'attivo capo militare zelante nell'importante servizio mi dettaglia il piano con cui divisa di traddurre li vari colpiti e sospetti ai due fissati campi di Ervazza e di Han, i metodi di presservazione dei loro generi, biade, effetti, animali e le provvidenze che occorrono per tale verificazione, che certamente può nelle contingenze di tanto incendio esser l'unico vero espediente per estinguerlo.

Dessumeranno li divisamenti predetti da dette lettere che unisco, compiacendomi di sentir intanto arrivate due delle innoltrate compagnie colletizie a quella parte, per servir ai massimi bisogni di quelle località, e sollevar una parte di quegli impiegati terrieri, precisamente per il dubbio che traggono seco.

Affligge per altro la notizia, che anco nella villa Dizmo Superiore siasi scoperta una casa da contagio colpita colla morte di un'individuo con bubbone sotto l'orecchio sinistro, un carbone esulcerato livido, e coperto da pettecchie di color nero. Fu perciò da quel colleggetto a questo avviso segregata anco la villa di Dizmo suddetta e le altre di Galla e Bernazze, sicchè conta attualmente quell'infelice territorio diecisette villaggi infetti e sospetti, che forma un complesso di vera angustia e della maggior rilevanza.

Dolorosa è certamente questa serie di mali che offrono pubblica e privata vera disgrazia.

Io certamente ho il conforto di non aver mancato a tutto ciò, a cui era tenuto il più efficace appassionato zelo per reddimer tanti infelici travagliati sudditi dall'orrendo flagello, che li percote.

Già apparso e vicino a questo porto l'Ecc.mo mio successore, la di lui virtù ed attività maggiore conoscendone l'importanza e l'impegno necessario si presterà in seguito in servizio del grande argomento, ed averà la fortuna, io spero, di porger a VV. EE. un giorno meno ingrate notizie e quelle felici, che non riuscirono ai miei studi ed indeffessa opprimente occupazione.

Io lo ponerò al fatto delle attuali contagiose emergenze nello Stato e di quelle dell'Ottomano, così dell'origine e dell'avvampo, con dettagliata relazione apposita, che lo illumini di ogni successo, come di tutte le provvidenze disposte in cadauna località colpita, ed a precauzione in ogni altro della provincia minacciata. E loro ...

Zara, 6 ottobre 1783.

I dalje piše o krdima volova i o tome gdje se ona nalaze. Govori i o volovima s područja Sinja, kao i o onima dovedenim iz Otomanskog carstva. Spominje i kugu u Studencima te druga područja, uglavnom sve vezano za bolest volova.

Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori, Signori Colendissimi

Mi credo chiamato da preciso dovere di render informato cotesto Eccellentissimo Supremo Magistrato sull'argomento delle sette condotte di bovini provenienti dalla Turchia, per le quali l'autorità rispettabile di Vostre Eccellenze ha permesso che ne siegua l'imbarcazione per cotesta dominante in numero di sei, e la settima per l'Istria Veneta.

Erano le prime sei delle dette condotte ai pascoli di questo contado come nelle riverenti mie precedenti ho indicato, ma incerto uno de' mercanti proprietari delle medesime del loro destino, e nel dubbio gravissimo che per la diversità de' pascoli ed acque perir potessero i bovi, che cominciavano a dimagrire, si determinò ad alienarne la propria ad uso di questa città, che mancava del necessario requisito di carne.

Rimaste quindi ne' pascoli del contado sole cinque condotte, ritennero l'altra che formava la settima condotta al margine del confine, perchè avesse ad aver più facile e comoda sussistenza, nè corresse alcun pericolo sino a tanto che fossero note le pubbliche deliberazioni.

Al giunger perciò delle stesse ne resi consapevoli li agenti degli Ottomani qui residenti, affinchè affrettassero il ricapito della suddetta condotta, avendo essi poi cercato, che in luogo della settima venduta alle beccarie di Zara si permettesse loro di surrogarmi un'altra di bovi raccolti nel territorio di Sign per inoltrarla nell'Istria Veneta.

Dilazionato sino a questo giorno il ricapito della condotta proveniente di Turchia, esistente al margine del confine, giusti dubbi mi nascono che sia questo ritardo causato da malizia e che forse si tenti di aumentarne clandestinamente il numero con altri bovi da luochi e provincie predette, e forse da luochi infetti di Cupres.

Alla comparsa perciò della medesima converrà che dopo qualche giorno di stazione ne' pascoli pubblici si abbiano a visitare scrupolosamente quegli animali ed assicurarsi, che siano immuni ed illesi da infezione epidemica prima che ne siegua la imbarcazione.

Ma quanto all'altra condotta per l'Istria composta di manzi raccolti in Sign, mi nascono assai giuste ragioni per sospender il loro passaggio e non permetterne alcun imbarco senza nuovi ossequiati assensi di VV. EE.

Mi determinano a ciò le notizie che con lettere dei 30 settembre mi avanzano il N. H. Proveditore d'Immoschi e soprintendente tenente colonnello Carrara d'essersi nella villa Studenze¹⁵¹ di quel territorio manifestata la epidemica infezione nei caselli delli Nicola ed Ivan, fratelli Balich, comunicata da due manzi appunto acquistati nella vicina Turchia già periti, due di ragione di detti fratelli egualmente periti, ed altri due con un'armenta in stato di actual malattia, che esso soprintendente dettagliatamente descrive e non lascia dubbio per la descrizione, che non sia di carattere epidemico.

Eseguite le divisioni e separazioni necessarie da quell'attento graduato, riuscite anche più agevoli per la distanza di que' casali dall'abitato, giova sperare che arresterà il corso a questa disgrazia, di cui però convien estremamente dubitare per il destino dei primi due bovi Turchi accennati, le carni dei quali furono divise e vendute nei territori di Almissa e Duare, senza che di nessun'accidente fosse avvertita la rappresentanza d'Immoschi, come dalle dette lettere degnaranno rilevare.

Confinante il territorio di Sign con quello d'Immoschi immediatamente non sarebbe partito di prudenza tollerare in tali circostanze l'enunciato passaggio ed imbarco di detta condatta. Sopra questa nuova insorgenza de' bovini a Immoschi, e di questa mia deliberazione lascerò memoria all'Ecc.e mio successore perchè dipender possa dalla volonta ossequiata di cotesto Ecc.mo Magistrato.

Nella ville del contado nessuna epidemica insorgenza si è verificata in seguito ne' bovi, e continua lo stato di salute, per lo che giova creder estinto questo travaglio, che ai primi momenti era comparso minaccioso.

Ho conforto che non siano state inutili le mie cure, e che gli usati pressidi abbiano potuto dar riparo a mali maggiori degli infelici sudditi. Grazie.

Zara, 6 ottobre 1783.

¹⁵¹ Studenci, kod Imotskog.

1783, srpanj 1, Zadar

Naredbe generalnog providura za Dalmaciju Paola Boldù¹⁵² podijeljene u sedam točaka. Naredbe s imenom ovog poglavara odnose se na vršenja dužnosti vezanih uz uništavanje kužne bolesti, a vrijedile su do kraja njegove dužnosti u Dalmaciji i Boki kotorskoj. Naredbe su vrlo vrijedne za upoznavanje načina djelovanja na suzbijanju kuže od strane tadašnjih vlasti. Za slučaj neposluga bile su predviđene vrlo teške kazne.

Noi Paulo Boldù per la Serenissima Repubblica di Venezia proveditor general in Dalmazia ed Albania.

Sin dai primi momenti nei quali si diffusero nel confinante Stato Ottomano gravi sospetti di contagioso morbo, fu sollecita la carica nostra ad accorrere con opportune provvidenze, onde allontanare da questa provincia un flagello tanto terribile. Stabilite con proclama nostro 28 agosto 1782 le discipline tutte da osservarsi a così grave importantissimo fine dagli ispezionati, non meno che da' sudditi, non abbiamo lasciato di accorrere con tutte quelle altre disposizioni, che valessero appunto coll'assistenza della divina mano a questo geloso oggetto. Sebbene qualche intermittenza avesse potuto lusingare allontanato il grave pericolo, non fu però mai l'animo nostro tranquillo e temè sempre che serpeggiasse occulto il contagioso malore fra le diversità delle malattie, che mai cessarono, ma coll'avanzarsi della calda stagione rapidamente propagatesi le malattie medesime, che in se ritenevano il pestilenziale umore, si manifestò poi ad un tratto quasi per tutti i lati della Bossina Turca ed a fronte anche delle providenze dal zelo nostro apposte, fece sentir i suoi terribili effetti nella villa di Dolaz in Rudine della suddeta provincia di Poglizza. Quindi ci impegnarono agli usi della custodia e vigilanza possibile agli uomini, onde non mancasse in parte alcuna alli doveri a noi comessi, alla presservazione de' sudditi, alla sicurezza de' pubblici stati. Con tale importantissimo fine col tenor del presente facciamo pubblicamente intendere e sapere:

1^{mo} Che fermo in cadaun suo articolo e parte il proclama nostro 28 agosto 1782 assoggettato all'Ecc.mo Magistrato alla Sanità, ed anche ultimamente re-

¹⁵² Od ovoga pisma do kraja uprave generalnog providura u Dalmaciji Boldùa, na dopisima je njegovo ime i prezime, tj. to su njegove izravne naredbe, obično podijeljene u više točaka, kako je vidljivo iz priloženog teksta, dok su ranija pisma naslovljena nadležnima za zdravstvo u Veneciji, o kojima je već bilo govora. Njegov nasljednik Francesco Falier izdaje također stroge naredbe, kako ćemo to dalje vidjeti.

pubblicato a lume degli ispezionati e de' sudditi, abbia lo stesso in cadauna sua parte ad essere imancabilmente eseguito, dichiarando che qualunque trasgressione delle provvidenze nel medesimo contenute incorrerà nella pena irremissibile della vita, rilevata che sia qualunque trasgressione.

2^{do} Erette già d'ordine nostro al confine e sotto le osservazioni de' militari appostamenti opportune caserte, alle quali devono presentarsi li sudditi tutti, che dall'Ottomano volessero restituirsi nello Stato Veneto, per scontar in quello fra le più rigorose risserve il dovuto periodo di contumacia, come fu da noi già comandato, ci hanno persuaso oggetti di carità e di sicurezza, togliendo anche le primarie cause della prevaricazione, e cui serve di pretesto l'indigenza di provvedere alla sussistenza de' bisognosi, che alle caserte medesime si presentassero. Quindi è che i sudditi di qualunque sesso che si trovassero o soli o colle famiglie nel conterminante Stato Ottomano per qualunque motivo e causa, e volessero restituirsi e ritornare entro lo Stato Veneto, abbiano imancabilmente a presentarsi alle caserte predette, e sotto le osservazioni degli appostamenti militari, perchè non abbiano che li soli vestiti, escluso assolutamente qualunque altro effetto suscettibile, onde colà fra le prescrizioni, gelose risserve e custodie, scontar il periodo dovuto di contumacia a tenor delle leggi di Sanità. A cadauno degli individui bisognosi ed indigenti durante il loro stato di contumacia saranno contribute cinque giornalieri gazzette, ovvero una libra di pan biscotto a tenor di quanto si trovarà più adattato alla qualità delle situazioni, o alla convenzione e bisogno del contumaciante, e questa contribuzione averà luoco con li metodi stessi prescritti per i territoriali di guardia alla linea del confine.

3^o Chiunque abusando della pubblica caritatevole condiscendenza furtivamente si introducesse entro lo Stato, senza presentarsi alle predette caserte al confine sotto le indicate osservazioni allo sconto della contumacia, o violasse in qualche modo le risserve importantissime di salute, o con occulte introduzioni di effetti, o in qualsi voglia altro modo caderà irremissibilmente nella pena della vita, scoperta che sia la trasgressione, sopra di che saranno vigili ed attenti li rispettivi direttori degli appostamenti, onde precorrere con solleciti avvisi la carica nostra per le immediate deliberazioni.

4^{to} E perchè è necessario in argomento di tanta gelosia ed importanza, che stiano in vigilanza i capi delle rispettive ville, anche sopra le malattie che nelle stesse si spiegassero, quali non avvertite, potrebbero fatalmente introdurre e diffondere il contagioso malore, e sarà perciò dovere dei capitani, arambasse ed altri capi delle ville, nel caso di qualche subitanea o solecita morte o di qualche osservabile o imaginabilissima sospetta malattia in alcun' individuo della propria villa di separar immediatamente la casa del morto o ammalato, circondandola con attente custodie che tolgano ogni comunicazione, sicchè alcuno

de' famigliari non si sottragga colla fuga, o con altri pretesti, facendo subito e senza dilazione avvertito lo spettabile colleggetto della giurisdizione a cui appartenesse la villa per quelle ispezioni e perquisizioni che trovasse opportune il colleggetto medesimo sul cadavere del morto, o nella persona dell'ammalato che non avrà ad essere sepellito, nè toccato sino che le stesse non siano seguite. Qualunque capo di villa, che mancasse a questo dovere, che da noi gli viene espressamente imposto, caderà nella pena irremissibilmente di dimissione dal carico, gallera, priggione e della vita medesima a tenor della colpa. Resta poi raccomandato a reverendi parrochi di invigilare acciò sia eseguito cosi importante comando coll'eccitare i capi di villa allo stesso, facendo al caso di omissione e negligenza loro avvertiti li Coll.i e rispettivi sardari.

5^o Importando moltissimo il continuo movimento delle ronde e corpi volanti, onde incrociandosi queste possano più facilmente scaturire e ritenere qualunque trasgressore, che avesse oltrepassata la linea clandestinamente, come fu prescritto col proclama accennato 28 agosto, resta commesso agli capi incumbenti delli territorii rispettivi l'invigilare perchè sia da esse ronde e corpi volanti imancabilmente adempito l'ufficio medesimo, in pena alli direttori delle dette ronde, corpi volanti e rispettivi individui dei corpi sudetti, che mancasse-ro, di gallera, priggione e della vita medesima, a tenor della trasgressione.

6^o Si rinnova la maggiore raccomandazione per l'accompagnamento più valido delle caravane Turche indistintamente, tanto nell'ingresso, quanto nel regresso, e sarà impegno di chi spetta a prestar pronte e corrispondenti scorte in proporzione alla forza delle caravane, sicchè siano gelosamente custodite nel viaggio sino alla riconsegna dove spettasse, e tutto in relazione all'accennato nostro proclama, ed a senso della costitutiva terminazione dell'Ecc.mo signor provveditore Contarini, allora Estraordinario alla Sanità in provincia de di 15 maggio 1732.

7^o I colonnelli dei territorii e sardari estenderanno la loro vigilanza colle frequenti visite ne' territorii e ne' rispettivi dipartimenti, affinchè siano animati i capi delle ville all'esecuzione di questo gravissimo ingionto dovere, chiamandoli responsabili alla carica nostra di qualunque omissione o mancanza.

Il presente proclama sarà, dopo registrato in Ufficio della Segreteria nostra, spedito circolarmente alle pubbliche rappresentanze, a lume delle medesime, de' spettabili colleggetti e da esse passato a' colonnelli de' territorii, acciò sia dall'altare pubblicato in ogni villa del rispettivo territorio e cada a comune intelligenza e notizia. In quorum fidem.

Zara, primo luglio 1783.

40

1783, srpanj 16, Zadar

Naredbe generalnog providura u Dalmaciji Paola Boldùa.

Kuga bara na otomanskom području, a prešla je i u Poljica. Zabranjuje javna okupljanja, pod prijetnjom javnih kazni.

Noi (Paulo Boldù) ecc. ecc.

Nelle attuali contingenze di contagio, che divampa nell'Ottomano, e che scoppìo anche nella suddeta provincia di Poglizza, riputando questa carica di sommo pericolo le fiere, mercati, sagre ed altre popolari riduzioni, che vanno di tratto in tratto succedendo, e dietro all'esempio degli Ecc.mi precessori in simili circostanze e specialmente dell'Ecc.mo signor Simon Contarini, fu provveditore alla Sanità in queste provincie, facciamo pubblicamente sapere e rissolutamente comandiamo.

Che d'ora in poi e fino a nuovo ordine sia e si intenda assolutamente vietata qualunque fiera, mercato, sagra ed ogni altra popolare riduzione, sotto qual si voglia ragione o pretesto.

Resta quindi espressamente ingiunto ai capi di Craina, sardari, capitani e arambasse delle ville di far nota colla pubblicazione del presente tale ferma nostra volontà, e di vegliare che sia eseguita sotto pena a chi contravenisse o permettesse contravvenzioni di privazione del carico, priggione, gallera ed altri più severi castighi, risservati alla giustizia, rispetto la qualità delle persone, e col premio corrispondente, oltre l'esser tenuti segreti a' delatori de' contraffattori capitani o altre figure ispezionate, ed il presente sarà trasmesso a' pubblici rappresentanti o capi di Craina per la pronta pubblicazione in cadauna villa e relativa imancabile escuzione. In quorum fidem.

Zara, 16 luglio 1783.

1783, kolovož 1, Split

Naredbe istog generalnog providura u Dalmaciji Paola Boldù, povezane s haranjem kuće. Zabranjuje podanicima primanje pridošlica s otomanskog područja u vlastite kuće, kao i primanje bilo kakvih njihovih predmeta, pa i životinja, pod prijetnjom čak i smrtne kazne.

Noi Paulo Boldù ecc. ecc.

Riconosce la carica nostra il gravissimo pericolo, che nell'argomento della comun salute può derrivare, qualor vi sia, chi ardisca fra sudditi di dar asillo e ricetto nelle proprie case e luoghi campestri agli individui provenienti dall'Ottomano, quali violando le pubbliche linee di confine, clandestinamente introdursi possono nello Stato con i loro effetti ed animali, con manifesto pericolo di fatalissime conseguenze. Volendo noi prevenire e togliere con forte e robusta mano sì fatto disordine gravissimo, facciamo però col presente proclama pubblicamente intendere e sapere:

Che non vi sia chiunque de' sudditi di qual si voglia stato, sesso o condizione, che ardisca sotto alcun pretesto, o per qual si voglia imaginabile causa dar asillo, ricetto nelle proprie case e luoghi a se appartenenti agli individui procedenti dall'Ottomano contraffattori delle linee, e ricever da' medesimi effetti, robbe od animali, in pena irremissibile della vita e confiscazione de' beni a qualunque contraffattore in tale geloso argomento. Chiunque denunciasse alcun contraffattore, che avesse dato asillo e ricetto a tali provenienti dall'Ottomano, o loro effetti, animali od altro, rilevata che sia la trasgressione, oltre all'esser tenuto segreto conseguirà il premio di zecchini quattro pagabili da beni confiscati del reo, o in difetto, dalla cassa publica imancabilmente.

Ed il presente registrato nell'Ufficio della Segreteria nostra sarà trasmesso a' NN. HH. rappresentanti e soprintendenti di frontiera, onde cada a comune notizia e riporti imancabile esecuzione. In quorum fidem.

Spalato, primo agosto 1783.